

## Fabriano 5

### Novità estive tra dehors e drive in

Parla il sindaco Santarelli: come sostenere all'esterno bar e ristoranti, poi ecco le proiezioni cinematografiche.



## Fabriano 10

### Siti culturali, il Gentile riprende nel 2021

Le strutture riapriranno lentamente, ma in sicurezza. Per il teatro prevista un'anteprima per fine agosto.



## Matelica 16

### RisorgiMarche non lascia, anzi rilancia

Non sono note le date della prossima edizione della kermesse musicale, ma il nostro territorio c'è...



## Sport 30

### Ristopro Fabriano, il mercato è in fermento

La squadra di basket ha inserito i nuovi Marulli (play/guardia) e Hajrovic (pivot). In arrivo altri giocatori.



## Ecco dove investire

Prima una commissione ad hoc, poi gli Stati Generali per mettere a punto un programma economico che ci permetta di ripartire dopo la crisi dell'epidemia Covid. Probabilmente una successiva concertazione per valutare le opzioni emerse dagli incontri. Perché sciupare tempo prezioso? Avere una visione complessiva delle cose che per una determinata società sono importanti e dare ad esse un ordine di priorità, consiste poi nell'aver un'idea circa i mezzi per realizzare tali cose e nel sapere se tali mezzi sono o no disponibili e infine, se non lo sono, significa sapere perché ciò accade e studiare come fare allora a dotarsene. Un uomo politico, non un genio, ma uno che si dedica professionalmente alla politica, è per l'appunto uno che ha un'idea delle cose appena dette. Non è uno che si mette a chiedere ad altri che cosa deve pensare e che cosa deve fare. Se istituisce una commissione di esperti lo fa semmai perché questa gli consigli il modo tecnicamente migliore per fare una certa cosa che egli ha già deciso di fare. Non già perché la commissione stessa gli suggerisca che cosa deve fare e perché gli scriva un intero programma di governo, magari di portata decennale. L'impressione è che tutti questi tavoli servano a nascondere il vuoto di idee che ci circonda, evidenziando la spia del male maggiore del nostro sistema politico: la sua patologica difficoltà a decidere. Evitando di prendersi ogni tipo di responsabilità. In Italia chi è alla testa di qualunque ministero, o ufficio, o istituzione pubblica, ha il terrore di decidere. Quando si tratta di cose davvero cruciali, di scelte strategiche che sono destinate a scontentare gruppi o interessi importanti, ovvero destinate a scontrarsi contro il sabotaggio più o meno occulto di qualche centro di potere burocratico-amministrativo scatta una frenata lancinante. Purtroppo l'identikit del nostro politico è molto simile a colui che è preso dalla paura di esporsi, schierandosi apertamente da una parte, o compromettersi con un sì o con un no. Coltiva il sogno che la sua decisione vada bene a tutti, che metta tutti d'accordo. E quindi per arrivarci, rimandare il più possibile, radunare tutti, sentire il parere di tutti, convocare Stati Generali i più generali possibile, fare salti mortali ed escogitare formule verbali tortuose ed ambigue pur di mettere tutti d'accordo. D'accordo su decisioni che alla fine non possono essere all'altezza perché prese per l'appunto con lo scopo di soddisfare opinioni ed interessi di chiunque, suddividendo anche le risorse in mille rivoli, quindi sperperandole. Fare in modo di essere tutti d'accordo: questa è in Italia l'ideale di democrazia larghissimamente prevalente nel ceto politico che nel corso del tempo si è rafforzato sempre (...)

(Segue a pagina 2)  
Carlo Cammoranesi



Papa Francesco e Mons. Francesco Massara

**O**ra anche la nostra Diocesi ha il suo Vescovo: è stato Papa Francesco ad annunciare la nomina di Mons. Francesco Massara, come guida pastorale del territorio di Fabriano-Matelica. Il Santo Padre ha unito le due sedi di Camerino-S. Severino Marche e Fabriano-Matelica "in persona episcopi", ma le diocesi rimarranno due circoscrizioni ecclesiastiche separate ed indipendenti. L'immissione canonica ufficiale in Diocesi è prevista per l'8 settembre, festa della Madonna del Buon Gesù nella Cattedrale di Fabriano.

Servizio a pag. 20

*Il timore è che questa estate possa essere vissuta più come momento da "vetrinizzare" che come tempo di vita "vissuta"*

di SILVIA ROSSETTI

**L**e spiagge lentamente si popolano, così pure i bar all'aperto e i parchi. Ci accompagna lo spettro del Covid-19, certo, ma la vita riprende i suoi consueti spazi estivi. I libri sono chiusi e "tacciano" le app della scuola online.

Dopo i mesi di lockdown, uscire dalla nicchia del virtuale risulta ancora più difficile e "rischioso". Qualcuno di noi accusa gli effetti collaterali del forzato ritiro sociale: una certa vena malinconica che accompagna i nostri gesti, la paura sotterranea che condiziona le nostre scelte, il senso di crescita intolleranza che si prova nei confronti delle pratiche quotidiane. In fondo la quarantena è stato un tempo di "creatività": ci ha permesso di confrontarci con pensieri e pratiche accantonate dal ritmo forsennato delle giornate "in presenza".

Molti momenti creativi dei nostri giovani però si sono espressi, e continuano a esprimersi, nel recinto dei social. In maniera particolare attraverso alcune applicazioni particolarmente condivise nel mondo dei teenager. Tra tutte la più diffusa del momento, è Tik Tok. Attualmente Tik Tok copre 155 Stati del mondo ed è scaricabile in 75 lingue. Supera il miliardo e mezzo di utenti. Gran parte degli utenti hanno meno di trent'anni. Le stime registrano oltre 40 milioni di scambi giornalieri sulla piattaforma, che appartiene alla società cinese ByteDance. Sono dati impressionanti. In Italia, negli ultimi due mesi del 2019 gli utenti di Tik Tok sono triplicati, passando da circa due a oltre sei milioni. Ma qual è il segreto di questo successo planetario? Probabilmente l'attrattiva sta nella formula accattivante. L'app permette di creare "real short video" (circa 15 secondi), conditi da musica, filtri ed effetti. Una delle versioni più gettonate è quella in cui l'utente canta la sua canzone preferita in playback, magari associando alle parole dei movimenti che poi, in versione accelerata, diventano dei veri e propri balletti dal ritmo nevrotico. Insomma, il tema è l'intrattenimento, ma anche l'istrionismo narcisistico. In effetti l'applicazione è ben studiata. Ha un aspetto promozionale spinto, nelle performance infatti si possono trovare anche contenuti che riguardano star e beniamini degli adolescenti. Inoltre, è strutturata all'interno di una avanzata tecnologia algoritmica che etichetta i contenuti pubblicati dagli utenti, analizza accuratamente le loro preferenze e li targetizza mirando ad aumentare il coefficiente di fruizione del medium. Altra caratteristica che incoraggia gli utenti

## Come pesci in acquario



alla partecipazione sono le "challenge", vere e proprie sfide a tema in cui occorre imitare o riproporre in più versioni e location balletti o altre azioni. Insomma un universo virtuale versatile e ammiccante, nel quale riversare proiezioni e ambizioni "usa-e-getta", un attimo prima che diventino frustrazioni.

Se l'utilizzo di questa applicazione restasse nell'ambito ludico, probabilmente ci potremmo interrogare soltanto sugli aspetti legati alla privacy e alla diffusione impropria di dati sensibili che riguardano minori. Una questione certamente non trascurabile, ma tutto sommato non fondante. Le perplessità, invece, toccano questioni più ampie. Tik Tok pare aver preso il posto della "piazza", della spiaggia, del bar e del parco. Tornando alla premessa iniziale e all'inizio dell'estate, il timore è che questa stagione possa essere vissuta più come momento da "vetrinizzare" che come tempo di vita "vissuta".

Secondo gli esperti, questi social producono soprattutto "stordimento" e "disorientamento", senza contare che "like" e "visualizzazioni" hanno una sorta di effetto "dopante" sulla psiche degli adolescenti.

Che sviluppi avrà, quindi, questa estate 2020 postpandemica? Sarà realmente sperimentata e gli adolescenti avranno occhi anche per sani ammiccamenti reciproci da un ombrellone all'altro (come avveniva nel secolo scorso), oppure tutto sarà filtrato attraverso lo specchio nero dello schermo dello smartphone?

E soprattutto che tipo di mutazione esistenziale si apre davanti ai nostri occhi? Ci stiamo progressivamente trasformando in pesci da acquario virtuale, o riusciremo a mantenere anche una identità tridimensionale?

Gli interrogativi sono molteplici e probabilmente l'estate intera non basterà a portare risposte esaurienti. Non ci resta che seguire i nostri figli e vigilare sulle loro pratiche, cercando di non essere troppo distratti.

## Ecco dove investire

(Segue da pagina 1)

(...) di più. Solo un Paese come il nostro, abituato ai tavoli di tutte le concertazioni possibili e immaginabili può concepire l'idea che alcune centinaia di persone rappresentanti delle corporazioni e dei gruppi di interesse del più vario genere chiamate a dire la loro praticamente su qualunque argomento, possa portare a stabilire un programma concreto di cose da fare. E ce ne sarebbero da fare, eccome. Ad esempio, investire in formazione. La società della conoscenza ha trasformato la produzione industriale ed il mondo dei servizi, spostando sempre di più la competizione sul versante dei saperi e delle competenze. Se un Paese non forma adeguatamente e con lungimiranza i propri giovani, nel giro di un paio di decenni, il know how produttivo ne farà le spese e ci ritroveremo con un sistema industriale impoverito e incapace di stare al passo con la concorrenza internazionale. Liberiamoci allora dall'indifferenza che ha portato ad archiviare un anno scolastico come se niente fosse, riconoscendo invece come competenza essenziale la formazione civica ed agire perché diventi una componente fondamentale di qualsiasi programma di studi. L'obiettivo di ogni percorso educativo – che si scelga una carriera nell'industria, nelle libere professioni, nella pubblica amministrazione – deve essere quello di permettere di vivere responsabilmente la complessità del nostro tempo. A questo deve tendere la formazione, prima ancora che a plasmare specialismi e eccellenze settoriali. Per questo motivo, da nessun percorso scolastico o universitario può mancare uno spazio per riflettere sul tema del senso civico. Civismo è la forma breve per indicare l'esperienza di una vita che sa affrontare responsabilmente la complessità sociale, anziché lasciarsene travolgere. Civico è l'esercizio con cui si apprende che a volte per perseguire la propria libertà e il proprio interesse è necessario sacrificarne una parte per realizzare un bene superiore. Una vera educazione civica ha per tema i valori e le soft skill della convivenza in ambienti dove dominano la diversità ed è indispensabile la faticosa ricerca dei punti di incontro. Educare al civismo significa fornire gli strumenti culturali per comprendere che non si possono rivendicare diritti senza assumersi anche doveri. Anche qui non dobbiamo usare escamotage per prendere tempo e fingere di rispondere alla domanda politica divenuta incalzante di fare qualcosa, a mostrare di essere pronti ad ascoltare la società civile che fa sempre un buon effetto, ad approfittare del gran numero di proposte sul tavolo ed adottare quelle più gradite, facendole passare per proposte tecniche. Basta con l'alibi dei tavoli (lasciamoli agli artigiani, quelli veri) per mascherare una politica senza idee. Partire da un piano di educazione al civismo sarebbe un bel gesto di responsabilità per la crescita del capitale umano del Paese. E' da questo che dipende la futura classe dirigente. E sappiamo bene quanto ne abbiamo bisogno.

Carlo Cammoranesi

di PAOLO BUSTAFFA

**“L**a digitalizzazione è sicuramente importante ma non è una bacchetta magica”: così risponde in un'intervista la vicepresidente di Confindustria, Barbara Beltrame, e sullo stesso giornale del 27 giugno Corrado Augias scrive, presentando un suo nuovo libro: "Ogni taglio netto con il passato, la memoria, le esperienze, i fallimenti, la storia, rappresenta sempre un pericolo". Alle due riflessioni sintetizzate in altrettanti titoli si aggiunge quella del filosofo Bernard-Henry Lévy che mette in guardia da "una pretesa saggezza ritrovata" mentre un cronista scrive che "Milano è costretta a un bagno di umiltà" perché è passata "dalla frenesia del 'lavorà' alla vita slow". Non sono così lontani tra loro i

# Non buttiamo via tutto

*Il confronto tra diversi saperi, aperto anche sui giornali, è una lezione che può orientare alla fiducia una stagione che è ancora incerta, carica di interrogativi e trepidazioni*

pensieri di un'imprenditrice, di un giornalista-scrittore, di un cronista e di un filosofo sulla partita in corso dopo la fase acuta della pandemia. Ai bordi dei terreni di gioco della vita sono a titoli cubitali alcune frasi diventate slogan benigni nel tempo del contagio: "Tutto andrà bene", "Saremo migliori",

"Nessuno e nulla sarà come prima". Titoli che oggi inducono a un discernimento tra affermazioni emotive di ieri e parole pensate e vissute di oggi.

Sono donne e uomini rappresentativi di mondi diversi, ma non separati, che avvertono la necessità di parlarsi, di ascoltarsi, di confrontarsi

perché è in gioco il distendersi o il ripiegarsi del presente rispetto al futuro dell'uomo.

Il confronto tra diversi saperi, aperto anche sui giornali, è una lezione che può orientare alla fiducia una stagione che è ancora incerta, carica di interrogativi e trepidazioni. Dire ad esempio che l'innovazione tecnologica e l'intelligenza artificiale sono irrinunciabili ma non bastano per vivere l'oggi e costruire il domani diventa un monito a chi si ostina a separare il pensiero dall'azione come se il pensare potesse essere senza l'agire e viceversa. La conferma che non c'è un prima e un dopo ma c'è un procedere contem-

poraneo di entrambi, viene da un confronto tra onestà intellettuali. Viene da un non cattolico, come si definisce Corrado Augias, quando scrive "Cari ragazzi, fate la vostra rivoluzione ma non buttate via tutto (Dio compreso)"; viene da Barbara Beltrame vice presidente di Confindustria quando dice che alcune produzioni "dovranno tornare a essere fatte di persona altre potrebbero continuare in digitale"; viene quando il cronista commenta che a Milano "c'è bisogno di imprimere una svolta a misura d'uomo", viene dal filosofo Bernard-Henry Lévy che conclude con: "il virus è morte: non ci ha resi più saggi".

**L'AZIONE**

Sorta nel 1911  
soppressa nel 1925  
risorta nel 1945

Direttore responsabile  
Carlo Cammoranesi

Autorizz. Tribunale Civile di Ancona  
n.11 del 6/09/1948

Amministratore  
Giovanni Chiavellini

Direzione, redazione e amministrazione

Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10  
60044 Fabriano (An) - Tel. 0732 21352  
ORARI: Mattino: dal lunedì al venerdì 9-12.30  
Pomeriggio: lunedì e martedì dalle 15 alle 18  
[www.lazione.com](http://www.lazione.com)

e-mail direzione:  
direttore@lazione.com e info@lazione.com  
e-mail segreteria:  
segreteria@lazione.com

Redazione Matelica  
Via Parrocchia, 3 - 62024 Matelica (Mc)  
ORARI: martedì dalle 17 alle 19  
e-mail: matelica.redazione@lazione.com

Impaginazione

Tania Bugatti, Ferruccio Cocco, Daniela Pedica

Editore

Fondazione di Culto e Religione  
"Diaconia Ecclesiale" D.P.R. n. 99 del 2/5/84  
Aderente FISC. Associato USPI. Spedizione  
in abbonamento postale gr. 1 -  
Aut. DCSP 1/1/5681/02/88LG pub. inf. 45%  
Iscritto al Roc 1988 in data 29/08/2001.

Stampa

Rotopress International srl  
via Breccia - Loreto (An)

Ogni copia € 1,20. L'Azione paga la tassa  
per la restituzione di copie non consegnate.  
ABBONAMENTO ORDINARIO € 40,00  
Amicizia € 60,00 - Sostenitore € 80,00

Europa e Bacino Mediterraneo € 232,00  
Africa, Asia e America € 280,00  
Oceania € 376,00

C/C Postale 17618604 intestato a L'Azione

C/C Bancario IT 76 Y 03069 21103 100000003971  
intestato a L'Azione  
presso Intesa SanPaolo

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003 informiamo gli abbonati che i  
dati da loro forniti per la sottoscrizione dell'abbonamento vengono trattati  
per l'espletamento

di obblighi di legge e per finalità amministrative,  
attraverso l'utilizzo di strumenti e procedure idonee  
a garantirne la sicurezza e la riservatezza.

Il trattamento potrà essere effettuato sia mediante supporti cartacei,  
sia attraverso l'ausilio di strumenti elettronici. Informiamo altresì gli  
abbonati, che in  
relazione ai dati personali da loro forniti, potranno  
esercitare tutti i diritti previsti all'art. 7  
del D. Lgs. n. 196/2003.

L'informatica completa è disponibile sul sito [www.lazione.com](http://www.lazione.com) e presso  
la sede de "L'Azione".

Testata che fruisce di contributi ai sensi  
del Decreto Legislativo 15 maggio 2017, n.70

[www.lazione.com](http://www.lazione.com)

L'Azione ha aderito tramite la Fise (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) allo IAP -  
Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria, accettando il Codice  
di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

di ALESSANDRO MOSCÈ

# Le novità del Palio

*L'anno prossimo saranno rinnovati i drappi nella grafica e nelle stoffe. Potenziata la diffusione dell'evento con il web e le immagini digitali*

“Il Palio di San Giovanni va al di là del palio stesso. In ventisei anni ha aiutato a fare comunità, a formare i legami tra le persone o a rinforzarli. Il palio è socialità, dato che molti concittadini si sono conosciuti grazie alle attività delle porte e sono nate amicizie che durano nel tempo. Il palio è senso di appartenenza non solo alla porta del quartiere, ma a tutta la città, perché animarlo, partecipare all'organizzazione, collaborare in una delle tante proposte, significa dedicare tempo a Fabriano”.

Sono le parole del sindaco Gabriele Santarelli a fare da sprone per un'edizione che non si è tenuta a causa della pandemia, ma che non ha rinunciato ad alcuni eventi collaterali. Sappiamo però, ormai ufficialmente, che una parte di Palazzo Chivelli, quando l'edificio sarà recuperato, terminati i lavori di ristrutturazione, accoglierà le sedi delle porte, dell'ente palio e degli infioratori, come ha ribadito il primo cittadino. Tra le novità di quest'anno che saranno replicate nel 2021, la colorazione delle notti con le tonalità del Palio di San Giovanni Battista nei giorni della rievocazione storica. Il presidente del palio Sergio Solari, afferma che si tratta di un omaggio, molto gradito dalla gente, al nostro Santo Patrono. Il palio, con le immagini proiettate su streaming, ha avuto migliaia di visualizzazioni. I campanili della città risplenderanno sempre di giallo, verde, rosso e blu. Sono le luci beneauguranti per il futuro, accompagnate ad altre soluzioni volte a rafforzare sempre di più il radicamento della più grande manifestazione locale. I kit e i gadget da vendere per la preparazione dell'acqua di San Giovanni rappresenteranno una conferma di questa identità ritrovata, al di là delle competizioni celebrate in quasi trent'anni. Mentre i vessilli sventeranno nei luoghi e nei monumenti (saranno rinnovati nella grafica e nelle stoffe), aumenterà la produzione di filmati con l'ausilio del digitale per diffondere la tradizione del palio non solo a Fabriano. Si pensi al Palio dell'Assunta di Fermo o alla Quintana di Ascoli, per restare nelle Marche, ma ormai dell'evento fabrianese si parla in tutta Italia. Si vogliono stabilire gemellaggi duraturi e collaborazioni proficue per celebrare una ricorrenza che risale al tempo dei liberi comuni. Diffusione, anche in chiave turistica, che correrà attraverso il web, con i droni che sorvoleranno dall'alto per uno spettacolo mozzafiato. Afferma Solari: “Ogni attività culturale di rilievo è sempre la benvenuta, come ogni aspetto che mediante



A destra: l'infiorata del 2020;

a sinistra: i componenti del consiglio direttivo

testimonianze cartacee e video, possa illustrare ciò che è stata Fabriano unendola idealmente al presente in un excursus che suggelli la bellezza del territorio, la genialità delle arti e dell'artigianato. La cultura è un elemento chiave del palio, abbinato al divertimento e alla sana rivalità tra le porte. Grazie alle porte, agli sponsor e al consiglio direttivo”. Nel 2021 avremo la ricostruzione dei borghi medievali e le botteghe saranno

riprodotte secondo l'attinenza storica, l'adeguatezza degli strumenti e la scenografia. Un tuffo nella passione dei lavoratori, un ritorno a quell'usanza che permeava la città della carta a cavallo tra 1300 e 1400. La piazza ospiterà anche musicisti e artisti di strada. Un'edizione, pertanto, fedele a quanto realmente vissuto da un fabrianese secoli fa. Ricordiamo che il 24 giugno di quest'anno c'è stato l'appuntamento con i maestri del ricamo floreale, confluendo nella realizzazione dell'opera artistica: un tappeto che ha riprodotto il volto di San Giovanni Battista tratto da uno stendardo ligneo, bifacciale, eseguito dal Maestro di Staffolo nel 1450. Il dipinto, conservato al Museo Nazionale di Palazzo Venezia a Roma, originariamente era destinato al complesso di Santa Maria della Misericordia. Su un lato presenta le figure dei santi Giovanni Battista e Sebastiano, e nell'altro la Madonna della Misericordia. Venne commissionato in occasione della visita di papa Niccolò V a Fabriano, dopo la peste che flagellò la città intorno alla metà del XV secolo. Il nostro Vescovo Monsignor Francesco Massara ha benedetto l'infiorata e apprezzato il lavoro certosino svolto da chi ha composto lo splendido mosaico.



Foto Giovanni Luzi

## Il carisma di San Giovanni e gli aneddoti del passato

Tradizioni, folklore e leggenda fanno di Fabriano e del comprensorio un territorio ricco di curiosità che non tutti conoscono. Federico Uncini ci racconta da anni di alcune delle tradizioni scomparse. Nella notte di San Giovanni esisteva l'usanza di prendere tre fave: la prima completamente senza buccia, la seconda con metà buccia, la terza intatta. Dopo averle incartate come caramelle, si nascondevano sotto il cuscino. Il mattino dopo, prendendone una a caso, se la buccia della fava era rimasta intera, si sosteneva che il proprio marito sarebbe diventato ricco, con mezza buccia benestante e senza buccia povero. Un'usanza delle ragazze, sempre riferita da Federico Uncini, era che prima di addormentarsi pregavano San Giovanni di far

loro vedere, in sogno, il viso del futuro marito. Coloro che avevano molti pretendenti scrivevano sui bigliettini i nomi degli spasimanti, piegavano la carta in quattro e la gettavano in un catino d'acqua: il bigliettino che si apriva per primo, avrebbe determinato la scelta del fortunato. I giovani, nella stessa notte, coglievano delle foglie di maggiorana, verbena e valeriana, facendole seccare al sole di giugno. Si riducevano in polvere e sarebbero state gettate addosso alla donna desiderata. Paolo Carnevali scrisse su “L'Azione” del 2011 di usanze legate al giorno antecedente il 24 giugno. Secondo Oreste Marcoal di la popolazione riteneva che in quella notte vagassero le streghe e che l'umore delle viti e dei fluidi organici delle piante, si tramutavano

in mosto grazie alla rugiada, considerata una medicina per curare le malattie della pelle. I contadini, una volta fatto un mazzetto con tre spighe di grano marcio, lo gettavano nel fiume per liberare le erbe nocive dal proprio campo di grano che da lì a poco sarebbe stato mietuto. Sergio Marinelli, altro appassionato, ci informa che la rugiada caduta nella notte tra il 23 e il 24 giugno era ritenuta che benediceva i nuovi nati. Per questo anche nelle campagne marchigiane

si conosceva l'usanza di “fare” l'acqua di San Giovanni per lavare i bambini in modo da donare loro forza e protezione da malattie e malocchio. A Fabriano, nelle case, tuttora si raccolgono fiori e foglie perché “la guazza di Santo Gioan-

no fa guarì da ogni malanno”. Ma la leggenda in questo caso si unisce realmente a proprietà farmaceutiche di un insieme di erbe e fiori di vario tipo: ginestre, papaveri, fiordalisi, petali di rosa, gelsomini, caprifogli, fiori di sambuco, lavanda, camomilla, timo. Non dovrebbe mancare l'iperico, chiamato erba di San Giovanni. Diversi esami hanno dimostrato che l'estratto di iperico limita il riassorbimento di neuro recettori che possiedono un ruolo importante nel controllo degli sbalzi di umore nella depressione stagionale. L'infuso della pianta è utilizzato in particolare nel trattamento delle forme infiammatorie dei bronchi, dei polmoni e delle vie urinarie, ma anche per un'attività balsamica, antibatterica e antiflogistica.



L'acqua di San Giovanni

## Associazione di volontariato: una richiesta

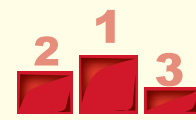
Associazione di volontariato operante a Fabriano nel settore sanitario offre (preferibilmente a coppia di coniugi) un appartamento arredato unitamente al pagamento delle relative utenze in cambio di attività relative ai servizi interni. Presentare domanda e curriculum dopo aver contattato il seguente telefono cellulare: 327 2129669 dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 16 alle ore 19.

# Notizie Liete

## Il ringraziamento al reparto di Cardiologia dell'ospedale di Fabriano

*Desidero ringraziare sentitamente l'equipé medica ed infermieristica del reparto di Cardiologia dell'ospedale Profili di Fabriano per la professionalità, la cortesia e la disponibilità dimostrate durante la mia recente degenza.*

Mario Bracchetti



## IL PODIO

a cura di Alessandro Moscè

### 1. Francesca Roscini

La fabrianese, ingegnere, si sta facendo strada. Propone un progetto finanziato dalla Ue per la messa in sicurezza del patrimonio edilizio. Un'idea lungimirante che include la mitigazione del rischio sismico mediante un risanamento strutturale. Efficiente!

### 2. Claudio Ciabochi

Esce l'ultimo lavoro editoriale del fotografo, questa volta impegnato nella valorizzazione delle Marche attraverso immagini di interni ed esterni. Il volume è in vendita anche a Urbino nel Palazzo Ducale e sta riscuotendo successo. Estroso!

### 3. Pierpaolo Pullini

Il responsabile della Fiom sul territorio è sempre vigile sulla vicenda Whirlpool. Teme il ridimensionamento strutturale dello stabilimento di Melano dopo la comunicazione della riduzione dei costi fissi dell'azienda. Imperterrito!

## Infiorata di successo per il Patrono

Grande successo per l'infiorata realizzata dai maestri infioratori di Fabriano in occasione del patrono della città e diocesi, San Giovanni Battista. Le mani sapienti di Porta del Borgo, Porta Cervara, Porta del Piano e Porta Pisana hanno omaggiato il Santo con un'infiorata in piazza San Giovanni Paolo II. Dalle ore 8 alle ore 18 del 24 giugno, infatti, in tanti hanno ammirato gli infioratori del Palio di San Giovanni Battista all'opera che hanno riprodotto, in un tappeto floreale, il volto di San Giovanni Battista, tratto da uno stendardo ligneo bifacciale, eseguito dal Maestro di Staffolo nel 1450. Il dipinto, conservato oggi al Museo Nazionale del Palazzo di Venezia, a Roma, originariamente era destinato al complesso di Santa Maria della Misericordia, di Fabriano. L'opera che su un lato presenta le figure dei Santi Giovanni Battista e Sebastiano, e nell'altro la Madonna della Misericordia, molto probabilmente fu commissionata all'artista in occasione della visita di papa Niccolò V, a Fabriano, in seguito al grave episodio della peste che flagellò la città marchigiana intorno alla metà del XV secolo. Al termine della Messa pontificale celebrata dal vescovo eletto di Fabriano-Matelica, Monsignor Francesco Massara, ha avuto luogo la benedizione dell'infiorata. Vista l'emergenza Covid gli infioratori si sono alternati, hanno utilizzato dispositivi di protezione individuale e hanno rispettato le distanze di sicurezza previste dalle normative vigenti per l'emergenza coronavirus. "Non è stato come avremmo voluto che fosse ma, con tutti i limiti imposti dalle normative, abbiamo provato a far vivere il Palio anche in tempi di Covid-19! I campanili illuminati, l'infiorata, gli inediti colori del loggiato San Francesco, i video quotidiani a ricordarci che, nonostante tutto, il Palio e le sue atmosfere ci sono! Speriamo davvero di esser riusciti nel nostro intento e di non dover più fare a meno della nostra rievocazione storica! Quattro colori, un solo cuore, l'emozione di una grande sfida...La magia del Palio!". Così il presidente dell'Ente Palio, Sergio Solari, nel dare appuntamento alla prossima edizione.



## Genga solidale con i metalmeccanici

Il grande cuore dei metalmeccanici batte sempre forte, anche nel periodo recente di lockdown che ha visto praticamente tutta l'Italia fermarsi. Infatti nel vortice dell'emergenza del Covid-19, in quella inedita situazione di emergenza i lavoratori del sito di Genga dell'Ariston, i delegati sindacali e Rsu e l'azienda, per non rimanere insensibili a quanto stava accadendo ed aiutare chi era in prima linea a combattere la pandemia, hanno ideato e realizzato una campagna interna di raccolta fondi, da avviare alla ripartenza del sito dopo la serrata. 1.500 euro raccolti tra i lavoratori ed altrettanti donati dall'Ariston di Paolo Merloni, che poi sono serviti per acquistare 860 mascherine ffp2. E nei giorni scorsi la delegazione composta dai delegati sindacali/RIs, Filippo Siciliano, Paolo Olivanti, Vincenzo Capitanelli, Roberto Antonelli, dal direttore del plant gengarino Claudio Berlingheri, dal capo delle risorse umane dello stesso Rosanna Iaquina, hanno incontrato Michele Caporossi, direttore degli ospedali Riuniti di Ancona, per donare le mascherine. Un piccolo grande gesto di riconoscenza verso gli operatori della sanità, il cui ruolo è stato fondamentale nell'assistenza dei pazienti affetti dal virus e delle persone più fragili. Ma a volte sono i piccoli gesti che portano a grandi risultati, soprattutto quando sono fatti con il cuore, il grande cuore dei lavoratori.

Stefano Balestra

## Ordinazione sacerdotale: 40 anni per don Bracci

28 giugno 1980: l'ordinazione sacerdotale di don Vincenzo Bracci, attuale Priore del Monastero di S. Silvestro. La prima Messa nella parrocchia S. Maria Janua Coeli a Roma 6 luglio 1980 e prima Messa in Inghilterra 13 luglio 1980.

Nel 40° anniversario della sua ordinazione sacerdotale don Vincenzo ha presieduto una S. Messa a S. Silvestro domenica scorsa, mentre ne presiederà un'altra, domenica 5 luglio a S. Venanzo di Fabriano alle ore 11.15.



## Errata corrige

La settimana scorsa, erroneamente, nel nostro lungo approfondimento su alcuni cambiamenti riguardanti la viabilità cittadina, abbiamo scritto che i parcheggi nei pressi della Fontana Sturinalto rimarranno gratuiti per favorire la sosta dei commercianti. In realtà l'amministrazione comunale ha deciso che l'intera area sarà interessata dalla cosiddetta APU (Area Pedonale Urbana), che pertanto esclude qualunque parcheggio. Ce ne scusiamo con i lettori.

**IMPIANTI E MANUTENZIONE**  
**PARCHI - GIARDINI - TERRAZZE**  
 Azienda Agricola - Vivaio Piante e Fiori  
**"LA ROSA"** di Giorgi Amorino & Danilo  
 Fraz. Rocchetta 81 - 60044 Fabriano (AN) mail: vivailarosa@gmail.com  
 Amorino: 335.8248863 - Danilo: 329.2275611 Tel. 0732.627280

## Sportello anti violenza con l'associazione Artemisia

Noi ci siamo... rompi il silenzio: Sportello anti violenza. Associazione Artemisia Fabriano, via Corridoni, 21, Fabriano, tel. 370 3119276. Orari: lunedì e venerdì dalle ore 15 alle 17, primo sabato del mese dalle ore 10 alle 12. Mail: artemisiafabriano@gmail.com. Fb: Artemisia Fabriano.

## Webinar di grafologia per l'orientamento

Il F-Hub, lo spazio di coworking di Fabriano, torna con un ciclo di eventi online dedicati alla crescita personale e professionale, per tutto il mese di Luglio. La quarantena è stato un periodo di stop e riflessione per molti: da dipendenti a liberi professionisti e studenti.

In questi mesi, in tanti hanno iniziato a riflettere sui concetti di carriera e di futuro: faccio ciò che amo? Mi trovo bene con i colleghi? Quale lavoro mi piacerebbe fare?

Domande importanti, a cui il F-Hub cercherà di dare risposta grazie a due consulenti esperti, Sara Caneponi e Alessandro De Chellis.

Si inizierà giovedì 2 giugno, dalle 17.30 alle 18.30, con Progetto Persona, un evento pensato per giovani tra i 16 ed i 35 anni: l'obiettivo è accompagnarli all'orientamento verso la scelta dell'università o del lavoro, ma con uno strumento molto particolare come l'analisi grafologica. Attraverso lo studio della scrittura corsiva della persona, i partecipanti saranno messi di fronte ai propri talenti, alle proprie attitudini ed anche ai propri punti deboli, su cui investire per migliorare se stessi.

A tenere l'incontro, la dott.ssa Sara Caneponi - consulente grafologa, formatrice e consulente del lavoro: a seguire il webinar, i partecipanti avranno l'opportunità di ricevere un feedback grafologico personalizzato. E' possibile iscriversi all'evento tramite la piattaforma Eventbrite, al seguente link: <https://www.eventbrite.it/e/biglietti-progetto-persona-webinar-gratuito-110975221876>.

All'incontro con la dott.ssa Caneponi, seguirà il 14 luglio un secondo appuntamento con Alessandro De Chellis consulente del lavoro, facilitatore Lego® Serious Play® e consulente in ambito risorse umane, esperto di approcci e strumenti agili (lean, kanban, scrum).

Con Alessandro De Chellis, ci saranno tre appuntamenti: il primo, gratuito, dedicato al personal branding, attraverso strumenti di gamification, e poi un ciclo di due eventi dedicati al Business Canvas, un famoso strumento di pianificazione delle attività di una startup che, sempre in un'ottica di gamification, useranno la metodologia del Lego Serious Play, e che avranno un costo complessivo di 30 euro.

I tre webinar con Alessandro De Chellis si svolgeranno il 14, 21 e 27 luglio, completando il ciclo di iniziative del F-Hub: maggiori informazioni sono disponibili su <https://www.fhubcoworking.it/luglio-dedicato-alla-crescita-personale/>.



# Dehors, drive in e altro...

di **DANILO CICOLESSE**

**N**on è nemmeno davvero finita l'emergenza sanitaria che questa estate 2020 già sembra volersi prospettare come un'estate normale, quantomeno nella percezione di molte persone. La realtà però dice qualcosa di diverso. Abbiamo parlato con il sindaco di Fabriano Gabriele Santarelli per avere una panoramica su questa stagione appena iniziata.

**Sindaco, già da qualche tempo abbiamo visto dei dehors all'esterno di alcuni bar e ristoranti. Come è stata l'organizzazione a Fabriano?**

“Noi avevamo già pensato di consentire l'apertura dei dehors prima che intervenisse il Governo con la misura apposta in cui hanno permesso ai commercianti di non pagare l'occupazione del suolo pubblico. Questo perché dal 2017, a causa del sisma, da noi questa tassa non si paga e quindi avremmo potuto muoverci senza l'aiuto del Governo. Avevamo pensato di permettere di aprire questi spazi all'aperto in modo da poter far recuperare a bar e ristoranti quei posti che sono stati perduti negli interni a causa delle norme di distanziamento. Il Governo ci è venuto incontro in questo senso perché ci ha fornito linee guida precise alle quali noi ci siamo attenuti, senza doverle inventare in qualche modo. Penso che ormai tutti coloro che avevano intenzione di approfittare di questa iniziativa l'abbiano fatto. Abbiamo ricevuto una decina di richieste ed alcune sono già state attivate, altre si stanno organizzando perché probabilmente vogliono renderle uno spazio permanente e non solo legato all'emergenza. Ci sono arrivate poi delle richieste che abbiamo dovuto trattare con alcuni gestori in quanto avrebbero intralciato il traffico o non avrebbero rispettato delle norme di sicurezza. Non abbiamo avuto però particolari problemi e abbiamo raggiunto un accordo con tutti”.

**Cosa ne pensa di questa iniziativa?**

“Ritengo che questa sia una misura che va nel verso giusto, ovvero aiutare le attività che sono entrate in difficoltà durante il periodo di chiusura e nel contempo andare incontro agli utenti che più degli altri anni hanno esigenza, obbligati dalle

norme anti-Covid-19, di restare in spazi aperti. Ho visto che alcuni gestori si sono organizzati con iniziative carine nel centro storico e spero che questo possa essere ripetuto nei prossimi anni se lo vorranno, così da trasformare questi momenti in un appuntamento fisso”.

**Parliamo del cinema. Questa estate molti si sono trovati nella condizione di non poter riaprire, tra cui il nostro MovieLand. Sono previsti appuntamenti di cinema all'aperto?**



Il sindaco Gabriele Santarelli

“Sì, come l'anno scorso abbiamo portato avanti l'iniziativa del cinema all'aperto a Fabriano e nelle frazioni. Già in questo frangente, parlando con la ditta che ci aveva installato le attrezzature, ci è venuta in mente l'idea di un drive in. Abbiamo cominciato quindi a pensare a questa ipotesi. È chiaro che con quello che sta accadendo ora l'ipotesi drive in sarebbe potuta essere la più semplice per realizzare un evento all'aperto. Prima di muoverci però abbiamo voluto attendere le comunicazioni ufficiali da parte dei cinema perché non avremmo voluto sovrapporre questa iniziativa alla programmazione cinematografica, già molto in difficoltà. Il MovieLand poi ci ha comunicato che non avrebbero aperto le sale e abbiamo cominciato a lavorare a questo evento. Abbiamo indetto una gara d'appalto per il cinema all'aperto che si è chiusa la scorsa settimana per la distribuzione del servizio. Questo ripeterà la formula dell'anno scorso. Avremo cinque proiezioni a cadenza settimanale nella piazza davanti al Comune (a partire dal 7 luglio per toccare poi le date del 14, 20, 23 e 30 ndr) e quattro proiezioni nel mese di agosto nelle frazioni (6 agosto a Collamato, 13 a Precicchie, 20 ad Albacina e 27 a Melano ndr). Stiamo scegliendo

titoli da proiettare con la Pro Loco. Poi in un secondo momento penseremo anche di attivare il drive in, un paio di proiezioni al massimo perché non conosciamo la reazione del pubblico. Se vediamo che è una cosa che piace possiamo pensare di proporlo di nuovo. Ci restano da decidere le location delle frazioni, ma il cinema all'aperto vi sarà sicuramente. Inoltre questo ci permette di integrarlo con il Fabriano Film Fest per cui inizialmente volevamo utilizzare il Cinema Montini. Abbiamo

Sotto questo punto di vista le risorse ci sono perché gli eventi che sono saltati ci hanno permesso di avere più finanze a disposizione. Per il Remake invece stiamo cercando di essere più elastici possibile. Abbiamo la base che era pronta già da prima dell'emergenza. Durante la chiusura abbiamo cambiato rotta ed abbiamo iniziato ad organizzare una versione Remake più informatizzata, a distanza e online. Con la riapertura siamo tornati sulla traccia della prima idea. Siamo pronti per

definitivamente in ginocchio le attività. Dobbiamo contare sul senso di responsabilità di ognuno che in questo caso diventa responsabilità collettiva. I miei richiami possono sembrare antipatici e duri, a me non piace farli, ma penso sia mio dovere richiamare alla responsabilità e alla coscienza collettiva perché le regole sono ambigue e scaricano tutto sui sindaci che non hanno i mezzi per poterle attuare. Si richiede che almeno la maggior parte delle persone si comportino bene”.

*Il sindaco parla di come sostenere all'esterno bar e ristoranti, poi anticipa le proiezioni in città e nelle frazioni: ma che estate sarà?*

quindi iniziato una collaborazione con gli organizzatori e quindi il martedì vi sarà la proiezione del cinema all'aperto, dal mercoledì alla domenica invece le proiezioni dei cortometraggi del festival. Approfittiamo per aiutare anche questa iniziativa che altrimenti avrebbe avuto problemi a svolgersi”.

**Parliamo di questo drive in...**

“L'idea del drive in era nata l'anno scorso anche per portare persone da fuori città, magari con l'idea che potessero soggiornare una notte. Inizialmente, nella nostra idea, era un evento destinato alle macchine d'epoca. Era una formula interessante per invitare i proprietari di auto d'epoca della regione e della zona limitrofa per vedere una proiezione all'aperto e approfittarne per visitare la città. Nella situazione attuale invece quello che ci interessa è offrire qualcosa di nuovo alla città”.

**Per quanto riguarda altri eventi come si sta muovendo la città? Penso soprattutto a Remake, a fine estate.**

“Abbiamo già fatto diversi sopralluoghi con l'Amat ai Giardini del Poio e in altre location per vedere se era possibile realizzare qualcosa. In effetti qualche idea sta nascendo. A fine luglio dovrebbe esserci uno spettacolo a teatro, molto probabilmente un monologo, inserito nel circuito dei teatri storici. Qualche evento iniziamo ad incasellarlo, come il FabriJazz che rimane seppur con qualche modifica rispetto a come era stato programmato. Più cose di queste non riusciremo a fare a meno che non riceveremo delle idee che saremo pronti a finanziare.

qualsiasi situazione. Se le cose dovessero restare così possiamo partire con la prima formula, magari con meno presenze dal vivo nei workshop”.

**Un ultimissimo commento sulla situazione generale. Come si stanno comportando secondo lei i fabrianesi in questo momento di riapertura?**

“In linea generale ho sempre detto che il comportamento dei cittadini è stato molto corretto. Durante la chiusura totale sono andato in ufficio tutti i giorni ed ho avuto modo di girare per Fabriano. Perlopiù i fabrianesi si sono comportati bene. Il timore è sempre stato quello che dal momento in cui le misure fossero state allentate ci sarebbe stata una velocizzazione estrema del ritorno alla normalità. Inoltre si temeva che passando il tempo ci si lasciasse andare un po' troppo. Questo è quello che sta avvenendo adesso. Manca la percezione che basta poco a riattivare un focolaio, in altre città è accaduto. È sufficiente una persona che viene da fuori. Attualmente l'ultimo positivo a Fabriano è stato rilevato il 3 maggio, quindi a Fabriano il Covid in teoria non circola più. Con la riapertura delle frontiere però cominciamo ad avere un flusso di persone provenienti dall'estero e dal nord. Non sappiamo che persone arrivano e quindi occorre comunque stare attenti. Basta vedere ciò che sta accadendo in altre città italiane. La mia preoccupazione al momento non è tanto l'emergenza sanitaria in sé, ma quella economica. Vorrei scongiurare possibili nuove chiusure che metterebbero

Taccuino

FABRIANO

FARMACIE

Sabato 4 e domenica 5 luglio

COMUNALE 1

Via Marconi 5  
Tel. 0732 3308

DISTRIBUTORI

Domenica 5 luglio

Self-service aperto in tutti i distributori

EDICOLE

Domenica 5 luglio

La Rovere Via Ramelli  
Edicola della Pisana P.le Matteotti  
News snc Stazione  
Tabaccheria Gobbi Via Martiri della Libertà  
Belardinelli Via Martiri della Libertà  
Tabaccheria Via Serralloggia  
Bar Santa Maria via Dante

TABACCHERIE

Tabaccheria delle Fontanelle  
Via delle Fontanelle 52/C  
(aperta tutte le domeniche)

CROCE ROSSA

via G. di Vittorio (sede operativa)  
tel. 0732 21948 orario continuato

CROCE AZZURRA

Via Brodolini, 22 tel. 0732 629444

GUARDIA MEDICA

Rivolgersi al tel. 0732 22860

GUARDIA MEDICA veterinaria

Rivolgersi al tel. 0732 7071

BIGLIETTERIA FERROVIARIA

dal lunedì al sabato  
dalle ore 6.30 alle 12.30 e dalle 13.30 alle 19.30  
domenica dalle ore 13.30 alle 19.30  
Tel. 0732.5345

Il servizio di biglietteria è svolto anche dall'edicola della stazione

Agenzia Viaggi del Gentile

Atrio stazione FS  
dal lun. al ven. ore 8.30-12.30 e 16.30-19.30  
sabato 8.30-12.30, domenica e festivi chiuso  
tel. 0732.5345 - 0732.5066 - fax 0732.233063  
[www.viaggidelgentile.it](http://www.viaggidelgentile.it)

Agenzia viaggi Santini

via Buozzi 24  
lun/ven 9-13 e 16-19, sab. 9.30/12.30  
tel. 0732 23161 [www.santiniaggi.it](http://www.santiniaggi.it)

# Pino Falzetti, la giustizia sociale e l'estetica

*Ci ha lasciato a 71 anni un uomo  
che ha impresso un segno in città*

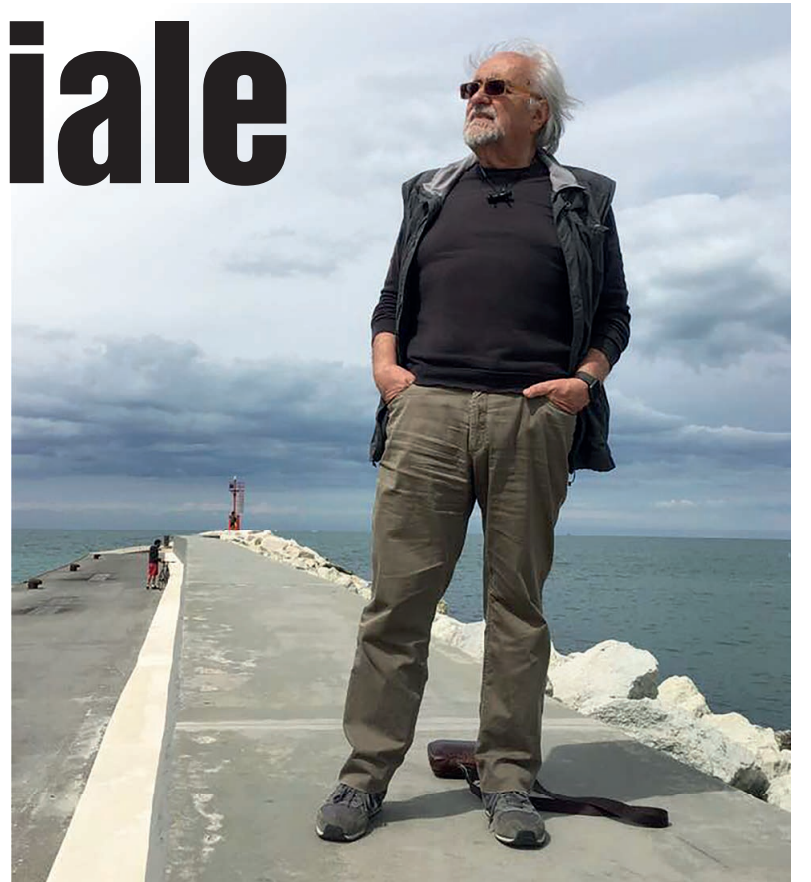
*Pino Falzetti,  
ex ferroviere, è stato  
anche politico,  
giornalista e grande  
appassionato di viaggi*

di ALESSANDRO MOSCÈ

**A**veva la barba canuta che lo rendeva simile ad un filosofo britannico di primo Novecento, lo sguardo penetrante e il cappello estivo a larghe falde, il borsello a tracolla: una figura inconfondibile tra la stazione e gli slarghi che danno su viale Serafini. Era il figlio di un partigiano d'azione, ferroviere, uomo politico e giornalista, organizzatore di eventi turistici. Pino Falzetti era soprattutto una persona affabile da cui pulsava umanità, comprensione, dolcezza. I viaggi costituivano la sua grande passione e di Fabriano risultava, a tutti gli effetti, l'anfrione, il padrone di casa che sapeva intrattenere i convitati. Un ottimista senza alcuna attitudine simulatoria che si è sempre battuto per le cause in cui credeva, cioè gli ideali di giustizia sociale conseguenti alla pregnante eredità familiare. Risultava anche estroso, saturnino. Una volta, quando dirigeva un periodico delle ferrovie, lo incontrai nel corridoio della vecchia sede del Comune. Mi chiese esplicitamente di scrivere una storia ambientata in treno. Siccome sapeva che amo il calcio, la sera che gli consegnai l'elaborato

mi telefonò e disse: "Questo pezzo è un sinistro secco di Gigi Riva che si insacca in rete". Ridevamo per qualsiasi cosa come due ragazzini, perché sapeva usare l'arma dell'ironia, mai beffardamente a discapito di qualcuno, ma con la bontà incandescente di chi voleva farsi capire. Pino Falzetti non conosceva il pettegolezzo, l'invidia, la competizione. Non serbava rancori. Mi raccontava della sua adolescenza con una vena di malinconia, degli anni duri della formazione. Conservava uno spiccato gusto estetico: gli piacevano i campi di grano, schegge dorate che scrutava dai pullman durante le gite organizzate specie nell'ultimo decennio, o il mare blu dei paesi nordici. Sapeva descrivere anche lo sciacquo delle onde con una cadenza teatrale, enfatica. Inquadrava l'individuo nella comunità, in uno spazio da condividere, da cooptare. Era l'emblema del secondo conflitto mondiale e della guerra fredda, un antifascista lucido e assennato. Storceva la bocca constatando che negli anni Novanta gli eredi diretti del fascismo andavano e venivano dal governo. Era dall'altra parte rispetto a coloro che idolatrano il denaro, il potere, le rendite. Pino Falzetti, però, non custodiva alcun

tipo di pregiudizio: il soggetto veniva prima delle tessere. Comprimeva le emozioni affermando che non bisognerebbe mai "sommeregere" l'altro. Questo verbo che uso quando scrivo, l'ho preso in prestito da Pino, lo confesso. Sommergere, so-praffare, annichilire. Forse lo aveva mutuato dalle battaglie ideologiche di suo padre, da qualche militante intellettuale, marxista, o semplicemente letto in un romanzo. Pino Falzetti si colloca in un presente storico, locale, che ha attraversato i cambiamenti e la frattura dei mezzi e degli scopi della sinistra italiana. Sono convinto che non abbia mai smesso di sognare, di riconciliare l'oggi e il passato, di rinnovare il bisogno di esclamare "noi" e non "io", tra il crollo del socialismo reale e la globalizzazione del modello neocapitalista, anch'esso ridotto all'osso. La convivialità e la partecipazione tra la gente risuoneranno come la sua musica prediletta, il suo testamento. Pino Falzetti non sarà "sommerso", non si inabisserà. Il suo itinerario prevede certamente un viaggio interplanetario pianificato dall'agenzia del cielo. Con una cartina geografica in mano, parlando un inglese tutt'altro che stentato.



## Quella segnalazione nella classifica...

*Ci ha lasciato Pino Falzetti, continuo a chiamarlo così, Pino. Come settimanale non potevamo non dedicare il giusto spazio ad un collega serio e professionale. Non mi dilungo, preferisco che lo facciano altri, ma ricordo solo con grande nitidezza, il momento in cui sono entrato da direttore de 'L'Azione', 25 anni fa. Con il quindicinale "Il Progresso", di cui lui era direttore, c'erano spesso scintille e polemiche. Ebbene ho trovato subito la strada in salita: dopo decenni di amministrazioni democristiane, Fabriano affrontava la classica "rivoluzione copernicana". L'allora sinistra al potere! E con Giancarlo Castagnari sindaco, prendeva la leadership in Comune. Non mi sono spaventato, ma mi sono sentito nell'occhio del ciclone. Ho sempre vissuto questa professione con equilibrio e senza faziosità, ma avevo di fronte una vera prova del nove. Presentai la novità politica con garbo e rispetto, senza pregiu-*

*dizi, imparando a guardare la circostanza. Conservo il trafiletto de "Il Progresso" che a quel tempo aveva una rubrica, tipo "Sali e scendi"... e con meraviglia mi sono trovato nella parte top della classifica, con il complimento del caro Pino che giudicava la pagina de 'L'Azione' con i "rossi" a Palazzo Chiavelli, obiettiva e puntuale. E un augurio di buona collaborazione con il giovane nuovo direttore sulla tola di comando de 'L'Azione'. Questo tipo di coscienza critica, non genuflessa, di sguardo attento e sereno sul presente mi ha accompagnato e mi accompagna tuttora e Pino Falzetti è stato per questo un buon maestro nel tendermi la mano all'insegna della stima vicendevole e del rispetto reciproco. La bellezza del dialogo e delle idee da condividere parte da qui. Non è aria fritta. Continuerò a farlo, Pino, grazie a quella tenera lezione di stile.*

Carlo Cammoranesi

## Ti saluto, amico mio...

Ciao Pi'. Mi si è fermato il tempo sabato mattina, quando ho saputo che non eri più qui con noi su questa terra abbandonata. Mi si è fermato il tempo. Dovevamo prendere un caffè, quello a cui c'eravamo dati appuntamento tramite messenger mentre eri a Milano, e te l'avevo ricordato ancora quindici giorni dopo. Ti aspettavo. Ti ricordi quando mi hai voluto abbracciare, lì, davanti alla Coop, a gennaio?... immaginavi di non potermi vedere più, forse. Non era successo mai tra di noi, anche se siamo cresciuti insieme fra biciclette e giornaletti, poi rivisti dopo tanto tempo in

età matura, tutti e due con una tradizione di ferrovieri da difendere, tutti e due con la passione del giornalismo. Sì, il giornalismo, la passione per i treni, per lo Stato, ci ha accomunati in lunghe chiacchierate e tante cene "professionali" al Marchese del Grillo negli anni Novanta. Ti ricordi quando l'anno scorso mi chiedevi di ritrovare quel pizzino dove don Pasquale Merloni, il prete poeta, aveva scritto di getto dei versi quella sera e io l'avevo illustrata con altrettanto getto con penna a biro sulla tavola imbandita? Mi dicevi che era un pezzo di storia, dovevo trovarla; ancora oggi mi chiedo dov'è, nel baillamme del mio studio e degli archivi delle mille attività che ho sempre fatto e che continuo a fare, ma stai sicuro che la troverò. Quel caffè non l'abbiamo preso, e io non ho più un amico con cui parlare nel tuo ufficio ai Viaggi del Gentile, o magari venirti dietro quando sei di turno alla biglietteria, quelle volte che ho avuto la fortuna di avere te come front office. La ricerca del biglietto giusto per il viaggio complesso che dovevo fare si trasformava in una disamina sui problemi delle ferrovie italiane, della nostra città e tant'altro. Mi mancherai Pi'. Spero che avrai ancora con te la vignetta (ripulita dalle nostre battute cameratesche) che ti regalai e ti spedii con whatsapp: "Fammi un disegno di speranza...", mi chiedesti al telefono. Nel primo pomeriggio la vignetta era già pronta. Mi rispondesti con un melanconico "Grazie". Buon viaggio Pi', su uno dei treni che per tanti anni hai diretto su e giù per i binari di questa Italia sconquassata che non ci rappresenta più, noi ragazzi che dalla stazione alla Pisana passavamo i pomeriggi assolati fra le bici e i giornaletti. Ti lascio il pensiero che ho scritto appena saputo di te. Ma forse l'hai già visto, da dove sei ora.

*Quando scompare un amico ti si ferma il tempo.  
Ti si fa il vuoto intorno.  
Ti si continua a parlare la tela della vita.  
E si ingrossano i laghi  
da cui fuggo via il passato di ieri e di oggi.*

Renato Ciavola

La vignetta  
disegnata  
da Renato Ciavola  
per Pino Falzetti



**Consegna gratuita  
farmaci a domicilio  
a Fabriano e frazioni**  
**Farmacia Cerrotti**  
**(Zona Piano) - Fabriano**



**392 111 222 8**



**0732 4959**



associato  
Federfarma

mail: [consegnafarmaci@virgilio.it](mailto:consegnafarmaci@virgilio.it)

# Il commercio... ci prova!

Nonostante tutto, c'è chi sfida le difficoltà e dà il via a nuove attività

di DANIELE GATTUCCI

Commercio, ristorazione e ricettività provano a rialzarsi dall'effetto Covid con il coraggio dei giovani imprenditori della discoteca Aera e del ristorante "Il piacere della carne". I tre ragazzi fabrianesi alla guida della discoteca in via Cialdini rilanciano ed in attesa della riapertura del locale in autunno, sono pronti ad avviare una nuova attività, in questo caso ristorativa, in via Brodolini. Si chiamerà "Time out", il locale del quartiere Borgo (che in precedenza ospitava il "Food and drinks") con un robusto spazio anche all'esterno dove sono previsti colazioni, pranzi e cene, ma pure aperitivi a ritmo di musica soprattutto nel fine settimana. "Speriamo di aprire tra fine luglio e la prima metà di agosto", sostiene il 32enne Nicola Paccapelo della società Nobis di cui fanno



Prossima apertura per Time Out in via Brodolini

parte anche i 29enni Enrico Rossi e Cristian Bussaglia. Insieme a loro ci sarà Mario Di Salvo, l'imprenditore manifatturiero e presidente della Janus Basket, proto a tuffarsi in questa nuova avventura. "Avremo modo - aggiunge Paccapelo - di seguire eventi in maxischermo, comprese le partite della locale squadra di pallacanestro. Perché questa iniziativa? Abbiamo dimostrato di credere nella nostra città e nelle sue potenzialità già in passato. Ora in un momento difficile per tutti

a causa della pandemia, ci piace lanciare un segnale di ripartenza e fiducia". Stessa intraprendenza del 47enne Luca Trentini, titolare del noto ristorante "Il piacere della carne" tuttora pienamente in funzione in centro storico, che insieme al 27enne Marco Tombolini, probabilmente già a fine giugno ha reso operativo il locale denominato "Il piacere della pizza" nella suggestiva location di via Serraloggia, dove in un passato ormai lontano era ubicata la pizzeria "Bella-

vista". "Crediamo in questo progetto - sostiene Trentini - tanto che ai circa 30 posti interni, ne aggiungeremo una quarantina nell'ampia corte esterna con tanto di gazebo. Mi sento in dovere di ringraziare la famiglia Mariani, per aver consentito l'adeguato allestimento dei locali pano-

ramici ed aver permesso l'avvio di questa nuova impresa della ristorazione". Pizza, bruschette e stuzzicherie veloci nel menù del locale, dove non si esclude che in futuro possano essere anche riattivate le camere per l'alloggio. Insomma, qualcosa si sta muovendo sul fronte

commerciale, anche con altre aperture, come quella avvenuta nei giorni scorsi del negozio "Giorgio mare" in via Dante, mentre sempre in via Brodolini è in arrivo la rosticceria "Epoka" che ha deciso di cambiare location, rispetto alla precedente sede di viale 24 Maggio.



Titolari e dipendenti de "Il piacere della pizza"

## Cimitero di S. Maria: fondi per l'ala danneggiata

E' una questione delicata quella dei cimiteri, per i quali erano previsti nel bilancio 2020 una somma di 254.000 euro, per interventi di manutenzione e ripristino. I piani però sono cambiati a seguito del recente cedimento del solaio di una porzione del cimitero di Santa Maria, che rischia di rimanere chiusa per tutta l'estate e anche oltre. Il fondo era stato stanziato l'anno scorso ed un tecnico si sta occupando di un progetto che riguarda i lavori da attuare nei diversi cimiteri comunali che presentano delle problematiche, alcuni dei quali in frazione come Serradica e Cancelli. Dopo il recente danneggiamento al cimitero di Santa Maria, per il quale era già stato finanziato un importante intervento, è stato

chiesto a questo tecnico di dirottare alcuni dei fondi verso l'intervento volto a ripristinare le condizioni del cimitero che ha subito il crollo. Il lato positivo della questione - che per quanto drammatica non era inaspettata, viste le condizioni critiche in cui sono stati lasciati i cimiteri dalle precedenti amministrazioni - è che si stava già lavorando al progetto sui lavori di ripristino dei vari cimiteri presenti nel fabrianese; progetto che inoltre dovrà essere consegnato proprio in questi giorni. "Purtroppo bisognerà mettersi a tavolino esaminando le varie parti del progetto per capire quali siano gli interventi più urgenti e quali invece possano essere rimandati - spiega l'assessore ai Lavori Pubblici Cristiano Pa-

scucci - il fondo non è chiaramente sufficiente a coprire tutto e bisognerà dirottare alcune di queste risorse nell'intervento su Santa Maria che oltre a essere consistente è decisamente urgente". Purtroppo l'area interessata dal crollo è molto estesa, e nonostante non si tratti di un intervento difficile da eseguire, la superficie da coprire è consistente e si immagina possa essere costoso. "Purtroppo non sono previsti altri stanziamenti per i cimiteri e si dovrà fare con questo, considerando che non ne verranno inseriti altri nell'avanzo di bilancio - continua Pascucci - ma quello che non si riesce a fare adesso si cercherà di farlo in futuro".

Sono infatti tante le priorità che deve affrontare l'amministrazione e a cadenza annuale si cerca di inserire gli interventi sulle strade e sulle scuole. "I cimiteri sono ugualmente prioritari, non solo perché vengono frequentati quotidianamente ma anche per il rispetto che meritano come luogo in sé - continua Pascucci - stiamo verificando se sarà possibile utilizzare in questo esercizio finanziario altri fondi ulteriori che potrebbero rendersi disponibili". L'amministrazione si è comunque riproposta di stanziare dei fondi l'anno prossimo, per rendere il più possibile sicuri e accessibili questi spazi di contemplazione e preghiera. s.m.

## Camion su cinghiale al bivio di Marenella

Mezzo pesante investe cinghiale, in piena notte, lungo la strada che collega Fabriano a Sassoferrato, al bivio di Marenella. L'ennesimo episodio che conferma la massiccia presenza di animali nella zona. L'ultimo episodio è avvenuto lunedì scorso. Le forze dell'ordine sono state contattate da un automobilista che è riuscito a schivare il cinghiale morto in strada. Ad investire l'ungulato un mezzo pesante (che non si è fermato), secondo i rilievi delle forze dell'ordine in quanto non sono stati rinvenuti pezzi di automobili. Materiale che certamente si sarebbe trovato se l'impatto fosse avvenuto con una macchina, viste le dimensioni dell'animale. Spesso e volentieri, nell'entroterra, si segnalano repentini attraversamenti di carreggiata da parte di branchi di ungulati che obbligano gli automobilisti a improvvise frenate. Nelle ultime settimane sono stati segnalati cinghiali in più zone



di Fabriano, molto vicini alle case, con conseguenti situazioni di pericolo per mezzi e persone. Problemi che anche gli agricoltori conoscono bene, con frequenti denunce di devastazioni di campi coltivati. Recentemente, per fare un esempio, un grosso cinghiale è stato sorpreso, per due sere di fila, in via Bellocchi di Fabriano: stava grufolando nella ricerca di cibo, tra i prati della zona e le isole ecologiche, in prossimità delle abitazioni.

Marco Antonini



**GRUPPO**  
**Bondoni**  
ACCoglie IL TUO SILENZIO  
dal 1899

**Castelplanio**  
via dell'Industria, 3  
tel. 0731 812639  
tel. 0731 812199

**Fabriano**  
via Pietro Nenni, 1/c  
tel. 0732 619698

**mob. 335 223492    bondoni.com**







**Bondoni accoglie  
il tuo silenzio dal 1899**

**Aperta a Fabriano  
la Casa Funeraria,  
un servizio intimo,  
confortevole e gratuito.**

**Il nostro lavoro è diffondere  
speranza e bellezza anche  
di fronte alle sfide della vita.**

# "Routine" da riprendere

*Disabilità: c'è un progetto per far ripartire "Un mondo a colori"*

di GIGLIOLA MARINELLI

**F**ocus sulle problematiche della disabilità nel periodo del lockdown e sul fondamentale operato del Centro diurno cittadino "Un Mondo a colori" che non ha mai abbandonato, in questi mesi difficili, i propri utenti e le loro famiglie. Ne parliamo con la dottoressa **Valeria Catufi** e l'architetto **Giampaolo Ballelli** per tracciare un bilancio sulle attività e le progettualità del Centro, in attesa della riapertura degli spazi agli utenti.

**Quanti sono gli utenti che si rivolgono al vostro Centro?**

«Lo Cser (Centro socio educativo riabilitativo) "Un Mondo a colori" è un Centro diurno per disabili gravi e gravissimi ormai storico nella città di Fabriano. Al momento ci sono 15 utenti effettivi e 3 utenti che provengono dalla scuola e dal Centro residenziale e che usufruiscono delle attività e dei laboratori che sono presenti presso il nostro Centro».

**Come è stato vissuto il periodo di lockdown, imposto dall'emergenza sanitaria da Covid-19, dai vostri utenti e dalle loro famiglie?**

«Il Centro, in seguito all'emergenza Covid-19, è chiuso dal 9 marzo. Il momento del lockdown è stato difficile. Se per alcuni è stato momento di pausa, momento in cui fermarsi e magari appropriarsi di un tempo non vissuto con figli e mariti o mogli, per le nostre famiglie è stato difficile, poiché ritrovarsi a casa con in carico un familiare con disabilità non è sicuramente semplice. Un

accudimento già di per sé importante in "situazione di pace", immaginiamo in situazione di emergenza, che è diventato più gravoso per il 90% dei caregiver familiari. È stata svolta un'indagine, "Rilevazione condizioni di vita dei caregiver familiari in fase 1 Covid-19" realizzata dal Confad (Coordinamento nazionale famiglie con disabilità), che mostra come, nelle famiglie con disabilità grave, più di otto caregiver familiari su dieci hanno subito un danno fisico o emotivo e un incremento di stress e ansia a causa dell'accumulo del carico di lavoro dovuto all'accudimento della persona non autosufficiente, diventato più gravoso nel 90% dei casi durante il periodo del lockdown».

**Come avete supportato gli utenti e le famiglie nel periodo in cui il Centro è rimasto chiuso?**

«La coordinatrice dottoressa Valeria Catufi ha creato, con la partecipazione del personale educativo, il "Quaderno delle attività" al fine di riportare un po' di Centro presso le case delle famiglie: un quaderno cartaceo con alcune delle attività svolte presso il Centro, ma adattate allo stare in casa che ha coinvolto tutti. Ci sono stati contatti telefonici con le famiglie per comprendere la situazione. Emergeva il bisogno dalle stesse di un sostegno da parte



dei servizi, ma le famiglie hanno comunque messo in campo le loro risorse al fine di rendere questo lockdown meno pesante ai propri congiunti. A causa dell'età avanzata di alcuni familiari dei nostri utenti, a causa della non conoscenza di presidi on line per fare videochat e altro alcuni interventi sono stati difficili da intraprendere, proprio per questo abbiamo optato per il classico formato cartaceo piuttosto che di tutorial e videochat o incontri su piattaforme on line che in questo periodo sono andate di moda».

**Tecnicamente, come tornerà operativo il centro con la prossima riapertura e quali sono le misure di sicurezza che le normative dettano per questo specifico ambito?**

«Abbiamo presentato un progetto per riaprire il Centro, nel rispetto delle norme di distanziamento come riportato dal Dgl. 600 del 18/05/2020. Abbiamo ascoltato i

bisogni dei familiari e abbiamo cercato di rispondere al meglio alle loro necessità ma anche rispettando ciò che ci viene chiesto per ridurre al minimo il rischio. Siamo in attesa di poter dare avvio al nostro progetto con la speranza di riprendere la routine quotidiana che avevamo. La coordinatrice Catufi è anche una psicologa dell'emergenza della Sipem SoS Marche (Società Italiana di Psicologia dell'Emergenza)

e sostiene che quando avviene una emergenza, la nostra quotidianità diventa quella emergenziale che, riportato agli utenti del Centro, è quello dello stare a casa per tanti giorni, uscire poco per evitare contagi, non rivedere i propri compagni del Centro, non svolgere attività. Per cui ora si dovrà affrontare la fase del riabituarsi alla presenza al Centro, ridefinire le giornate sulla base delle attività. Insomma, riabituarsi a quello che fino a poco tempo fa era la nostra normalità».

**Il periodo difficile che abbiamo vissuto in questi ultimi mesi ha in parte posto in secondo piano le problematiche relative alla disabilità?**

«La disabilità in questo periodo e durante i decreti esposti è stata messa un poco in secondo piano ma è anche vero che è una problematica molto importante, quanto difficile. Parlare con le famiglie sicuramente

è fondamentale per comprendere meglio il loro punto di vista ma, non dimentichiamo, che la famiglia è una risorsa e in questo momento più che mai deve esserci una forte collaborazione tra Centro e famiglia, perché ovviamente il Centro non può sostituirsi alle famiglie ma essere un supporto a ciò che loro fanno ogni giorno».

**Ballelli, nella gestione del Centro è stata preziosa anche la collaborazione con l'Asp?**

«La Asp è una azienda pubblica senza fini di lucro, il nostro obiettivo è fornire servizi, i migliori possibili a tutti, specie nel settore socio-sanitario. Come CdA abbiamo accettato di gestire il Centro nel 2018 mettendo il massimo impegno. Siamo intervenuti sui problemi di manutenzione della struttura e sulla progettualità, garantendo la continuità nel tempo del lavoro della coordinatrice, figura indispensabile per i piani educativi. In collaborazione con l'assessore Simona Lupini abbiamo messo in essere corsi di aggiornamento per le educatrici e di supporto alle famiglie. Un impegno molto difficile, sotto tutti i punti di vista, specie se non si hanno a disposizione risorse economiche illimitate. Sia detto, per inciso, le norme di riferimento regionali consentono solo l'indispensabile e le risorse del Comune se non arrivano, o arrivano con ritardo, ci mettono in difficoltà. Detto questo l'impegno di tutti, anche in questa emergenza, è stato massimo e continuo anche nel cercare un dialogo, non sempre facile, con tutti i soggetti interessati».

## "Motivi personali": si dimette l'assessore al Bilancio Bolzonetti

L'assessore al Bilancio Francesco Bolzonetti lascia la squadra di governo dell'amministrazione Santarelli. «Motivi personali che non mi permettono di dedicarmi totalmente all'impegno preso tre anni fa. Preso atto di questa situazione, e non potendo dedicare all'incarico il tempo necessario ho comunicato la mia decisione al sindaco». Tre anni descritti come "impegnativi e stimolanti" da Bolzonetti, che ha poi descritto l'impegno appena concluso come una "sfida da cogliere" a livello personale e professionale. Questa la spiegazione dell'ormai ex assessore fabrianese, comunicata lunedì mattina durante una conferenza stampa online per confermare le indiscrezioni che recentemente avevano fatto intuire la decisione di Bolzonetti. Nessun contrasto o frizione, ma solo impegni incompatibili con la complessità legata al ruolo chiave ricoperto all'interno della Giunta Santarelli. Una decisione maturata alcune settimane fa come spiegato proprio dal primo cittadino. «Quando ci ha comunicato questa volontà e questa necessità abbiamo deciso di comunicare questo passo in maniera trasparente, per evitare strumentalizzazioni - ha spiegato Santarelli - come ho già ricordato anche durante un Consiglio comunale, siamo un Comune particolare e sotto certi punti di vista anche ridicolo per alcune dinamiche che ci sono in alcuni uffici comunali e questo rende difficile l'attività di alcuni assessorati e di quello al bilancio in particolare». Le deleghe dell'ormai ex assessore (Bilancio e Servizi Finanziari, Controllo di gestione, Partecipate, Ottimizzazione delle risorse, Tributi, Patrimonio comunale in condivisione con l'assessore Pascucci) verranno per



L'ex assessore Francesco Bolzonetti

il momento raccolte dal primo cittadino. I possibili scenari futuri sono stati così tracciati dal primo cittadino: «Stiamo valutando alcune soluzioni - ha concluso Santarelli - ci sono dei nomi da vagliare, ma tutto si concretizzerà senza fretta. Ci sarebbe piaciuto arrivare al termine dei 5 anni di mandato con la squadra pensata originariamente, ma non è un problema. Dispiace, sicuramente, ma nella vita delle persone ci sono delle priorità che stravolgono i piani. Prendiamo questa decisione con serenità e noi per lui ci saremo sempre, così come confidiamo nel suo aiuto di quando in quando e al netto delle sue disponibilità di tempo e personali».

Saverio Spadavecchia

## Liste di attesa, code al Cup... In ospedale è come una giungla

Salvaguardia delle fasce più fragili e soprattutto tutela dei diritti civili della popolazione. In questo contesto un vero e proprio disastro per quanto riguarda l'ospedale di Fabriano. «Dall'inizio del Covid mi è capitato di dovermi recare in ospedale svariate volte. Siamo passati dal periodo di deserto quasi assoluto, in pieno Covid, al delirio dopo la riapertura». «Gli appuntamenti rimandati devono essere di nuovo prenotati con una nuova impegnativa con le immaginabili conseguenze sui tempi». Queste le prime proteste raccolte in un giro all'entrata del "Profili". «Arrivi e ti misurano la febbre - altro commento - dopo di che entri ma in una giungla. Grande concentrazione di persone nella zona ticket - Cup, senza distanze, molti con le mascherine sotto il naso» e ancora... «In molti casi



rispettando la fila, soprattutto al Cup, arriva un insuccesso perché nessuno controlla». Accade anche questo: «In più di un'occasione le persone se ne sono andate visibilmente alterate perché non sono riuscite a prenotare» e incredibile ma vero, in un caso, seduta stante un'impiegata ha suggerito ad un paziente di «andare a reclamare negli uffici preposti». Ci si avvicina una distinta signora e dice che «per quello che ho percepito e per esperienza diretta, tutti gli appuntamenti fissati precedentemente al Covid sono stati annullati: è necessario ricominciare da capo», ma non è

tutto, poiché un signore, anche questo visibilmente innervosito, quasi urla: «In certi ambiti ti rispondono che non hanno nemmeno le liste aperte». Chiediamo allora innanzitutto al direttore dell'Area Vasta 2, Guidi, se è al corrente della situazione critica che è in itinere... Se verifica come è suo compito, come porre subito rimedio alla riprogrammazione delle liste di attesa, all'allungamento degli orari e al rinforzo dell'organico; se ha verificato quale è stato l'impegno delle farmacie, fermo restando che per il nosocomio di Fabriano è necessario un sostanzioso ripristino dell'organico medico ed infermieristico. Ceriscioli e Guidi sono ben coscienti di quanta importanza rivesta per l'area montana il presidio ospedaliero di Fabriano che per il perseguimento del benessere della

persona, sia essa operatore che utente, offre servizi fondamentali e irrinunciabili per tutti i cittadini e famiglie e non certo ultimo per quanti hanno patologie croniche e gravi? Essere portavoce del dissenso di tutti i cittadini attenti alla salute pubblica, è compito spesso ingrato in quanto, nel momento dell'ascolto gli utenti si rivolgono alla stampa come responsabile delle situazioni incresciose. «Voi...», «Non scrivete...» ecc. tuttavia con partecipazione siamo sempre pronti ad ascoltare e segnalare qualsiasi situazione.

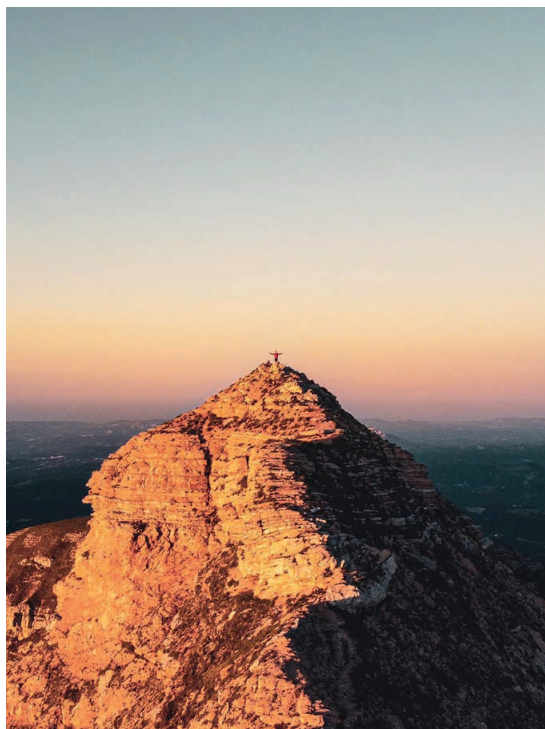
Daniele Gattucci

# Estate 2020: alla scoperta dell'Appennino

**F**ar scoprire al popolo della rete (e non solo) le meraviglie dell'Appennino: questo l'obiettivo di "Apennines Discovery days", iniziativa promossa dalla Fondazione Aristide Merloni e prevista per le giornate del 19-20 giugno quando 5 influencer di Instagram partiranno alla volta dell'Appennino. Ciascuno di essi percorrerà uno dei cammini presenti nell'App "Apennines Discovery" e condividerà gli scatti con i propri follower virtuali. In questo modo, migliaia di persone potranno ammirare gli scenari delle nostre montagne, i luoghi silenziosi, le cascate nascoste, che da sempre regnano fra gli Appennini.

L'estate 2020 sarà diversa rispetto a quelle che abbiamo vissuto fino ad ora. La situazione delicata che stiamo vivendo porterà a degli scenari alquanto insoliti. Il turismo cambierà, almeno per un po', e chiaramente sarà necessario adattarsi. Sarà preferibile un "turismo di prossimità". Si tratta di un modo di viaggiare che ci condurrà verso mete vicine a casa e poco affollate. Saranno privilegiati quindi, i meravigliosi borghi che costellano il territorio italiano, le nostre montagne e i cammini che in esse si snodano, in una modalità di esplorazione che segue i principi del turismo lento, vissuto a pieno, lontano dalla città e dai suoi ritmi caotici. L'evento è in linea con i progetti "Save the Apps", realizzati dalla Fondazione Aristide Merloni in due anni di lavoro, per promuovere il tessuto sociale ed economico delle comunità che vivono fra gli

*La Fondazione Aristide Merloni "cattura" Instagram coinvolgendo cinque giovani "influencer" per raccontare il territorio con "Apennines discovery days"*



Appennini. Si tratta di uno sforzo corale, concretizzato in tre progetti digitali già operativi, in cui sono promosse le piccole aziende locali (Best of the Apps - Local Food), l'agricoltura di precisione (Best of the Apps - Fruits of Apennines) e,

appunto, i percorsi turistici montani (Best of the Apps - Apennines Discovery).

Cos'è Apennines Discovery? È un'App attiva da ottobre 2018, sviluppata dalla Fondazione Aristide Merloni in collaborazione con Fondazione Vodafone Italia, con l'obiettivo di valorizzare i percorsi storici e naturali degli Appennini fra Marche, Umbria, Abruzzo e Lazio. Scaricando gratuitamente "Apennines Discovery" da Google Play o App Store sarà possibile scoprire ed esplorare i luoghi più belli delle nostre montagne, attraverso mappe GPS fruibili anche offline.

Sono disponibili 34 tra percorsi che toccano siti storici di grande interesse, bellezze naturali mozzafiato, ma soprattutto abbazie, eremi e monasteri millenari che rendono questo territorio unico. È possibile scegliere tra percorsi bike o trekking e selezionare quelli più adatti, per difficoltà, durata e lunghezza.

Il 19 e 20 giugno, dunque, cinque giovani influencer di Instagram sono partiti alla volta dell'Appennino e sarà una bella avventura da raccontare. Sono famosi e seguiti nei loro viaggi da migliaia di ragazzi che come loro sono in cerca di itinerari originali.

Conosciamoli meglio. **Giulia Campagnacci**, 29 anni, di Foligno, ha seguito il percorso "Tra le cascate del Menotre e l'Abbazia di Sassovivo". Questo percorso si snoda tra i luoghi nascosti dell'Umbria, nella valle del Menotre, all'interno del Parco dell'Altolina. La presenza del fiume ha creato un ambiente naturale molto particolare, caratterizzato dalla presenza di cascate e gorghi d'acqua all'interno del bosco. Il percorso tocca il suggestivo eremo di Santa Maria Giacobbe incastonato nella montagna, l'abbazia di Sassovivo e la cappella del Beato Alano da cui parte la famosa Passeggiata dell'Abbate.

**Silvia Pizzabiocca**, 28 anni, di Numana, ha seguito il percorso "Tra gli eremi di San Francesco e San Silvestro". In questo cammino tra faggi, ginepri e aceri, si arriva fino a Valdisasso e Camporege, siti che hanno visto il passaggio di San Francesco nel suo cammino verso la Marca di Ancona. Si incontra anche



l'eremo di Santa Maria di Valdisasso, posto tra il Monte Rogedano e il Monte Puro tra arte, natura e contemplazione, nel cuore dell'Appennino umbro-marchigiano. Ci sarà anche il Monastero di San Silvestro, fondato dall'omonimo Santo sul Montefano che sorge nei pressi di Fabriano, famosa per la tradizione cartaria.

**Jonathan Giovannini**, 26 anni, di Sassoferato, ha seguito il percorso "La via dei Marsi nel cuore del Parco Nazionale D'Abruzzo". In questo percorso escursionistico non è difficile incontrare l'orso bruno marsicano, il camoscio e il lupo, animali simbolo di questo meraviglioso territorio. Il percorso consente di scoprire dei luoghi in cui la natura domina incontrastata come la Val Fondillo e la Grotta delle Fate, oppure sostare piacevolmente per scoprire le chiese disseminate lungo il tragitto o nel cuore di borghi come quello di Opi.

**Mauro Valeri**, 28 anni, di Camerino, ha seguito il percorso "Il mito della Sibilla Appenninica". Questo cammino vive dei bellissimi e suggestivi panorami del Parco Nazionale dei Monti Sibillini, dei borghi antichi come Montemonaco e degli scenari naturalistici caratterizzati da gole rupestri e calcaree come quella dell'Infernaccio. Esplorando questi luoghi si rivive il mito della Sibilla, la veggente arcaica che popola la storia e le tradizioni di questi monti e paesaggi ricchi

di mistero e leggenda.

**Marco Sentinelli**, 24 anni, di Filottrano, ha seguito "Il cammino di San Romualdo e i luoghi del Maestro di Sant'Emiliano". Il fulcro del percorso è il monastero di Santa Croce di Fonte Avellana, posto tra i rilievi della Catria che sembrano quasi voler proteggere la spiritualità del luogo, conferendogli allo stesso tempo una solenne riverenza. La strada poi si inoltra in un boscoso sentiero, seguendo le orme di San Romualdo che svaniscono nella rigogliosità del parco del monte Cucco, più precisamente davanti l'abbazia di Santa Maria di Sitria, alle falde della montagna. Sono loro a raccontare tramite le loro foto le meraviglie dell'Appennino, così vicine, eppure così poco conosciute dal grande pubblico. Quest'estate, scopriamo le nostre montagne per cogliere la magia di un turismo lento, a km 0 con destinazioni particolari, lontane dalle grandi folle, ma che vi faranno davvero pensare di vivere in un paese meraviglioso.



In alto a destra, il ventiseienne sassoferatese Jonathan Giovannini; nelle altre foto, alcune location paradisiache del nostro territorio

# Gentile, si riapre nel 2021

*I siti culturali fruibili al rallentatore, ma in sicurezza: ecco la mappatura*

**R**oadmap decisa per la riapertura del Teatro Gentile di Fabriano al pubblico: se ne riparla nel 2021. Ma con un prequel, una residenza in allestimento per fine agosto prossimo. Nel frattempo, si completano le misure di sicurezza e la relativa capienza, un numero di spettatori compreso fra 100 e 200, il tutto per rispettare il distanziamento sociale in epoca di pandemia da Covid-19 ed evitare il diffondersi del virus. Formalmente fruibili nuovamente dal 15 giugno scorso, a Fabriano si è deciso di fare tutto con molta calma e non prevedere alcun appuntamento all'interno di uno dei gioielli più splendidi della città, il Teatro Gentile. Dall'amministrazione comunale si evitano il più possibile passi falsi e si è sposata la linea della massima sicurezza prima di riavviare completamente

la macchina della cultura che va in simbiosi con il turismo. È il caso del teatro Gentile che non riaprirà i battenti prima del gennaio 2021. A settembre si inizierà a programmare la stagione di prosa con l'Amat. Con ogni probabilità il primo spettacolo in cartellone sarà per gennaio del nuovo anno. Ma spunta l'ipotesi di un prequel, vale a dire il poter ospitare una residenza in allestimento del regista Antonio Latella per il mese di agosto, con spettacolo per un ristretto numero di appassionati. Per quel che riguarda gli altri principali contenitori culturali di



Fabriano, il Museo della Carta e della Filigrana, messo in sicurezza, è fruibile da alcune settimane, proponendo – solo su prenotazione – visite guidate a gruppi di massimo 10 persone, con un intervallo di 30 minuti fra l'uno e l'altro. A breve potrebbe riaprire le sue porte almeno il piano terra della Pinacoteca civica Molajoli, mentre per il secondo piano c'è un problema all'impianto termo-igrometrico da risolvere, entro un mese circa, per il ricircolo dell'aria dall'esterno. Discorso a parte per l'Oratorio della Carità che resta chiuso an-

che se l'obiettivo è riaprirlo su prenotazione cercando di individuare la soluzione migliore e sicura per l'accesso e l'uscita dall'Oratorio, a oggi rappresentata solo dall'unico portone d'ingresso. Proseguono, intanto, i lavori all'esterno del Museo Guelfo. Appena saranno ultimati potrà riaprire anche questa struttura molto apprezzata dai visitatori. Infine, la biblioteca civica Romualdo Sassi attiva, al momento, solo per i servizi di prestito e riconsegna in piena sicurezza. Si accede dall'ingresso laterale sul Loggiato di San Francesco. Dal momento che non è possibile accedere agli scaffali della biblioteca, sono state allestite al front-office delle vetrine con romanzi e saggi, film, cartoni animati, racconti, storie e albi illustrati per bambini. Per facilitare, in questo modo, l'eventuale richiesta di prestiti.

## Rotary, subentra Maura Nataloni, si cambia anche al Rotaract

Maura Nataloni, medico cardiologo, è il nuovo presidente del Rotary Club di Fabriano. Il passaggio delle consegne è avvenuto nel corso della prima serata in presenza, tenuta nel resort Castellaia, puntualmente organizzato dalla presidente uscente, Patrizia Salari. Molto probabilmente, proprio perché si è trattato del primo incontro fuori dall'online di momenti forti c'è ne sono stati più d'uno: i riconoscimenti Paul Harris Fellow, la consegna degli attestati presidenziali e l'altro passaggio delle consegne nella compagine dei giovani del Rotaract con Chiara Fedeli che ha trasferito il testimone a Matteo Cerlesi e l'ingresso nel Rotaract della giovanissima, Agnese Tiranti. Partiamo dagli importanti riconoscimenti, il Paul Harris Fellow, consegnati al past president Leandro Tiranti, commercialista: "Non è un atto dovuto – ha commentato la Salari – ma nasce dalla convinzione dell'impegno profuso nel portare avanti questo prestigioso incarico". L'altro

Paul Harris Fellow è andato a Dorian Tabocchini, imprenditore: "Nell'ora più buia è arrivata la sua telefonata – sono ancora parole della Salari – profilo prettamente rotariano, diamoci da fare, da quel momento ha dato l'avvio e gestito la piattaforma che ancora utilizziamo e che ci è stata indispensabile per mantenerci in contatto ed attivi, ha sempre detto: facciamo, c'è da fare. Tiranti e Tabocchini, sostegni indispensabili, presenze affidabili e costanti". Accolto dagli applausi

anche il nuovo socio rotariano, Enrico Eupizi Brunamonti, manager Faber Spa, così come coloro che hanno ricevuto l'attestato presidenziale. "Il club intende assegnare queste prestigiose onorificenze – ha spiegato Patrizia Salari – alle associazioni di volontariato. Quando ci dicevano che per salvare la patria dovevamo restare seduti in salotto e l'unica forma di legalità era l'immobilismo, quello era il momento di rimboccarci le maniche per essere più vicini alle fasce più deboli dei nostri concittadini che non potevano essere lasciati da soli e non c'è la potevano fare. Così ecco le associazioni di volontariato che hanno distribuito latte, pannoloni, omogeneizzati ed altri generi alimentari, hanno portato a casa di chi non poteva uscire, medicinali, hanno trasportato i malati: per tutto questo ma anche molto altro il Rotary vuol rivolgere un grande, sentito grazie a chi non si è fermato". Per il Corpo Italiano

Soccorso dell'Ordine di Malta, hanno ritirato gli attestati stampati su preziosa pergamena don Andrea Simone e Leonardo Corrieri; per la Caritas della Diocesi di Fabriano e Matelica, il direttore don Marco Strona; per la Croce Rossa, il presidente Claudio Alianello; per la Croce Azzurra, il presidente Aldo Costantini; per la onlus "La collina della Vita" il presidente Pietro Morelli. "Anno unico, irripetibile, durante il quale alcuni progetti sono stati necessariamente accantonati – ha detto la Salari – (anno dove la mia architettura di Club, che si basava su due pilastri fondanti, quello vissuto con le famiglie e l'altro che supporta i giovani) – da febbraio in poi il deciso cambio di proget-

tualità, fatto salvo che il Club è e resta una grande famiglia, le nostre convivialità sono sempre state aperte ai soci ed ai loro ospiti, abbiamo supportato i giovani, coinvolti e stimolati, gratificati e accompagnati in un percorso di valori che si basa sull'istruzione e sulla conoscenza, siano i giovani del Rotaract, siano i giovani dello "Scambio Giovani", siano i giovani studenti che si sono distinti nello studio, sia i bambini che sono i giovani con la G mauscola. Il Club c'era – ha concluso dopo aver fatto un elenco dei progetti portati a termine – abbiamo sostenuto le strutture sanitarie della nostra città, anche con strumenti che saranno utili dopo il Covid-19, abbiamo continuato ad incontrarci,

offrendo la possibilità a tutti i soci di potersi collegare ed esserci e far sentire la loro presenza anche fisica, quella eticamente rotariana non è mai mancata". In chiusura della vivace cerimonia del passaggio di Martelletto, la presidente Maura Nataloni ha presentato il piano direttivo 2020-2021: "Un piano direttivo impegnativo, sfidante e molto incentrato sulla valorizzazione della nostra città e delle sue eccellenze".

Daniele Gattucci



Patrizia Salari e Maura Nataloni



Il gruppo del Rotaract con il presidente Matteo Cerlesi (il quarto da sinistra in piedi)

### BREVI DI FABRIANO

#### ~ SCOOTER URTA CAMION FERMO

S. P. Fabriano-Sassoferrato, 24 giugno, ore 18.30. Presso lo svincolo per Ceresola, un 76enne alla guida di uno scooter urta un camion in sosta e finisce a terra. Soccorso, viene trasportato con eliambulanza all'ospedale di Torrette per sospetto trauma cranico. Forse l'uomo era stato abbagliato dal sole. Rilievi della Polizia locale.

#### ~ CINGHIALE MORTO SULLA STRADA

S. P. Fabriano-Sassoferrato, presso lo svincolo Marenella, 22 giugno, pomeriggio. Automobilisti in transito, trovando morto sull'asfalto un cinghiale, chiamano le forze dell'ordine per togliere l'animale che creava intralcio. Probabilmente il cinghiale era stato abbattuto da qualche veicolo pesante.

#### ~ SCINTO TRA DUE AUTOVETTURE

Bivio Argignano-Le Serre, 24 giugno, ore 12. Un automobilista proveniente da Fabriano e diretto a Cerreto d'Esi, trovandosi di fronte ad un semaforo verde imbocca la bretella contro mano. Ma quando va per rimettersi sulla strada collide con un'auto-vettura guidata da una donna proveniente da Cerreto. Illesi i conducenti. L'uomo forse non aveva fatto caso che la strada con semaforo era riservata ai veicoli pesanti. I VdF accorsi hanno spostato i veicoli e messo l'area in sicurezza.

#### ~ L'INIETTORE BLOCCATO FUMAVA

S. S. 76, 23 giugno, pomeriggio. Nell'ultima galleria per chi proviene da Fabriano, a un veicolo commerciale Scudo con motore diesel, si blocca un iniettore che comincia ad emettere fumo nero. Si pensa ad un incendio e vengono chiamati i VdF che trainano il veicolo fuori della galleria. I vigi-

li sono usciti a Serra S. Quirico immersi in un nuvolone di fumo.

#### ~ MUORE MOTOCICLISTA FINITO CONTRO GUARDRAIL

SS 76, 28 giugno, ore 18. Presso lo svincolo di Cancelli un motociclista 77enne di Esanatoglia, su potente Honda, finisce contro il guardrail e muore sul colpo. Era in compagnia di altri motociclisti.

#### ~ MUORE NEL LAGO PER MALORE

Cingoli, lago di Castraccioni, 28 giugno, ore 16. David Baiocco 22enne di Fiuminata, viene ritrovato morto dai sommozzatori nelle acque del lago. Era andato a pesca con gli amici con i quali la sera prima si era incontrato. I compagni notando la sua mancanza la mattina dopo, alle 7.30 hanno dato l'allarme. Probabilmente il giovane è stato colto da malore.

## Ex Merloni, è proroga

Proroga e rimodulazione per l'Accordo di programma per la reindustrializzazione delle aree coinvolte dalla crisi del gruppo Antonio Merloni di Fabriano. La nuova scadenza è stata posticipata al 18 marzo 2022. La finalità è duplice: focalizzare meglio gli obiettivi di rilancio dell'area e avere più tempo per realizzarli attraverso nuovi bandi nazionali e regionali. A disposizione, 12,6 milioni di euro di residue risorse statali, alle quali si aggiungono circa 1,8 milioni di euro dal bilancio della Regione Marche per politiche attive del lavoro come il sostegno all'autoimprenditorialità e all'occupazione, la formazione e la riqualificazione del personale. Un consistente piano di rilancio del territorio che interessa ben 56 comuni marchigiani ricompresi in tre province: Ancona, Macerata e Pesaro. «Una strategia di sostegno più efficace alla filiera dell'elettrodomestico», commenta l'assessore regionale alle Aree di crisi Fabrizio Cesetti annunciando il nuovo atto integrativo tra la Regione Marche, la Regione Umbria e il Ministero dello Sviluppo economico approvato lunedì 22 giugno che disciplina gli interventi di reindustrializzazione delle aree coinvolte dalla crisi dell'ex contoterzista più grande d'Europa prima dell'inesorabile declino.

# Maicol Onesta: il bene del paziente

*Parla il primario di Medicina Interna: "Siamo di fronte ad un alto senso di responsabilità"*

## UNA VOCE DI CORSIA

**Volti e testimonianze durante il Coronavirus**

Continuiamo il nostro percorso di ascolto di alcune voci rappresentative del mondo sanitario fabrianese. È ora il turno di un medico fabrianese, il dott. Maicol Onesta, (nella foto) Medico Primario della U.O.C. Medicina Interna dell'Ospedale "E. Profili". In questa intervista a tutto tondo vengono affrontati temi molto attuali e stimolanti, da cui emerge nitidamente la complessità del contesto in cui si trova ad operare oggi un medico, aggravata anche dall'emergenza sanitaria ancora in atto. Ringrazio il dott. Onesta per il suo prezioso servizio a favore della salute pubblica che quotidianamente svolge in corsia e per la disponibilità concessami di intervistarlo.

**Dott. Maicol Onesta tu sei un giovane medico che, insieme ad altri validi e apprezzati medici dell'Ospedale "Profili", contribuisce a fornire alti standard di qualità all'offerta sanitaria dell'ospedale fabrianese. Come è nata la tua passione per la medicina, cosa rappresenta per te il cosiddetto Giuramento d'Ippocrate e quali limiti intravedi per la medicina moderna come scienza applicata?**

La mia passione per la medicina nasce fondamentalmente dalla passione per le scienze e per scoprire come esse possano contribuire al benessere dell'uomo. A ben riflettere, il Giuramento di Ippocrate ci dice che storicamente e tradizionalmente, la medicina è stata identificata con la pratica messa in atto da un medico nel suo incontro con un paziente, un incontro cioè fra persone. Il rapporto medico-paziente rappresenta dunque il nucleo storico della prassi medica e trova le sue radici appunto nel Giuramento. Ma attualmente, la neutralità e l'obiettività degli esami diagnostici rischiano di fare dell'arte medica una "medicina silenziosa" nei confronti del paziente, cioè del "proprietario" della sua malattia. Il dato clinico può diventare l'unico contenuto di una comunicazione avulsa da una relazione tra persone. Opportunamente, negli ultimi venti anni, vi è stato un crescente interesse sulle tematiche della comunicazione e della relazione in medicina, interesse che attesta l'esigenza di recuperare una prospettiva antropologica accanto a quella più specificamente biomedica. È certamente un bene che la diffusione dell'informazione medica venga usata per influenzare i comportamenti personali ma anche collettivi, nella prospettiva di aumentare il livello di salute della popolazione, migliorando la prevenzione e la promozione della salute. Ma la diffusione incontrollata di un "falso" sapere medico può avere quelle ripercussioni negative nella relazione medico-paziente che vanno, per fare due esempi concreti, dalla Medicina Mediatrice, quella che può creare le false illusioni del medico super-eroe e che tutto è possibile e dunque delle false aspettative, puntualmente disattese, alla Medicina della Rete, "universale", del "Dr Google" per intenderci, che ha scavalcato il medico per raggiungere direttamente l'individuo malato o quello sano che teme di diventarlo; così che il medico qualche volta si trova di fronte un "interlocutore" che sa, o almeno crede di sapere, e avanza pretese di scelte terapeutiche.

**Dott. Onesta, prima dell'emergenza sanitaria dovuta alla pandemia ricordo di averti visto qualche volta in Hospice per visitare e portare una parola di conforto a delle persone che erano ricoverate e che conoscevi. Questa tua vicinanza affabile e benevola al paziente mi colpì particolarmente, considerando anche il fatto che provenivi da un altro reparto ospedaliero. Come hai vissuto il periodo del picco**

**dell'emergenza pandemica lo scorso mese di marzo nel tuo impegno di medico primario del reparto di Medicina? Quali sono state le maggiori difficoltà da affrontare nella cura e nella relazione con il paziente?**

Tra le più grandi difficoltà da affrontare in questo momento, ciò che rappresenta il mio vero cruccio e patema professionale della fase di lockdown sanitario, è come vicariare la lontananza dei care-giver (congiunti o assistenti familiari) dal paziente ricoverato, in questo momento storico in cui l'accesso alla struttura sanitaria e dunque anche al reparto ospedaliero è generalmente impedito dalle normative di sicurezza vigenti per il rischio Covid. È prassi comune nel reparto di Medicina, per le condizioni cliniche complesse che i nostri pazienti ricoverati, spesso grandi anziani, presentano, trovarsi ad affrontare situazioni che vanno oltre le possibilità di intervento e cura sul paziente con le sole risorse tecnico-professionali in dotazione all'ospedale. I piani di intervento da attuare per curare e spesso senza poter guarire il paziente, richiedono una forte collaborazione con familiari e care-giver. Il dover assistere pazienti estremamente fragili, per non autosufficienza o con disturbi della sfera comportamentale o semplicemente perché molto anziani, essendo l'organizzazione obbligata alle misure contumaciali per congiunti e care-giver, ci mette di fronte ad un senso di responsabilità superiore e talora, non lo nego, di fallimento, quando non riusciamo a stabilire quel rapporto di fiducia che è più facile dimostrare con la buona prassi che con le comunicazioni rese per telefono. Ho sempre sostenuto con i miei colleghi attuali e con quelli con cui ho condiviso esperienze lavorative precedenti, al di fuori del bacino di utenza fabrianese, che esercitare la professione di medico ospedaliero a casa propria non è la stessa cosa che esercitarla fuori dal contesto in cui si abita. Nella prima circostanza il medico spesso si trova a condividere con le persone che ha in cura, diretta conoscenza o addirittura amicizia o anche solo momenti di vita e relazioni extra sanitarie (scuola, supermercato, luoghi di aggregazione religiosa o sportiva, ecc.), che rendono il rapporto medio-paziente unico, in cui il medico non mette solo la sua expertise, ma è spinto ad un rapporto empatico di maggiore impeto. Ritengo che la relazione col paziente che qualcuno chiama "fattore soggettivo" e la medicina dell'High Touch (ovvero del saper essere), contrapposta a quella High Tech (del saper fare con l'ausilio dell'ultimo ritrovato), rappresentano la chiave di volta di ogni percorso di cura. Si è affermato che "se la biologia molecolare (quella per intenderci su cui si basa la ricerca sul tampone del Covid 19) è stata adottata quale paradigma della medicina del XX secolo, il paradigma medico per il XXI secolo dovrebbe essere centrato sulla relazione". Io sono profondamente convinto che comunicazione e relazione debbano far parte del cosiddetto "tempo clinico" di cui oggi il medico non dispone a sufficienza.

**L'emergenza Coronavirus se da una parte ha messo in evidenza i limiti di un SSN che era già stato reso fragile da tagli al personale e ai servizi, dall'altra ha fatto scoprire ancora una volta la grande generosità degli Italiani e l'importante contributo dato dalla solidarietà dei cittadini, dalle associazioni e fondazioni varie e anche a Fabriano si è potuto sperimentare tutto ciò. Raccontaci brevemente questa esperienza di solidarietà e vicinanza che si è stabilita tra Fabriano e l'ospedale "Profili".**

Il termine alfabetizzazione sanitaria rappresenta uno dei concetti più moderni che spiegano il forte legame e la partnership che si può venire a creare tra collettività intesa come comunità civile e senso di appartenenza ad essa e al poter contri-



buire ad una causa per il bene comune. Fin dai primi momenti dell'emergenza Covid i cittadini, le organizzazioni del terzo settore - associazioni di volontariato -, aziende non necessariamente portatrici di interesse e privati, sono tutti scesi in campo per dimostrare anche materialmente la loro prossimità virtuale alla nostra organizzazione professionale, quella del Profili. Non posso a nome di tutti i professionisti sanitari ringraziare tutti ma vi assicuro che è già stato fatto per tutti, anche dalle righe di questo giornale, in quanto il contributo delle donazioni, oltre ad aver dato supporto alla primissima fase dell'emergenza, in cui la dotazione di dispositivi individuali rischiava di non essere sufficiente, è stata fonte fornitura e di rinnovo di alcune tecnologie quali ventilatori, broncoscopi monouso, fibrolaringoscopi, ecografi palmari e portatili, caschi per ventilazione, sanificatori ambientali, lampade ad UV virucide a perfino elettrodomestici. Tutta questa tecnologia non potrà che accrescere le capacità di diagnosi e cura, sostenere le professionalità dell'Ospedale e motivarle ad un maggior impegno nella cura dell'utenza ad esso afferente.

**All'art. 1, comma 10 della L. 219/2017 (legge in materia di consenso informato e disposizioni anticipate di trattamento) si dice testualmente: "La formazione iniziale e continua dei medici e degli altri esercenti le professioni sanitarie comprende la formazione in materia di relazione e di comunicazione con il paziente, di terapia del dolore e di cure palliative". Quanto pensi sia stato recepito di tutto ciò nella sanità pubblica finora? Qual'è secondo te la difficoltà maggiore che un medico deve quotidianamente affrontare nell'esercizio della sua professione?**

A livello internazionale ed in termini tecnocratici è riconosciuto il diritto esclusivo del paziente di essere informato, diritto rafforzato dalle disposizioni legali di tutela della privacy.

Il secondo principio della Carta della professionalità medica, scritta e pubblicata su The Lancet ed Annals Of Internal Medicine nel 2002, quello della "autonomia del paziente", pone le basi perché i pazienti ricevano onestamente tutte le informazioni necessarie prima di dare il proprio consenso ad un trattamento con un forte richiamo alla necessità di imbastire una relazione medico-paziente di limpida chiarezza e di fiducia reciproca, che non sia di sola passiva fidelizzazione paternalistica.

Si punta sul tema che una cura per essere efficace si debba fondare sulla comprensione della storia biomedica ma anche psico-sociale e culturale del paziente. E per raggiungere questo obiettivo, il medico deve essere in grado di utilizzare solide capacità comunicative, e non la sola conoscenza scientifica medica ed il ragionamento clinico. Si sostiene che per formulare corrette ipotesi diagnostiche ed attuare appropriati interventi terapeutici che abbiano esiti positivi nel percorso di cura sia indispensabile un sodalizio tra queste abilità tecnico-culturali e abilità comunicative e relazionali. Nello specifico il risultato di una giusta diagnosi e di una corretta valorizzazione della prognosi consente il ricorso a terapie non solo corrette ed efficaci ma soprattutto proporzionate



ai bisogni e alle aspettative, nonché alle reali possibilità di azione nel modificare il decorso della malattia, solo se si abbiano delle buone competenze comunicative e relazionali che permettano un più attento e appropriato ricorso alle cure palliative e di fine vita e a rinunciare a terapie futili rispetto alle stesse prospettive prognostiche. Passando alle difficoltà nell'esercizio della professione, voglio richiamare la stessa Carta della professionalità medica del 2002 che sancisce nel terzo e ultimo principio il binomio "autonomia ed equità" professionale irrinunciabili nella pratica del medico. Dico infatti che per un medico è un grande privilegio che questo binomio possa coincidere con il senso della propria professione. Molti pensano, oggi più che mai, che questi valori debbano essere rifondati e difesi da un eccessivo economicismo. L'influenza crescente dell'economia sulla medicina, sembra minacciare la natura essenziale del rapporto medico-paziente, e questo è particolarmente temuto nell'ambito della Sanità Pubblica dagli operatori del Servizio Sanitario Nazionale, dove è meno ovvia la prospettiva economica della ricerca del profitto in sanità. I medici in questa prospettiva corrono il pericolo di essere deprofessionalizzati, quando le organizzazioni professionali lavorano con organici, risorse tecnologiche e strutturali ridotti (vedi spazi nel Profili non ancora recuperati dopo il sisma del 2016). Il patto di fiducia tra medici e pazienti rischia di essere minato dalle tendenze al profitto, alludendo alla resa economica di certe linee produttive consolidate nella sanità privata convenzionata (interventi superspecialistici e utilizzo di dispositivi ad alto costo). Una situazione contraddittoria.

Di fronte alle straordinarie possibilità terapeutiche odierne, si assiste parallelamente al processo di aziendalizzazione in sanità, al consumismo farmacologico, alla burocrazia crescente: il rischio è quello di portare ad una medicina decadente e tecnologica dove il malato spersonalizzato diviene oggetto anziché persona e anche la figura del medico si appanna fino a costituire un semplice tecnocrate. Nell'ultimo dei tre principi sanciti dalla Carta vi è invece questo riferimento alla giustizia sociale ed al ruolo della professione medica nel promuovere un'equa distribuzione delle risorse in sanità al di là delle scelte di politica sanitaria fatte dal decisore di turno.

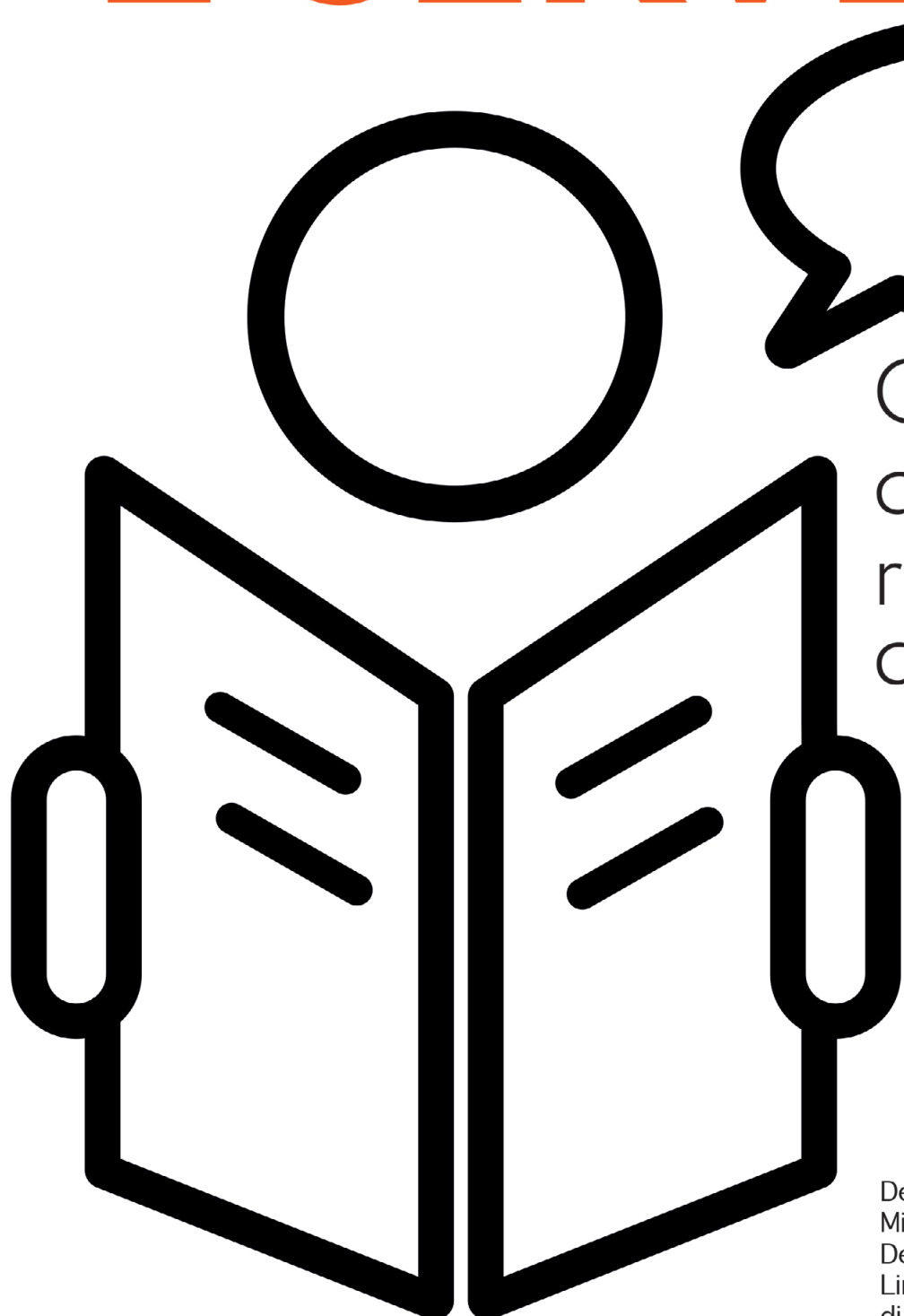
**Un'ultima domanda, se mi permetti, vorrei farti una domanda spirituale del medico. Molti pensano che un uomo di scienza impegnato nell'ambito medico non debba preoccuparsi di questioni spirituali, eppure nella storia ci sono state diverse testimonianze di eccellenza in entrambe le dimensioni (scientifica e spirituale) anche nella nostra terra marchigiana, basti pensare a Enrico Medi e a Carlo Urbani. Spostandoci verso sud troviamo addirittura anche un medico canonizzato, San Giuseppe Moscati. Come coniughi la tua spiritualità con la professione medica?**

Lusinghiero ma immeritato l'accostamento alle figure citate nell'introduzione alla domanda. Forse per stare al gioco dei paragoni, il medico a cui mi posso sentire oggi più vicino per questa minima esperienza di "covidologo" è Carlo Urbani che nel periodo della Sars si trovò a combattere contro qualcosa di molto più grande, infatti la sua sfida era impari in quanto poteva contare su "alleati", un'organizzazione professionale sanitaria, meno preparata di quella che noi abbiamo avuto a nostro supporto. E poi sono nato il 9 gennaio il giorno in cui è stata resa nota al mondo la sequenza genomica del virus Covid 19 e pertanto ero per forza destinato ad occuparmi di lui. Battute a parte sono convinto che l'Uomo ha bisogno di valori per dare un senso alla propria vita, anche a quella professionale. Parlare di professionalità, e non solo del medico, oggi sembra una sfida piuttosto che un confronto, dato che i valori, che ad essa sottendono e anche le risorse intellettuali che dovrebbero garantirli e tutelarli, non appaiono presi nella giusta considerazione. L'essere amico dell'uomo (filantropo) era il modo migliore per essergli veramente d'aiuto usando le risorse dell'arte (tecnofilo). La professionalità, per il medico, è la base del contratto tra medicina e società. Essa impegna il medico ad anteporre ai suoi gli interessi dei pazienti, a fissare e mantenere standard di competenza e integrità e ad offrire consulenza esperta alla società su questioni di salute.

**Don Luigi Marini,  
direttore Ufficio diocesano  
per la Pastorale della Salute**

È il momento giusto  
per far conoscere  
la tua attività che,  
come noi,  
non si ferma.  
E se si è fermata  
dovrà sicuramente ripartire

# LA PUBBLICITÀ SERVE A TE E SERVE A NOI



Ogni 100 euro spesi  
qui in pubblicità te ne  
ritornano 50 in credito  
d'imposta

Per la pubblicità  
su questo giornale contatta

**L'Azione**

Piazza Papa Giovanni Paolo II, n.10  
Fabriano  
tel 0732 21352  
segreteria@lazione.com

Decreto Legge 19 maggio 2020, n. 34, art. 186 comma 1  
Misure per l'editoria. Modifica art. 98, comma 1-ter  
Decreto Legge 17 marzo 2020, n. 18  
Limitatamente all'anno 2020, il credito d'imposta  
di cui al comma 1 è concesso, ai medesimi soggetti  
ivi contemplati, nella misura unica  
del 50 per cento del valore degli investimenti effettuati

# Design e Factory Lab, laboratorio di creatività

di DANIELE GATTUCCI

Inizia da Fabriano "Design & Factory Lab". Progetto importante, originale, qualificato e probabilmente unico nella Marche costruito da giovani professionisti che guardano al futuro, tenendo ben presente il passato. Molto interessanti i temi esposti nel corso dell'inaugurazione dello spazio Material Hero a Fabriano, nella moderna ed attrezzata sede dello Studio C28, in via Filzi 68, una realtà già ben conosciuta e presente nel nostro territorio. Temi che riassumono bene la serie di attività correlate tra loro e finalizzate alla scoperta, o alla produzione, di nuove conoscenze alla base di un progetto congiunto tra più realtà imprenditoriali ed enti della formazione, vincitore di un bando regionale nel 2017 e che ora prende finalmente forma. Tre i diversi assi coordinati e complementari lungo i quali si muove l'innovativa proposta che delinea una strategia complessiva innovativa allo scopo di fertilizzare ed incrociare domanda e offerta di servizi tra imprese culturali e creative, manifatturiero, produzioni tradizionali e artigianato. Nel solco della rivoluzione digitale manifatturiera, Design and Factory Lab avvia il più importante e completo Lab-Place marchigiano, palestra per inventori, laboratorio di creatività, fabbricazione digitale e luogo di apprendimento e condivisione di esperienze e piccole botteghe. Secondo elemento: lancia sul web il MuDeMa - Museo del Design delle Marche, luogo virtuale unico in cui aggregare le eccellenze del design grafico e industriale del territorio, per recuperare storia e memoria e per spingerne lo sviluppo e l'evoluzione. In questo scenario, come terzo componente, si sviluppa la Materioteca "Material Hero", piattaforma interdisciplinare di confronto tra la progettazione tecnico-ingegneristica di nuovi materiali e gli aspetti di material-experience: in sintesi uno spazio fisico e virtuale nel quale varie tipologie di utenti possano fruire di un servizio consulenziale su differenti tipologie di materiali. "Ci rivolgiamo - è stato detto nel corso della conferenza di presentazione - ai professionisti della progettazione e agli studenti delle scuole di design per implementare un servizio di comparazione informata tra le diverse soluzioni che il mercato propone o per stimolare creatività



## In questo progetto digitale manifatturiero il segno della Cna

intorno a soluzioni materiche innovative, alle imprese produttrici per offrire una vetrina ai propri prodotti e farli conoscere ad un'ampia platea di professionisti e per tenersi aggiornati sulle più recenti evoluzioni dei materiali, e ci rivolgiamo infine anche "al non addetto ai lavori" che necessita di una consulenza informata e libera dalla pressione della vendita

di Ancona (inaugurato lo scorso anno e già operativo) e che offre servizi e formazione alle imprese ed ai professionisti che intendono sviluppare prototipi o produzioni utilizzando questa tecnologia. Il MuDeMa, Museo del Design delle Marche, piattaforma digitale condivisa e luogo virtuale in cui aggregare le eccellenze del design grafico ed industriali del territorio, sull'onda di un format già sperimentato in altre regioni italiane. Questo è uno spazio virtuale che renderà possibile mantenere la tradizione del design marchigiano nelle nuove produzioni. Material Hero, cioè la Materioteca, che fornirà informazioni su materiali tradizionali e innovativi e sulle loro proprietà applicative". Il ruolo di Cna in questo piano di lavoro, lo ha ben spiegato il presidente della Cna di Fabriano Maurizio Romagnoli: "Connettere il sistema produttivo ed imprenditoriale con le opportunità offerte da questi spazi. E' importante anche per la città di Fabriano poter contare su un contenitore che è già da questa sera un luogo di incontro di idee, creatività, imprenditorialità, tecnologia. L'artigianato di questo territorio ha una forte esperienza ed una forte tradizione di produzioni di qualità, di competenze e capacità imprenditoriali, ma se queste non riusciranno ad incontrarsi con le tecnologie digitali e con le esperienze culturali e creative più avanzate e fare dell'innovazione il nuovo paradigma, rischiano di ritrovarsi senza una prospettiva di futuro. Cna, in questo progetto, vuol generare un ecosistema innovativo utile anche



**SPAZIO LAVORO**  
a cura del Centro Informagiovani  
della U.M. Esino-Frasassi

### ~ CUOCO - FABRIANO

Little Rock Country Food & Drinks ricerca cuoco con esperienza, conoscenza della cucina locale, dimestichezza nella lavorazione di carne e pesce, disponibilità a lavorare venerdì, sabato e domenica. Richiesta capacità organizzativa e pulizia. Per informazioni: Luca 335.5401573 (anche Whatsapp).

### ~ LAVORO NEL DIGITALE E MARKETING PER 50 GIOVANI CON ICE-AGENZIA PER LA PROMOZIONE ALL'ESTERO DELLE IMPRESE ITALIANE

L'ICE-Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane è l'organismo attraverso cui il Governo favorisce il consolidamento e lo sviluppo economico-commerciale delle imprese italiane sui mercati esteri. L'ICE promuove l'attrazione degli investimenti esteri in Italia e svolge attività di informazione, assistenza, consulenza, promozione e formazione alle piccole e medie imprese italiane. L'Agenzia ha aperto un bando di reclutamento per 50 giovani talenti digitali. L'obiettivo è quello di inserire nuove e innovative risorse nel campo delle esportazioni al fine di assicurare l'ammodernamento e il ricambio generazionale dell'Agenzia ICE e affiancare le imprese nel percorso di digitalizzazione dei processi d'esportazione. I 50 posti sono ripartiti in due distinti bandi di selezione: 30 unità da assegnare alle attività di servizio alle imprese sulle tecnologie digitali, in grado di sviluppare e fornire alle imprese nuovi servizi per l'internazionalizzazione basati su tecnologie quali e-commerce, fiere virtuali, B2B in rete, data analytics e tutela del brand su tecnologie blockchain; 20 unità da assegnare alle attività di marketing, promozionali, servizio e consulenza alle imprese, con profili nuovi di cultura aziendale, conoscenza del web e delle lingue estere dei nuovi mercati, oltre all'inglese. Scadenza per la candidatura: 9 Luglio. Tutte le informazioni e i bandi sono reperibili alla pagina [www.scambioeuropei.info/lavoro-digitale-marketing-ice-laureati](http://www.scambioeuropei.info/lavoro-digitale-marketing-ice-laureati).

**Il Centro Informagiovani di Fabriano resta fisicamente chiuso al pubblico fino a nuovo avviso, ma è contattabile "a distanza" attraverso i seguenti canali:**

- telefono e Whatsapp: 0732.695238 (lunedì, mercoledì e venerdì 8:30-12:30 e 14:00-16:00, martedì e giovedì 8:30-12:30 e 15:30-17:30);
  - e-mail: [cig.fabriano@umesinofrasassi.it](mailto:cig.fabriano@umesinofrasassi.it);
  - Messenger: [@informagiovani.fabriano](https://www.facebook.com/informagiovani.fabriano/);
  - Appuntamento digitale: da prenotare via mail o telefono.
- Per rimanere informati:**
- Sito internet: [www.umesinofrasassi.it/informagiovani/cig/](http://www.umesinofrasassi.it/informagiovani/cig/);
  - Facebook: [www.facebook.com/informagiovani.fabriano](https://www.facebook.com/informagiovani.fabriano/);
  - Telegram: Centro Informagiovani Fabriano t.me/centroinformagiovani.fabriano;
  - Twitter: <https://twitter.com/cigfabriano>.

alla città, inserendolo in contesto più ampio, cioè ad una vera e propria strategia della nostra associazione, che vuole mettere al centro dell'agenda del proprio lavoro il tema dell'Innovazione. Per questo abbiamo inaugurato a febbraio Marche Innovation Hub, il digital innovation hub di Cna, che ha lo scopo di sensibilizzare le imprese sull'importanza della trasformazione digitale e delle tecnologie di Impresa 4.0 e per affiancarle nella realizzazione dei propri progetti innovativi. Il sostegno alla trasformazione digitale dovrà essere la vera politica industriale dei prossimi anni, necessaria per risollevarne l'economia del nostro Paese. Nel confronto con tutti i livelli istituzionali, partendo anche da Fabriano, la Cna metterà sempre al centro questo tema".

*La richiesta dei sindacati per una verifica degli accordi, dei volumi produttivi, dell'occupazione*

## Vertenza Whirlpool: un nuovo incontro

Continua a tenere banco la vertenza Whirlpool. Se, da un lato, un nuovo vertice nazionale era stato fissato per il 2 luglio, al ministero dello Sviluppo economico, sebbene in modalità call/video conference, la settimana scorsa le segreterie provinciali di Fim, Fiom e Uilm hanno inviato alla direzione aziendale una richiesta di incontro a livello territoriale per una verifica degli accordi nazionali, dei volumi produttivi e degli assetti occupazionali delle sedi impiegate e produttive di Fabriano. «Nello stabilimento

di Melano - sottolineano i sindacati - i volumi produttivi sono ancora troppo bassi rispetto a quanto promesso, nonostante proprio in questo mese si siano realizzati 20.000 pezzi in più di quanto ipotizzato a fine maggio (con un conseguente minore ricorso agli ammortizzatori sociali), arrivando così a 105.000 pezzi (ben lontani, comunque, dai 160.000 previsti nello studio iniziale)».

E' appena il caso di rimarcare che il mega-impianto di Melano è l'unico produttore di piani cottura a gas, elettrici e a induzione di Whirlpool per l'area Emea (Europa, Medio Oriente, Africa). Un sito produttivo, insomma, fortemente strategico per la multinazionale statunitense in una parte assai consistente del mondo.

Nonostante il periodo favorevole, lo stabilimento di Melano sarà chiuso dal 29 giugno al 10 luglio (si tornerà in fabbrica lunedì 13 luglio) per le prime due settimane di ferie col-

lettive, stabilite già da tempo (la terza settimana sarà a cavallo di Ferragosto), fermo restando che si potrà lavorare su base volontaria dal 6 al 10 luglio. La riunione in ambito territoriale, che i rappresentanti dei metalmeccanici auspicano possa tenersi a breve, dovrà prendere di petto pure la questione relativa alle sedi impiegate di fabrianesi. Le problematiche dei colletti bianchi sono state al centro anche di altri tavoli territoriali tra azienda e sindacati. Le parti sociali ribadiscono che «con la riorganizzazione ormai indirizzata verso il completamento, si deve puntare sulla riqualificazione del personale in esubero per garantire la centralità del territorio» ed esortano Whirlpool a muoversi nel massimo rispetto degli accordi siglati nel 2015 e nel 2018, con l'obiettivo di tutelare i livelli occupazionali e le sedi impiegate del Fabrianese.

Aminto Camilli

# Bilancio, arriva l'approvazione

*Ciccardini: "Necessario ritoccare il prezzo della mensa, ma non per tutti". Polemica l'opposizione*

**D**opo la sospensione della scorsa seduta di Consiglio Comunale, che ne aveva bloccato l'iter di approvazione, lunedì 29 giugno è stato approvato il Bilancio di previsione e il Documento di programmazione economica per il triennio 2020-2022.

L'eventualità di ulteriori lungaggini e complicazioni era stata "esorcizzata" con l'inedita convocazione mattiniera delle 10. In realtà non ci sono altri ostacoli sulla via dell'approvazione. Tra l'altro, come ha specificato l'assessore al Bilancio Ciccardini "il documento approvato è sostanzialmente lo stesso presentato il 28 maggio", cui si aggiungeranno delle variazioni. Passando alla sostanza delle misure, "non aumentano le tasse, ma dovremo aumentare alcune voci di entrata, almeno per i cittadini non in grave difficoltà": in particolare sale di 90 centesimi il servizio mensa e di 2 euro la quota frequenza per l'asilo nido, una correzione necessaria per bilanciare, su quei capitoli, "le stesse voci di uscita, troppo elevate con una perdita annua di 198.000 euro" spiega Ciccardini. Nel complesso la situazione delle casse comunali viene definita dal titolare del bilancio "soddisfacente, pur se dobbiamo tenere conto dei tassi di interesse per 12 milioni di mutui accesi, per cui dovremo continuare ad essere cauti nel tempo".

Le possibili conseguenze dovute alle misure conseguenti all'emergenza Covid sono state invece ventilate dal sindaco Baldini, "per il rinvio dei pagamenti di Imu e Tari e per le agevolazioni sugli affitti degli immobili comunali". Si attende il seguito alle rassicurazioni economiche governative, "ma ad oggi non abbiamo ricevuto nulla e insieme agli altri sindaci abbiamo già reclamato all'Anci".

La minoranza, da par suo, ha scelto, per motivare il proprio dissenso, di non votare e abbandonare la seduta. "Mai visto un pasticcio simile in oltre sei anni di attività politica" ha ironizzato il capogruppo di PerMATELICA Alessandro Delpriori. La minoranza ha puntato il dito in particolare sull'aumento delle tasse e "sulla procedura applicata per il Dup, del quale esistono almeno tre versioni diverse, con rischio di danno erariale" sottolinea l'ex sindaco.

## Teatro: Iliade, Odisseo... in scena il mito classico

Questa scarna estate Covid comincia a delinarsi e sa regalare ancora appuntamenti da non perdere.

Tra questi, il teatro del Tau. La rassegna Teatri Antichi Uniti, organizzata dal Ministero per i Beni Culturali, la Regione Marche e l'Amat, propone ogni estate, in alcuni bellissimi luoghi della Regione Marche una rassegna di teatro di argomento classico, magari rivisitati. "Il circuito multidisciplinare di teatro, musica, danza e circo delle Marche - Regione Marche, MiBACT e i Comuni del territorio - Ascoli Piceno, Castelleone di Suasa, Corinaldo, Cupra Marittima, Fabriano, Falerone, Fano, Osimo, Matelica, Monte Rinaldo, Pesaro, Porto San Giorgio, San Severino Marche, Sirolo e Urbisaglia - proseguono la proposta di spettacolo dal vivo nonostante la difficoltà del momento legata al Covid rinnovando e proteggendo l'appuntamento con il Tau Teatri Antichi Uniti, prezioso luogo di incontro tra le ricchezze archeologiche della regione e i contenuti di spettacolo che da ventidue anni è un fiore all'occhiello della scena nazionale. Ventinove appuntamenti in quindici splendidi siti archeologici della regione per una proposta che spazia dalle migliori esperienze della scena nazionale ai lavori di talentuosi artisti *Made in Marche*".

Le storie di Ulisse (Odisseo), di Orfeo, di Medea, dell'Iliade, prendono corpo in scenari come l'Anfiteatro Romano di Urbisaglia e di Ascoli Piceno o l'area archeologica di Sirolo.

E il cortile di Palazzo Ottoni a Matelica. La nostra città ospiterà ben 4 appuntamenti. Si parte il 19 luglio con *Sono single perché l'universo è un'aporia ontologica* di e con Cesa-

re Catà. Il 23 luglio si prosegue con *Assenza - Orfeo e Euridice*, tratto dal racconto di Valeria Parrèlla, "un canto a due corpi, due microfoni e due fari" come si legge nelle note allo spettacolo della compagnia che indaga i temi della predita, del vuoto e dell'assenza.

Il 30 luglio Luca Violini presenta *Odisseo. O tu fra i mortali il più sventurato*, uno spettacolo di RadioTeatro. Immaginare per vedere, lasciando libera la propria mente di dare forma ai suoni che percepisce. È questa la formula del RadioTeatro ed è questa l'esperienza, coinvolgente ed emozionante, offerta dalla maestria dell'attore e doppiatore professionista Luca Violini abile al punto da impersonare in una sola le tante e differenti voci di uomini e donne, dei e figli, un microfono e una voce per raccontare la storia di un Ulisse che prima di essere un guerriero ed un eroe è semplicemente un uomo costretto, per vent'anni, a vivere lontano dai suoi affetti più cari.

L'ultimo spettacolo in programma a Palazzo Ottoni è per il 6 agosto. *Standup tragedy: Iliade, Un torto subito. Ep.1*, nuovo format di Stefano De Bernardin e Stefano Tosoni, attendono il pubblico del Tau offrendo una variazione in termini classici di una delle forme di spettacolo più famose del mondo contemporaneo. Due attori sul palco faranno rivivere, tra il serio e il faceto, i grandi miti, i grandi racconti, patrimonio dell'umanità. Gli spettacoli saranno tutti alle 21.30, al costo di 5 euro.

Questo per quanto riguarda gli appuntamenti matelicesi. Per tutto il cartellone [www.amat-marche.net](http://www.amat-marche.net).

a.g.

## Il sindaco Baldini: "In un anno rimesso il Comune in carreggiata"



Il 29 giugno l'amministrazione comunale di Matelica ha approvato il Bilancio di Previsione e l'aggiornamento del Dup 2020 - 22. Motivi prettamente tecnici ci avevano indotto a rinviare il punto nella seduta consiliare del 28 maggio scorso, infatti quella sera dalla struttura non avevamo ricevuto risposte chiare e certe pertanto abbiamo preferito rinviare il punto e trovare i chiarimenti necessari dal momento che la data di scadenza per l'approvazione del bilancio è ancora lontana. Questi chiarimenti tecnici ci sono stati dati in un incontro congiunto tra la Giunta comunale, la responsabile dei Servizi Finanziari, il segretario comunale e il Revisore dei Conti; potevamo andare avanti nella seduta del 28 maggio, non l'abbiamo fatto, l'abbiamo fatto il 29 giugno.

Sono trascorsi tutti i termini di tempo previsti per la consultazione, da parte dei signori consiglieri comunali, dei documenti relativi al bilancio di previsione ed al Dup 2020 - 22 (documento unico di programmazione) dal 28 aprile 2020, come risultano essere stati trasmessi a tutti dalla Responsabile del Servizio Finanziario dott.ssa Antonella Pelucchini.

Questo documento che è stato approvato è il nostro primo bilancio di previsione, purtroppo da condividere con il Covid-19, mentre per il Dup c'è da evidenziare il fatto che non è stato facile provvedere a tutte le lacune ed alle approssimazioni trovate in

ogni settore ed in ogni programma. Ci è sembrato giusto aggiornare tutte le imprecisioni grammaticali, ma ci è sembrato più importante aver provveduto ad aggiornare le cose necessarie ed importanti alla città di Matelica. E' trascorso un anno dal nostro insediamento e siamo quasi riusciti a rimettere in carreggiata il Comune di Matelica, siamo riusciti a rientrare in molti progetti regionali e intercomunali dai quali, purtroppo eravamo esclusi. L'emergenza sanitaria si è aggiunta a queste problematiche e sarà pertanto necessario procedere fin da subito ad un esame ancora più accurato ed attento al settore finanziario comunale per garantire i servizi e le azioni più necessarie per i cittadini man mano che ci arriveranno gli aggiornamenti governativi.

In questi ultimi mesi abbiamo appurato ancora di più che è aumentata l'incertezza sulle entrate comunali e sulle reali necessità di sostegno per i cittadini, queste potranno essere verificate in itinere. Tutto ciò è determinato dal fatto che tutte le imposte e tasse sono state rinviate per agevolare le famiglie e le attività economiche: l'Imu potrà essere pagata in una unica soluzione a dicembre 2020 senza sanzioni, la Tari potrà essere pagata in tre rate a partire da settembre con l'ultima rata nel prossimo anno, ci sono agevolazioni sugli affitti dei locali di proprietà comunale, la tosap non è stata applicata, quanta l'Irpef che verrà incassata? Sono state ritoccate solamente le tariffe

delle mense.

Non sappiamo ancora a quali spese si andrà incontro per la riapertura delle scuole a settembre, il Ministro dell'Istruzione naviga nell'incertezza e si è affidato alla conferenza Stato Regioni, quali le procedure da seguire? noi ci siamo già mossi con i dirigenti scolastici per valutare possibili interventi a carico del comune, purtroppo non c'è ancora un protocollo preciso, soprattutto non ci sono gli stan-

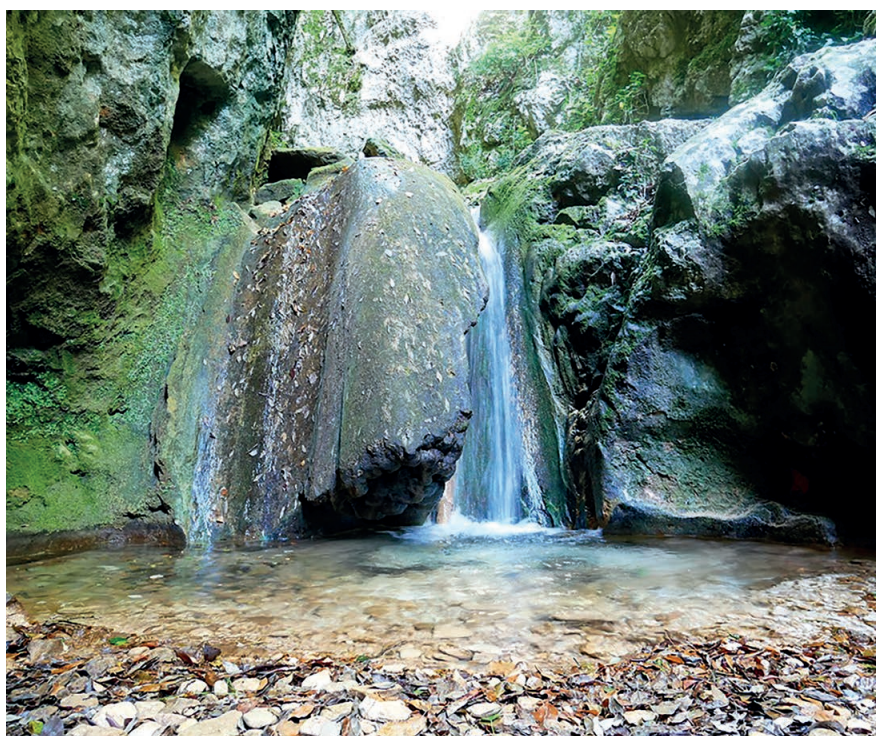
ziamenti economici, facile dare ai sindaci i poteri commissariali senza soldi. Mi auguro che il Governo passi dalle promesse ai fatti, prima voleva dare euro 4,3 miliardi ai comuni, poi di euro 400 milioni per i buoni alimentari, oggi si è parlato di un miliardo per le scuole, non si è visto ancora niente. Con molti altri sindaci abbiamo presentato precise proteste, anche insieme all'Anci, ancora nessuna risposta concreta.

Chiudo ringraziando per il lavoro svolto la struttura comunale, l'assessore alle Finanze Ciccardini e tutti gli assessori che insieme agli altri consiglieri comunali hanno contribuito fattivamente alla predisposizione del Bilancio di Previsione e all'aggiornamento del Dup 2020 - 22, ricordo infine che ora il lavoro sarà ancora più duro in quanto si dovranno fare cose per le quali non ci sono precisi protocolli e non ci sono ancora risorse a disposizione.

Massimo Baldini, sindaco di Matelica



## Escursione guidata alla Gola di Jana



Inizia il 5 luglio una serie di escursioni per far conoscere meglio il nostro territorio, organizzato dal Comune, dalla Pro Matelica insieme con il Comitato di Braccano. Il primo appuntamento prevede un'escursione in uno degli scenari più affascinanti e spettacolari, la Gola di Jana. Ritrovo alle ore 9, al centro di Braccano, poi una passeggiata, alla portata di tutti, per 5 km complessivi, andata e ritorno. E lo scenario delle cascate del fosso di Braccano. Raccomandati scarponcini da trekking e pantaloni lunghi. Prenotazione obbligatoria (costo 5 euro). Info: 348 9142104.

La gola di Jana

# Storie di un'altra epoca

Dalla penna matelicese Terry Olivi un viaggio nella condizione femminile

di SEBASTIANO BIANCHERI

**M**ia madre era... è un pacco dono colmo di atmosfere asperse in uno scenario contrastante e avverso. E' un libro dallo stile letterario uniforme, un viaggio alle origini di un'identità, di radici che sostengono un presente inquietante. Racchiude una collezione di scritti che declinano al femminile le tante storie familiari, tenere e drammatiche, approdate lungo la deriva sciagurata del ventennio fascista per lambire infine, in un clima di euforia, la rinascita economica e spirituale del secondo dopoguerra. Episodi di guerra e di conflitti personali riproducono il passato remoto. Al di là del sentimento di affetto e indulgenza misto a sensi di colpa che traspasano nella commemorazione di madri incomprese che non si sentivano amate, queste storie sono soprattutto espressione di relazioni persistenti. Rivelano profondità di ascolto nel ritratto di figure rivisitate nel tempo.

Il libro è anche l'affresco di un paese disorientato e allo sbando, messo in ginocchio da due conflitti devastanti, nobilitato dal contributo di donne sorprendenti e anticonformiste, autorevoli e concrete, umili e riservate. Donne ignare che infrangevano le regole dominanti che le due curatrici, Rita Laganà e Terry Olivi, hanno "rivisitato". Questo lavoro rappresenta un'eredità irrinunciabile e preziosa dall'inestimabile valore antropologico. Una sorta di libro bianco, di dossier monografico che delinea la donna emancipata, raffinata e colta.

Siamo agli inizi del secolo scorso e lo sviluppo industriale del nord è già avviato da alcuni anni, favorito dai dazi protezionistici, con il contributo determinante di investimenti stranieri e orientato dalle grandi banche. Il tenore della classe operaia è di molto inferiore a quello della media europea e provoca forme di lotta da parte del proletariato, scioperi. La condizione dei contadini nei latifondi del sud rimane di sfruttamento estremo cui sono sottoposti dai proprietari che incamerano anche i tre quarti del raccolto dei braccianti.

Le testimonianze raccolte da Rita Laganà e Terry Olivi provengono in gran parte dal sud

e dal centro Italia. La narrazione è interposta da alcune liriche dense di analogie e anastrofi, di metafore

e sinestesie che esplodono in versi liberi. Donne vere, semplici, con la forza del dissenso e nutrite di profonda autostima. E' un'Italia divisa in due, dall'animo contadino, che nelle difficoltà assapora le piccole cose. La condizione femminile della prima metà del secolo è davvero da sottosviluppo. Mariti e padri padroni, mariti provati nel fisico, cambiati dalla guerra, accuditi e onorati. Mogli succubi segregate tra fornelli e prole in sovrannumero, donne che si rimboccano le maniche e diventano imprenditrici. I capitoli sull'occupazione nazista di Roma e Napoli mettono i brividi.



Terry Olivi

## La donna e le famiglie del secolo scorso

Terry Olivi, di origine matelicese, e Rita Laganà, calabrese, hanno dato alle stampe il volume *Mia madre era...* con il sottotitolo *Donne e famiglie del '900* (Gattomerlino 2018). La prefazione del libro è a cura del poeta romano Elio Pecora, mentre la postfazione ha la firma del sociologo Franco Ferrarotti. Siamo dinanzi ad un'antologia composta di circa sessanta storie narrate e di quattordici poesie. Terry Olivi vive a Roma dove ha insegnato per molti anni nelle scuole, esattamente come la collega Rita Laganà. Il libro ripercorre la condizione femminile di chi è vissuto nel secolo scorso, in particolare tra la seconda guerra mondiale e l'Italia della ricostruzione. Emerge un quadro dove appare evidente

come la donna sia stata svantaggiata e abbia dovuto lottare per ritagliarsi un ruolo di rilievo nell'universo lavorativo. Dunque la condizione sociale fa il paio con il risvolto letterario: è questo il timbro di *Mia madre era...* Un libro che si legge tutto d'un fiato, specie nelle parti più concitate che riguardano le fasi finali della guerra e i bombardamenti a Roma e a Napoli. Una delle pagine più tragiche di tutto il conflitto mondiale segnate dal tentativo di salvarsi e di ricominciare a vivere nella normalità. Il sentimento d'amore e la solidarietà tra persone è una delle chiavi per capire il libro, al di là degli episodi testimoniati dalle due scrittrici.

Alessandro Moscè

Roma vive nel terrore dei rastrellamenti. Gli stenti e il freddo, il cibo scarso, le interminabili file, le notti insonni, l'urlo delle sirene i rifugi antiaerei sono come trappole per topi.

Gli attimi trepidanti che precedono la nascita della piccola Anna, nel settembre del '43, mentre imperversano gli scontri tra San Paolo e via Ostiense, e il nobile gesto di uno sconosciuto, sono da libro Cuore. Anche a Napoli la situazione non è diversa: attese per il carbone, il contrabbando, la mancanza di luce e gas, piccoli lavori per sopravvivere, famiglie intere sfollate. L'arrivo delle truppe anglo-americane segna la fine di un incubo. Gli anni Cinquanta ci consegnano una Roma ormai diversa, vivace, la dolce vita, la voglia di divertimento, di evasione, con le vie del centro piene di sfarzo. Emblematico lo storico bar Cottini. L'Italia sogna ad occhi aperti la lambretta, la giardinetta, le vacanze estive negli stabilimenti esclusivi, al lido. Ma questa è un'altra storia.

## La Biblioteca riapre alle letture per i piccoli

Le attività con le volontarie "Nati per leggere" nel cortile di Palazzo Ottoni

Dal 25 maggio la Biblioteca comunale "L. Bigiaretti" ha riaperto le sue porte agli utenti, dopo il periodo di chiusura a causa dell'epidemia da Covid-19, dimostrando ancora una volta tenacia e resilienza nelle difficoltà.

Tornano le letture all'aperto con le volontarie "Nati per Leggere" per bambini da 3 a 6 anni, realizzate grazie al contributo del Comitato Sisma Centro Italia — Confindustria Cgil-Cisl-Uil, che nel 2018 ha finanziato il progetto "Crescere in biblioteca" del Comune di Matelica. Le attività si svolgeranno in sicurezza nel cortile di Palazzo Ottoni a partire dal 1° luglio e per tutti i mercoledì del mese, su due turni (17.45-18.15 e 18.30-19) e su prenotazione (massimo 5 bimbi a turno).

I servizi che sono erogati in questo momento sono il prestito e la restituzione dei libri, la richiesta di scansioni e fotocopie, il prestito inter-bibliotecario e la consultazione in sede di opere escluse dal prestito esterno e dei documenti dell'Archivio storico comunale, questo servizio esclusivamente su prenotazione

e per un massimo di due utenti contemporaneamente. Non sono per ora accessibili agli utenti i sopralchi, gli scaffali e la sala ragazzi, ma le bibliotecarie hanno preparato delle bibliografie per agevolare la scelta dei libri. Inoltre sono state create delle brochure per spiegare ai grandi e ai bambini l'uso del catalogo informatico, in particolare il catalogo in versione Kids, colorato e semplificato, utilizzabile anche dai più piccoli. Sono poi sempre attivi i servizi di biblioteca digitale MLOL.

Per la tutela della salute degli utenti e delle bibliotecarie sono stati installati i plexiglas sulle postazioni di prestito e i dispenser per il gel per le mani all'entrata, mentre più volte al giorno vengono sanificati tavoli, sedie e scrivanie. È stata inoltre predisposta una cesta all'entrata della biblioteca per riconsegnare i libri presi in prestito che saranno posti in quarantena per 7

giorni. "La Biblioteca non si è lasciata fermare. Prosegue ad offrire con professionalità ed entusiasmo il suo imprescindibile servizio alla cittadinanza - afferma l'assessore alla Cultura Giovanni Ciccardini - Piccoli passi per tornare alla normalità dopo il Covid-19 rimettono in pista i tanti progetti avviati

dall'assessorato alla Cultura per la salvaguardia del materiale dell'Archivio storico comunale e dell'Archivio storico del Teatro "G. Piermarini". Ripartiranno a breve anche le attività di promozione della lettura dedicate agli adolescenti con un ricco programma di iniziative.



## Covid sceso a quota due

E' sempre più contenuta la presenza del virus Covid-19 nel Comune di Matelica. In base all'ultima Comune nella giornata di giovedì 25 giugno sono solo 2 le persone ancora positive al Coronavirus a Matelica rispetto alle 4 della comunicazione precedente targata 29 maggio. Inoltre, non ci sono altri matelicesi in isolamento domiciliare. Rispettatissimo dunque il trend in incoraggiante discesa che si registra a livello nazionale e, in particolare, regionale.



# San Vicino diventa anche un Parco della Resistenza

*Disponibilità di adesione al progetto che prevede una rete di luoghi storici*

di MARIA CRISTINA MOSCIATTI

**G**iovedì 25 giugno, al Museo della Resistenza e della Cultura del Territorio "Don Enrico Pocognoni" di Braccano, si è svolto l'incontro con il consigliere regionale Sandro Bissonni, per la Proposta di legge n. 333/2019 della Giunta Regionale che istituisce la rete dei "Parchi della Memoria Storica della Resistenza" nelle Marche, con particolare riferimento alla proposta del "Parco della Resistenza del Monte San Vicino". All'incontro oltre ai rappresentanti dell'Anpi, erano presenti il sindaco di Gagliole Sandro Botticelli e l'assessore alla Cultura di Matelica Giovanni Ciccardini che hanno dato la disponibilità di adesione al progetto, data l'importanza che ha avuto, nel periodo della Resistenza il territorio di Braccano, la Valle di Roti e il territorio di Gagliole. Ricordiamo che la V Brigata Garibaldi, operò tra il settembre 1943 e il luglio 1944 tutto intorno al San Vicino ed è fondamentale l'istituzione, per far conoscere e conservare la memoria della Resistenza locale nelle future generazioni, non solo, ma anche come opportunità di valorizzazione turistico-escursionistica del nostro territorio montano, individuando particolari itinerari dei sentieri partigiani che portino alla conoscenza dei luoghi teatro di battaglie e di eccidi. La Regione da tempo lavora su queste proposte,



al fine di mantenere viva, la memoria dei valori della Resistenza e dell'antifascismo,

promuovendo la valorizzazione dei luoghi della memoria storica attraverso l'individuazione e la perimetrazione di aree di rilevante interesse storico-culturale, in quanto vanno ad integrare i Parchi in un sistema unitario e coordinato dei percorsi della pace e della memoria antifascista di cui all'articolo 3 del-

la legge regionale 25 giugno 2013, n. 15 (Attività della Regione Marche per l'af-



fermazione dei valori della resistenza, dell'antifascismo e dei principi della Costituzione Repubblicana). La Resistenza fu un'esperienza collettiva fatta da tante persone di origine diversa, di storia diversa, di formazione politica diversa. Gli obiettivi erano due: c'era quello di liberare l'Italia dall'occupante tedesco e dal regime fascista e quello di creare un paese democratico dopo 20 anni di dittatura. E dall'impegno di quei tanti è maturata la consapevolezza che poi ci ha dato la Costituzione Italiana.

*Due immagini dell'incontro con il consigliere regionale Sandro Bissonni*

## RisorgiMarche non lascia, anzi rilancia

"Sì, noi ci siamo. E RisorgiMarche c'è. Abbiamo atteso (e vi abbiamo fatto attendere), senza però mai smettere di lavorare ad una quarta edizione. Che sarà ancora più vicina alle comunità, tra conferme ed innovazioni. Una stagione speciale, per tantissimi motivi, ma sempre lungo il sentiero tracciato insieme in questi anni. Dalla prossima settimana inizieremo a raccontarvi cosa abbiamo costruito, per tornare a respirare le meravigliose atmosfere della nostra terra". Con questo post sui social, RisorgiMarche ha...



battuto un colpo e confermato anche in questa strana estate Covid il progetto nato dall'iniziativa di Neri Marcorè e Giambattista Tofoni per rivitalizzare i territori colpiti dal sisma del 2016. Dal classico del Form (Orchestra Filarmonica marchigiana) a Marco Mengoni, da Nek a Malika Ayane, da Tosca a Daniele Silvestri, da Irene Grandi a Edoardo Bennato, da Noa a Toquinho, da Stefano Bollani a Vinicio Capossela, fino all'esplosione dei sessantamila con Jovanotti: in questi anni, RisorgiMarche ha portato in luoghi naturalistici, storici e artistici di assoluta bellezza grandi artisti e tantissime persone. Ora aspettiamo di vedere quali artisti calcheranno i nostri prati, e le modalità. Certo, difficilmente sarà pensabile, in era Covid, il bagno di folla di Roti.



*Un'edizione scorsa di RisorgiMarche con Neri Marcorè*

## Una via per i matelicesi eroi di guerra della Croce Rossa



Il 2 luglio è la ricorrenza della Liberazione di Matelica dal nazifascismo: quest'anno è il 76° anniversario. Una data lontana che ormai pochi conoscono, in occasione della quale noi che abbiamo a cuore le Memorie patrie di solito proponiamo il ricordo di un qualche avvenimento significativo di quella guerra e della Resistenza. Quest'anno, segnato dall'emergenza del Covid-19, in cui i grandi protagonisti sono stati e sono tuttora medici, infermieri e tutte le persone che ruotano intorno alla sanità e alla protezione civile, ci sembra doveroso ricordare tre militi della Croce Rossa, nostri concittadini, che sono morti sotto le bombe nell'adempimento della loro missione umanitaria. Dunque tre uomini degni di essere onorati come eroi. Essi erano: Quinto Pallotta (nato a Matelica il 25.11.1897), Nazzareno Pettinelli (29.01.1898), Giuseppe Zamparini (25.04.1897). Erano aggregati al VII Centro Mobilitazio-

ne-Ancona, sono rimasti uccisi il 16 dicembre 1943 a Zara nel bombardamento aereo dell'aviazione militare Usa che distrusse l'Unità sanitaria nella quale operavano. A seguito della guerra di Hitler e Mussolini contro la Jugoslavia dell'aprile 1941 e poi dell'armistizio dell'8 settembre 1943, Zara era sotto l'occupazione militare tedesca e l'amministrazione civile fascista della Repubblica Sociale Italiana. Il bombardamento fu effettuato intorno alle ore 13:30 - 14:00 da 9 aerei Douglas Boston e 52 aerei B-25 Mitchell (secondo altra fonte: 51 aerei Mitchell) che sganciarono più di sessanta tonnellate (altra fonte: 92 tonnellate) di bombe di vario tipo, da quelle dirompenti a quelle incendiarie, alternate a spezzonamenti e mitragliamenti a bassa quota, che, oltre ad uccidere uomini e donne, distrussero circa il 40% delle abitazioni e resero inabitabili il 90% delle rimanenti. Ben pochi oggi conoscono le vicende delle tragiche guerre fasciste e delle travagliate terre dell'Istria e della Dalmazia: l'Italia, a differenza della Germania, non ha mai fatto

pienamente i conti con il suo passato fascista; solo gli storici si sono occupati dei crimini delle guerre del fascismo. Pochi italiani conoscono le direttive del generale Robotti per la repressione in Jugoslavia: "Si ammazza troppo poco". C'è poi il tabù dei bombardamenti aerei degli Alleati, che erano strategici, cioè con l'obiettivo di colpire strutture importanti come fonti di rifornimento, fabbriche di armi, industrie, porti, stazioni ferroviarie e vie di comunicazione, e allo stesso tempo terroristici, con l'obiettivo di sconvolgere e fiaccare la vita della popolazione civile colpendo indiscriminatamente le principali città (almeno 80.000 sono state le vittime civili). Forse è perché la verità storica spesso è troppo dura da accettare che anche questi tre uomini della Cri sono stati dimenticati? Questo, però, è l'anno giusto, simbolico, per ricordare e onorare i tre matelicesi della Cri rimasti uccisi mentre portavano soccorso ai sofferenti che ne avevano bisogno. Per questo motivo il 4 marzo abbiamo presentato una richiesta al sindaco, all'assessore

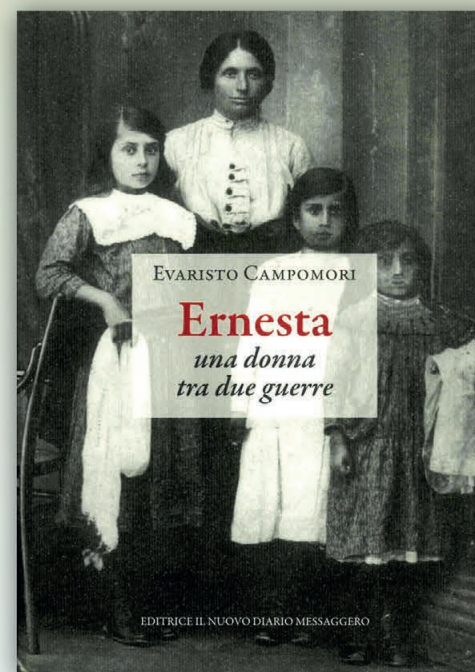
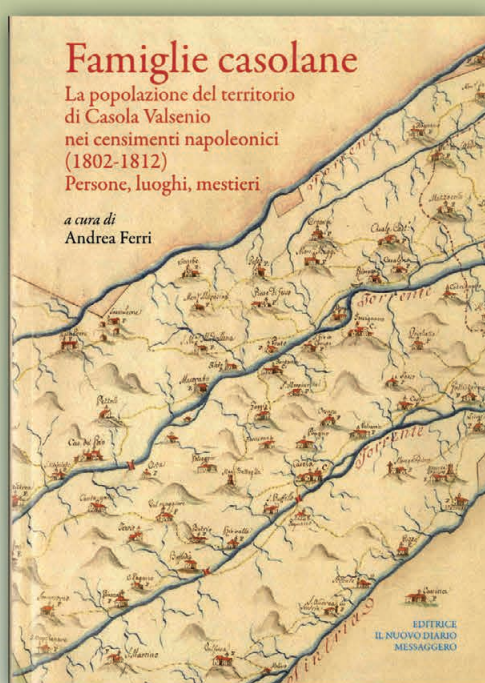
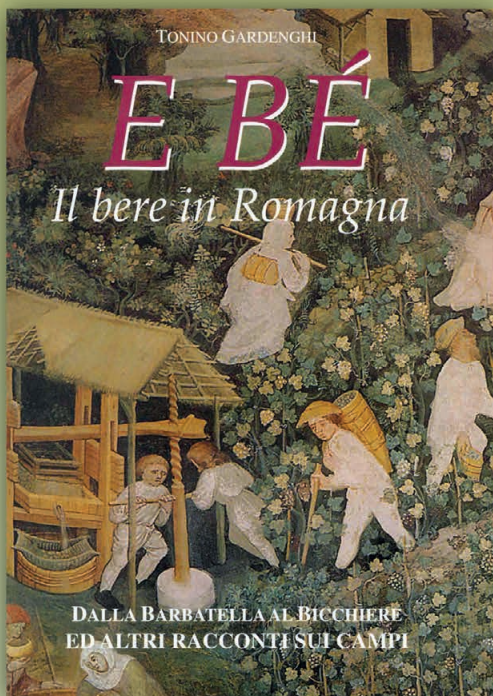
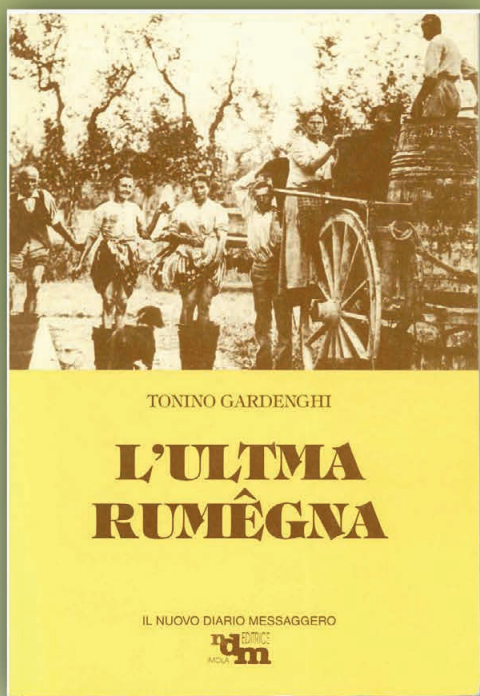
alla Cultura e al Presidente del Consiglio comunale per intitolare vie cittadine ai loro nomi. Nell'attesa di un riscontro, voglio riproporre un passaggio del manifesto della Cri di Matelica del 2 luglio 1946 (a firma del presidente dott. G. Beviglia) con il quale venivano ricordati gli uomini e le donne della Croce Rossa vittime di guerra:

*Purtroppo, nonostante il simbolo della "Croce Rossa", che li rendeva sacri e inviolabili, al di sopra della furibonda mischia, apportatrice di miserie e di lutti ai popoli, essi, soldati di una milizia universale, sono caduti numerosi nell'adempimento del loro dovere, tra i quali tre nostri concittadini, confondendo il loro ultimo respiro con quello dei fratelli, al cui soccorso erano volati. Onore e gratitudine ad essi "finché il sole risplenderà su le sciagure umane".*

**Igino Colonnelli,**  
presidente del Centro Studi Storici  
"Don Enrico Pocognoni"

# La Romagna nei nostri libri

Le proposte dell'Editrice Il Nuovo Diario Messaggero



Per informazioni chiamare il 0542-22178

# Turismo, sanità e lavoro

*Dopo Covid: il sindaco Greci offre i nuovi scenari sulla città*



di VERONIQUE ANGELETTI

**L**servizi a singhiozzo dell'ospedale Sant'Antonio Abate ed i problemi seri di personale nelle Cure Intermedie e nella Rsa, la fine del lockdown e la ripartenza dell'economia, il supporto a tutti i volontari e di tutte le associazioni, le politiche nuove per il turismo, ma anche lo scioglimento della banda larga, della manutenzione delle strade e la programmazione del rientro scolastico: è bella piena l'agenda del sindaco Maurizio Greci

(nella foto). Con la sua squadra amministrativa sta affrontando un periodo storico che non ha eguale: deve tenere conto che il Covid-19 rallenta l'economia e mette in forse ogni politica e la sua relativa programmazione. Situazioni a cui cerca di rispondere con ragionevolezza e pragmatismo, dando priorità alla difesa degli interessi della sua comunità e intersecando le politiche comunali di sviluppo con quelle degli enti sovracomunali.

Sulla sanità, Sassoferrato collabora, ma è intransigente sull'ipotesi che vaccinazioni, prelievi, cup, radiologia, sospesi durante l'emergenza coronavirus, siano definitivamente chiusi. In una lettera inviata ai vertici della regione, dell'Asur e pure al Prefetto, il sindaco Greci osserva non solo che sono «servizi prioritari», ma evidenzia che sarebbe «incoerente chiuderli proprio nel momento dove i servizi territoriali si sono dimostrati fondamentali per il benessere e la salute delle popolazioni che vivono nell'area

interna».

A supporto delle aziende, degli artigiani e dei commercianti, la Giunta ha messo in atto decisioni che hanno un impatto sull'economia reale. Spazi esterni supplementari senza tasse e bollo e riduzione del 30 % della tariffa annuale sui rifiuti per le attività che hanno subito un calo del 20 % di fatturato. Questo già in sconto sulla prossima rata. Una manovra nel bilancio consentita dalla rinegoziazione dei mutui a maggio. Come un sostegno alle attività, deve essere letta la pedonalizzazione del borgo, di sera, tutti i fine settimana che potrebbe perfezionarsi con lo studio per ottimizzare l'arredo urbano del centro storico.

Nell'ottica del turismo, è stata imposta una strategia di marketing territoriale con tutti gli operatori del sentinate. Su questo tavolo permanente, la Giunta indirizza tutte le iniziative che lega Sassoferrato agli altri otto Comuni dell'area interna "Appennino Basso Pesarese

alto anconetano", con l'Unione Montana Esino Frasassi e dunque il Parco della Gola della Rossa e di Frasassi e con tutte le iniziative provinciali e regionali. Ad esempio le ciclovie, le promozioni come il "Borgo più bello".

Lato ragazzi. Riaperto il centro estivo comunale con l'Uisp mentre per gli 0-3 anni tutto è ancora uno studio. Compito dell'Asscoop, la società che gestisce il nido, studiare la trasformazione dei servizi educativi didattici in servizi estivi, ma sembra che la quota settimanale sarà purtroppo fuori budget per molti genitori. Anche se il Comune garantisce che ci sta lavorando. Quanto al ritorno sui banchi a settembre, la Giunta aspetta le norme definitive del Governo prima di studiare con il dirigente scolastico un piano operativo di rientro.

Il futuro passa ovviamente dalla banda larga. Aiuta ad incentivare il ripopolamento di borghi e frazioni. Sassoferrato è nei piani di investimento dei privati della telefonia

ma si vigila affinché non escluda l'inserimento del sentinate nella programmazione degli investimenti pubblici.

L'amministrazione sta anche lavorando molto con le associazioni di volontariato. Per le sportive, sta studiando come inserirsi nei bandi per modernizzare e migliorare alcuni impianti. Dà la sua massima disponibilità per supportare la Croce Rossa, l'Avis, l'Auser. Per la sicurezza, valuta come inserire il paese nei programmi della Prefettura che gestisce i fondi per le telecamere ed ha affidato al Gruppo comunale dei Volontari Civici la gestione della sanificazione degli spazi per bambini. Poi ci sono tante idee. Sul bosco urbano, sulla Rocca che da bottino delle acque potrebbe davvero essere fruibile e su Montelago con il geo-parco che abbraccia una ventina di siti che fanno dell'Appennino umbromarchigiano, un polo d'interesse per il turismo scientifico, geologico, ma anche per quello sportivo.

## Corso con i piccoli in mountain bike



Si è concluso domenica 28 giugno il corso di mountain bike dedicato ai bimbi e ai ragazzi, iniziato nell'ottobre scorso.

Nove giornate all'insegna della tecnica e della sicurezza dove circa 25 bambini sono stati seguiti da esperti, diplomati alla Scuola Nazionale Maestri di Mountain Bike. Un corso pilota che fa del G.S. Avis di Sassoferrato, una delle organizzazioni sportive migliori delle Marche. Il corso che è una full immersion nel mondo della mountain bike, è rivolto ai bambini di tutte le età ed affronta i vari esercizi in modo incrementale. Durante il corso figuravano aspetti ludici, pratici, lezioni di tecnica ed escursioni. Vari gli obiettivi su come controllare l'equilibrio, la tecnica del freno, andare in sicurezza nelle curve,



affrontare salite, discese, cambiare una gomma, la camera d'aria ecc. Si parte dal corretto set up della bici per iniziare subito con la parte

pratica in un percorso artificiale e naturale. Per info: [www.gcavissasassoferrato.it/scuola-mtb/](http://www.gcavissasassoferrato.it/scuola-mtb/)

Ve.An.

## Buoni spesa donati dal Rotary Club

Il Rotary Club Altavallese Grottefrassassi ha consegnato in dono al sindaco di Sassoferrato 40 buoni spesa da 50 euro spendibili presso gli esercizi commerciali locali Tigre ed Hurrà che metteranno un 10% di sconto in più. La simbolica consegna dei buoni spesa, da parte del presidente Rinaldo Cataluffi, è avvenuta sabato 27 giugno presso la sala consiliare del Comune di Sassoferrato alla presenza del sindaco Maurizio Greci e di alcuni rappresentanti del Club. La cifra di 2.000 euro messa a disposizione del Comune in forma di buoni spesa verrà poi gestita dall'ufficio servizi sociali insieme all'assistente sociale che provvederanno all'identificazione dei destinatari da individuare tra la popolazione più bisognosa e quindi a consegnare i buoni. «Anche in questa delicata e importante fase di ripartenza – spiega Rinaldo Cataluffi – così come già accaduto durante la fase "acuta" dell'emergenza, con la donazione di 300 mascherine, l'associazione che rappresento si impegna a fare del suo meglio per dare un contributo relativo alle crescenti richieste di aiuto. Nel nostro piccolo abbiamo semplicemente cercato di fare in modo che la solidarietà possa essere in punto di forza e di collaborazione con le istituzioni in aiuto delle fasce più deboli e bisognose. La grave emergenza sociale nata da questa pandemia – prosegue il presidente del Club – non poteva lasciare indifferente una realtà come la nostra da sempre attenta alle situazioni di fragilità e impegnata nel favorire lo sviluppo sociale delle comunità in cui è presente. Ci stava a cuore intervenire soprattutto a sostegno delle fasce più deboli e con il sindaco Greci e l'amministrazione sentinate c'è stata subito intesa su come utilizzare il nostro aiuto, la nostra speranza è quella di recare un po' di sollievo a chi in questo momento ha più bisogno».

Il sindaco Maurizio Greci afferma: "Ringrazio il Rotary Club per questo ulteriore ed importante contributo a favore della comunità. E' un aiuto significativo che va ad affiancare gli sforzi del Comune in questo particolare frangente che ha acuitizzato e ampliato i bisogni e le difficoltà di molti cittadini, ma ha anche evidenziato collaborazioni e sinergie estremamente importanti nelle situazioni di criticità".



## Romanticismo nel Borgo

Il Comune di Sassoferrato ha aderito all'evento "Notte Romantica 2020". Appuntamento fissato per il 27 giugno, tanti i borghi che hanno festeggiato l'amore e il romanticismo da Nord a Sud dell'Italia.

Anche quest'anno, infatti, nonostante la situazione di emergenza sanitaria che ha attraversato il nostro Paese e con la quale siamo ancora costretti a confrontarci, il Club de "I borghi più belli d'Italia" ha deciso di mantenere uno degli eventi più importanti del proprio calendario. E' stata sicuramente un'edizione "diversa", più raccolta, ma ogni Borgo del Club si è attivato per organizzarla al meglio, attenendosi sempre alle misure di prevenzione, sicurezza e alle regole di comportamento imposte dalla legge, per rendere l'iniziativa sicura e gradevole! Sassoferrato si è preparata ad accogliere, tutti gli innamorati, protagonisti dell'evento, che hanno voluto scattare un'istantanea emozionante, in totale sicurezza e evitando gli assembramenti.

Una giornata all'insegna di arte, natura, passeggiate, contest fotografici e tanto altro ancora e, grazie all'attiva collaborazione dei bar e ristoranti locali, si sono potuti gustare aperitivi a tema e cene con menù dedicati in un'ambientazione unica e suggestiva.

# Vota il tuo borgo preferito

Annunciata la partecipazione con la Pro Loco in una competizione online

di BEATRICE CESARONI

La Pro Loco di Cerreto d'Esino è lieta di informarvi che la città dei Cerri parteciperà a una competizione organizzata da "Fuoriporta", un grande sito internet in grado di promuovere attraverso canali giornalistici specializzati e social network i principali avvenimenti legati alla tradizione che caratterizzano contrade e paesi italiani. Il contest in questione, dal nome "Vota il tuo borgo preferito", è rivolto a tutti i borghi italiani e ha lo scopo di valorizzare il patrimonio artistico, storico, culturale e gastronomico del vincitore, in modo gratuito, per un certo periodo. Il concorso ha inizio con l'invio, da parte di ogni Pro Loco, di una foto in grado di mostrare la bellezza

della città che rappresenta. Le foto verranno messe a confronto due a due (in base all'ordine di invio della relativa immagine), su Facebook e Instagram, con un post gestito da "Fuoriporta" che resterà online per 24 ore. Si partirà, dunque, dalle foto arrivate a "Fuoriporta" per prima e per seconda. Per un giorno, sarà possibile votare l'una o l'altra su entrambi i social network (lo stesso utente potrà esprimere un voto su Instagram e un altro voto su Facebook: le preferenze, poi, si sommeranno) e la vincente verrà pubblicata il giorno successivo in un altro post per gareggiare con la terza foto arrivata. La vincente, si confronterà nelle ulteriori 24 ore successive con la quarta arrivata, e così via. Il premio per le immagini che arriveranno alla finale, consi-

sterà in una serie di servizi offerti gratuitamente da Fuoriporta (due post al giorno per sette giorni sulla fun page di Facebook di "Fuoriporta", sulla pagina Instagram di "Fuoriporta" e sul gruppo "Fuoriporta andar per sagre e tradizioni". Il direttivo della Pro Loco di Cerreto d'Esino ed il suo presidente Carlo Pasquini invitano tutti i cerretesi a seguire la pagina "Proloco Cerreto d'Esino" di Facebook e a mettere un "like" sui post dedicati a Cerreto d'Esino che compariranno nell'ambito del concorso! La Pro Loco stessa sarà ben lieta, man mano, di rendere pubbliche le date che riguardano il nostro castello non appena verranno rese note da "Fuoriporta". Allora, che aspettate? Seguiteci e "spolliciate" in su perché...più bella foto non c'è, di quella di Cerreto d'Esino!



## Tante chiese in paese, molte anche scomparse

Il popolo cerretese nella sua storia, fin dagli albori del Cristianesimo, manifestò la sua devozione edificando nel territorio molteplici chiese e luoghi di culto. Queste strutture, di cui alcune molto antiche, accompagnarono nello scorrere dei secoli il popolo di Cerreto nelle sue variegate vicende storiche, sopravvivendo agli eventi fino ai giorni nostri, altre invece scomparvero. Lo studio delle ragioni che portarono alla costruzione degli edifici sacri e in alcuni casi alle cause del deperimento di alcuni di essi, merita ben altro spazio di un semplice articolo; pertanto con questo mio mi limiterò solo ad alcuni accenni soffermandomi in particolare ad elencare gli edifici costruiti e sottolineare quelli scomparsi che rischiano di perdersi nella nostra memoria. Mi preme sottolineare la necessità di riprendere le ricerche storiche, che, dopo gli studi del Balducci, non hanno più avuto incremento, mancando quindi di un quadro organico e definitivo della complessa materia. Del resto quando ci si riferisce alla storia locale in

senso stretto non si può dimenticare quel complesso intreccio scambievole con la grande storia. Non dimentichiamo che l'area dell'Alto Esino e dei suoi maggiori affluenti Giano e Sentino, per non parlare della via Flaminia, fu interessata nell'alto Medioevo da profondi processi di riorganizzazione giurisdizionali che nel rapporto fra i vari protagonisti - Chiesa Ravennate e Romana, Impero, Bizantini, Longobardi - causò quella profonda trasformazione negli assetti politici sociali insediativi che portò poi alla costituzione dei Comuni così come anche oggi li conosciamo. Non a caso, per tornare alle nostre chiese, l'origine di molte di esse vada ricondotta a quei processi di trasformazione a cui accennavo, in cui nobiltà di origine germanica e Longobarda, abbazie come Farfa, insediamenti monastici, incastellamento, portarono all'edificazione di abbazie, chiese e monasteri. Le chiese di Cerreto sono in parte tutte all'interno delle mura castellane, altre in zone rurali di rilievo, cominciamo da queste prime. Santa

Maria della Piazza (l'Assunta) la chiesa più importante che si fregia del titolo di Collegiata. Essa è il luogo di culto più rilevante per il paese e probabilmente coeva all'edificazione del Castello, comunque ebbe la Fonte Battesimale a dimostrazione della rilevanza che stava assumendo nel territorio nel XIV. Nel 1319 infatti il notaio cerretese Giovanni di maestro Compagno certifica il trasferimento della fonte battesimale che si trovava in diritto nella chiesa di S. Anna presso Collamato alla nostra attuale collegiata che si fregiava del titolo di Pievania. Santa Maria della Porta (la Natività). Da una pergamena dell'archivio della Cattedrale di Fabriano si apprende che nel 1251 questa chiesa già esisteva e dipendeva dal Monastero di Frontale e poi da quello Camaldolese di Valdicastro. Qui mi preme sottolineare come molte delle nostre chiese fossero sotto la giurisdizione, fino alla loro decadenza, di ordini monastici, confermando il collegamento a quei processi più generali di cui accennavo prima. In uno degli altari laterali era collocata la tomba gentilizia dei Conti



Attoni di Matelica da cui all'inizio dipendeva il nostro territorio. L'Annunziata, di origine più tarda fu costruita nel 1507 per lascito di Gregorio di Giorgio. San Rocco, la cui costruzione ai primi del 1600 oggi scomparsa aveva sede insieme ad un oratorio in quella che oggi è la casa della Confraternita del Crocefisso. San Lorenzo Martire, la chiesetta faceva parte di quello

che oggi è il palazzo Frattola, sede della casa di riposo, un tempo appartenente ai conti Attoni e poi alla famiglia Vitali. Si ha una prima notizia di questa chiesa in un atto di un certo Ugolino di Passerello che nel 1279 lasciava beni. Su questa chiesa ebbe giurisdizione il monastero di S. Vittore. Le chiese fuori le mura castellane e rurali sono: Sant'Anna, Sant'Apollinare, San Giovanni Battista di Cerqueto, Le Grazie, l'Incrocca, San Leopardo, Santa Lucia Vergine e Martire, Santa Maria di Loreto, San Martino e San Stefano di Avenza, San Paterniano Vescovo, la Santissima Trinità, Madonna della Venza, San Vito Martire. Alcune di queste sono scomparse e in alcuni casi non è possibile individuare la collocazione, ma su questo torneremo con un prossimo approfondimento. Una storia questa dell'edificazione delle chiese a Cerreto, complessa, che sottolinea quanto le radici del Cristianesimo fossero profonde, la devozione nella preghiera e nella costruzione di luoghi sacri di un popolo, ma anche gli effetti della "grande storia" quella che vedeva contrapporsi l'Impero, Ducato di Spoleto, Chiesa Romana e Bizantina... una storia tutta ancora da scrivere ma che spero con queste poche righe di aver tracciato.

Angelo Cola

## Nuovo polo scolastico, amarezza e delusione



Vorrei manifestare la delusione e l'amarezza nei confronti di un'amministrazione comunale alla quale avevo dato il mio contributo di consensi - 136 voti - e di impegno fattivo, personale e umano per 4 anni. Mi domando come sia stato possibile, in merito alla medesima questione della collocazione del nuovo polo scolastico, passare dalla decisione presa con delibera n. 48 del 10/07/18, assunta in scienza e coscienza e condivisa da tutta la Giunta - della quale ancora facevo

parte - di posizionarlo nell'esistente sito di via XXV Aprile, ad un'altra e tanto diversa decisione, maturata dopo le mie dimissioni - avvenute il 02/07/19 - e assunta dalla nuova Giunta con delibera n. 78 in data 14/11/19.

Non intendo entrare nel merito della proprietà del terreno scelto, ritenuto ruolo strategico, né della spesa iniziale di circa 350,000 euro (decisa dopo l'arrivo del milione dell'assicurazione per i danni del sisma) e neanche della tempistica di realizzazione del nuovo plesso scolastico.

Non entro neppure nel merito dello stato di abbandono al quale sarà inevitabilmente destinata l'attuale sede della scuola - considerando i costi necessari a convertirla ad altri scopi - dove è attiva una scuola materna agibile e perfettamente funzionante.

Pur ritenendo che non spetti a me fare chiarezza su quanto

deciso dall'amministrazione comunale, sono convinto che la situazione che ne scaturirà non sarà favorevole alla cittadinanza. Soprattutto in considerazione di questo, lo scrivente ha tentato di proporre un ricorso al Tar Marche contro la Deliberazione della Giunta comunale n.14 del 05/03/2020, avente per oggetto "scelta dell'area per la realizzazione del nuovo polo scolastico".

Ho constatato con amarezza che un privato cittadino, pur potendo esercitare il diritto costituzionale di esprimere il proprio pensiero nei confronti di un provvedimento che considera ingiusto, non possa poi tradurlo in una concreta azione legale: infatti il mio ricorso risulterebbe inammissibile per carenza di interesse a ricorrere. Quando ero in servizio terminavo le relazioni con "per doveri d'ufficio", desidero concludere qui con "per dovere verso i cerretesi".

Giovanni Montanari

## Spese dell'amministrazione: è polemica

Polemiche sulle spese dell'amministrazione comunale che spende 120.000 euro per la sistemazione di Piazza Lippera e Piazza Caraffa. Si fa sentire in particolare il consi-

gliere comunale Marco Zamparini. In un periodo di crisi occupazionale, sociale e sanitaria, emergono le priorità della maggioranza. Afferma Zamparini: "La campagna

elettorale è iniziata, come sempre si abbelliscono piazze e si rifà il manto stradale tralasciando volutamente le questioni più importanti della comunità, ossia il sociale e

tutto ciò che ruota attorno a questo ambito. Sono basito e indignato lo sperpero di denaro pubblico. Come si fa a convocare un Consiglio comunale alle 15, soprattutto quando il tema da trattare è il rendiconto del bilancio?". Zamparini fa notare che la parteci-

pazione dei cittadini è considerata un'utopia e che non si può indire un'assise pubblica in orario lavorativo, perché c'è chi non potrà essere presente. "Tra poco più di due mesi questa sceneggiata giungerà al termine", tuona Zamparini.

## CHIESA

**Nominato dal Papa Mons. Francesco Massara Vescovo di Fabriano-Matelica: l'annuncio il 27 giugno scorso**

# L'ingresso l'8 settembre

di + FRANCESCO MASSARA

**C**arissimi, l'assemblea di oggi è motivata dall'annuncio della nomina del Vescovo della Diocesi di Fabriano - Matelica che tutti attendiamo dal 26 luglio 2019. Per questo motivo, Vi comunico la decisione del Santo Padre Francesco della quale sono stato ragguagliato nei giorni scorsi dall'Ecc.mo Nunzio Apostolico in Italia, S.E. Mons. Tscherring e che proprio in quest'ora viene pubblicata anche su i media vaticani. Il Santo Padre Francesco ha nominato Vescovo di Fabriano - Matelica il sottoscritto, unendo le due sedi di Camerino - San Severino Marche e Fabriano - Matelica, in persona episcopi. Il provvedimento Pontificio

non porta alcuna mutazione all'assetto amministrativo delle due sedi. Le Diocesi, pertanto, rimarranno due Circostrizioni ecclesiastiche separate ed indipendenti e come tali dovranno essere governate. "Tuttavia - sono parole che mi ha scritto il Nunzio Apostolico -, nulla osta che si prospettino e si attuino col tempo percorsi unitari di formazione del clero e del laicato, e così pure forme di interscambio tra i due presbiteri nell'esercizio del ministero pastorale". Sara mia premura, dunque fare il possibile per favorire un cammino di unità che dovrà essere funzionale ad un lavoro comune secondo le indicazioni della "sinodalità" e della "missionarietà". Il mio programma sarà quel-

lo di continuare a stare vicino alla nostra gente; mentre chiedo a ciascuno e a tutti voi, l'impegno a mettere insieme i doni ricevuti, in un cammino di comunione, per seguire con maggiore slancio il Signore Gesù ed operare una autentica opera evangelizzatrice nella nostra Chiesa.

In questo momento di fede, permettetemi di ringraziare innanzitutto Papa Francesco per la fiducia che ancora una volta, mi ha accordato con questo Provvedimento. Al Successore di Pietro, va tutta la mia e vostra incondizionata obbedienza e disponibilità per poter continuare a lavorare per il bene dalla Chiesa nel diffondere la gioia del Vangelo.

Da parte mia accolgo questa nuova responsabilità con gioia e con non poche preoccupazioni. Infatti; ora che "la famiglia si è allargata", sarà per me indispensabile e necessario cercare le priorità; affinché possa essere un Pastore e un Padre attento alle esigenze di ciascuno. Sara necessario ritrovare nuovi ritmi di vita, ma soprattutto conseguire tempi e modi per essere vicino al Popolo Santo di Dio che il Signore mi affida, senza ignorare nessuno, nel mio dovere di annunciare con franchezza il Vangelo di Gesù Cristo. Alla Madonna del Buon Gesù e ai Santi Patroni San Giovanni Battista e Sant'Adriano, affido in mio Ministero di Pastore e Guida. Continuerò ad essere Amministratore Apostolico fino



Mons. Massara nella concelebrazione del 24 giugno scorso

## Mons. Massara da due anni Arcivescovo di Camerino

- E' nato il 1° luglio 1965 a Tropea, nella diocesi di Mileto-Nicotera-Tropea.
- È stato ordinato presbitero il 17 aprile 1993 per la diocesi di Mileto-Nicotera-Tropea.
- Nella diocesi di origine, fra i tanti incarichi, dopo aver fondato le cooperative di lavoro diocesane ed esserne stato responsabile dal 1997 al 2003, è stato responsabile dell'ufficio amministrativo diocesano dal 1999 al 2003. Dal 2017 alla nomina episcopale ha ricoperto l'incarico di parroco di San Pantaleone Martire presso Limbadi.
- Il 27 luglio 2018 Papa Francesco lo ha nominato arcivescovo di Camerino-San Severino Marche;
- il 6 ottobre successivo riceve l'ordinazione episcopale nella cattedrale di Mileto. Ha preso possesso canonico dell'arcidiocesi il successivo 21 ottobre.
- Il 26 luglio 2019 Papa Francesco lo ha nominato amministratore apostolico di Fabriano-Matelica dopo nomina del vescovo Stefano Russo a segretario generale della Conferenza Episcopale Italiana.
- Il 27 giugno scorso, avendo Papa Francesco unito in persona episcopi l'arcidiocesi di Camerino-San Severino Marche con la diocesi di Fabriano-Matelica, è stato nominato vescovo anche di quest'ultima sede, di cui prenderà possesso canonico il prossimo 8 settembre.



## VIVERE IL VANGELO

di Don Aldo Buonaiuto

**Domenica 5 luglio**

**Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 11,25-30)**

**Una parola per tutti**

Sono parole forti ma piene di speranza quelle che Gesù rivolge alle folle descritte nei Vangeli e a tutti noi. Il suo insegnamento, duro per i "sapienti" di ieri e di oggi che mettono la propria intelligenza al di sopra di Dio, è fonte di gioia per i "piccoli", ossia gli umili, i poveri in spirito, i mansueti, quanti sono abbandonati e oppressi per le ingiustizie del mondo. Il peso della croce diventa leggero per coloro che, riconoscendo la propria pochezza di fronte alla grandezza divina, permettono all'Altissimo di convertire il loro cuore. La presenza viva del Signore fa sì che l'uomo cammini nella via della libertà dei figli e non in quella della schiavitù generata dal peccato. "Il mio giogo è facile da portare" - dice il Salvatore - un "peso leggero" che porta il cristiano al distacco dalla propria presunzione e dalla solitudine che essa produce, aprendo così la strada al conforto e alla pace.

**Come la possiamo vivere**

- Non poniamo resistenze e ostacoli allo Spirito di verità, ma accettiamo umilmente la Parola di Dio ed essa ci ristorerà.
- Amare significa unirsi al Signore permettendogli di entrare in noi per riempirci di lui. Quando la pietas effusa nei nostri cuori crescerà, invadendo tutto il nostro essere, capiremo ciò che non è dato di comprendere a chi non ama, agli eruditi di questo mondo.
- La prova infallibile di quanto sperimentiamo realmente la carità è la condivisione con gli ultimi. Prendendo in carico, sulla nostra pelle, la condizione dell'altro diveniamo piede per lo zoppo, occhio per il cieco, appoggio per chi vacilla.
- Il bene di Cristo è "a priori": non deriva né dall'esperienza maturata, né dai meriti personali; è gratuito e illimitato, ci libera da tutte le paure e da ogni egoismo.
- Gioiamo, perché vivendo come Gesù la nostra esistenza diventa un canto nuovo, una stupenda sinfonia, speranza per tutta l'umanità. Solo in questo modo si evita quella lenta morte interiore che deriva dalla supponenza e dalla superbia senza limite!

al giorno della Immissione canonica in questa Sede che, a Dio piacendo, celebreremo in Cattedrale, **martedì 8 settembre** in occasione della Memoria liturgica della Madonna del Buon Gesù, alla quale fin da ora Vi invito a partecipare tutti, sacerdoti, consacrati e fedeli. Vi chiedo di continuare a pregare, con animo riconoscente, per il

Santo Padre Francesco che, ancora una volta ha mostrato la sua paterna sollecitudine per questa nostra Chiesa particolare. Vi chiedo anche di pregare per me e insieme preghiamo per i sacerdoti e i diaconi, miei primi collaboratori, per le religiose e i religiosi, per i giovani e le famiglie, per gli anziani, per le persone sole, i poveri e gli

ammalati, per tutto il Popolo di Dio che vive ed opera in questo territorio e per la Chiesa sorella di Camerino - San Severino Marche alla quale, in questo momento, permettete che si volga il mio pensiero e il mio affetto. Che Dio Vi benedica tutti!

*\*Arcivescovo di Camerino - San Severino Marche, Vescovo di Fabriano - Matelica*

## DEFUNTI

### ANNIVERSARIO



CHIESETTA dell'ADDOLORATA MELANO  
Nel 2° anniversario della scomparsa dell'amato SANDRO PELLEGRINI

I familiari tutti lo ricordano con affetto. S.Messa giovedì 9 luglio alle ore 18.30. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

### ANNUNCIO



Lunedì 29 giugno, a 86 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

GIUSEPPA STAZIO ved. MANGANI

Lo comunicano il figlio Fabio, la nuora Matilde, il nipote Riccardo, la sorella Marisa ed i parenti tutti. **Bondoni**

### ANNUNCIO



Lunedì 29 giugno, a 71 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

CORRADO ROMITELLI

Lo comunicano la moglie Emanuela, il figlio Alessio ed i parenti tutti. **Belardinelli**

### ANNUNCIO



Martedì 30 giugno, a 96 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

ROSILIA BERNACCONI ved. MONTUSCHI

Lo comunicano il figlio Gianni, la nuora Bianca, il nipote Federico con Fabiana, i consuoceri Rosilio e Vittoria, i cari Federico e Francesca, la cognata, gli altri nipoti ed i parenti tutti. **Bondoni**

# Vera icona missionaria

## Il Vescovo Francesco Massara nella ricorrenza di S. Giovanni Battista

di +FRANCESCO MASSARA

**C**arissimi fratelli e sorelle, l'annuale ricorrenza della festa liturgica del Santo patrono è sempre una felice occasione per ritrovarci in questa chiesa Cattedrale per vivere un momento di condivisione dei nostri ideali di fede e umanità. Quest'anno poi, più che mai, questa felice ricorrenza diventa occasione d'incontro dopo i difficili ed incerti tempi della pandemia che abbiamo vissuto. Quest'Eucarestia che vede insieme, seppur in modo contingentato, l'intera realtà ecclesiale della città e della diocesi di Fabriano, diventa opportunità privilegiata per risvegliare la nostra appartenenza ecclesiale e l'identità civile.

Pertanto, accompagnato dalla figura di san Giovanni Battista e stimolato dalla Liturgia della Parola, mi sono domandato: cosa dice oggi questa festa alla chiesa di Fabriano riunita dopo questo lungo tempo, ai sacerdoti, alle autorità civili e militari, ai priori e ai "portantini" dell'ente Palio di San Giovanni Battista? Ecco, credo che questa solennità ci dica oggi fondamentalmente due cose:

Innanzitutto, la figura di San Giovanni Battista è facilmente riconoscibile come modello di discepolato di Cristo e, per molti aspetti, è una vera icona missionaria. Il suo messaggio, infatti, è di perenne attualità: anche oggi il Signore ha bisogno di precursori, di testimoni che sappiano indicare le vie per costruire un mondo nuovo più umano e più fraterno, più rivolto a Dio con la fede e con le opere. Ciascuno di noi è chiamato a diventare profeta. Per questo, la liturgia odierna ci invita a riflettere sul nostro essere cristiani nel mondo di oggi. Qual è la nostra testimonianza di fede nella vita di ogni giorno? Qual è il nostro compito, la missione che Gesù ci ha affidato? Siamo chiamati a preparare le vie del Signore e essere suoi testimoni coraggiosi.

Forse a nessuno di noi sarà chiesto - come a Giovanni - di donare la vita in maniera cruenta, ma ad ogni battezzato è chiesto di annunciare Cristo e il suo Vangelo con la forza della parola e la testimonianza della vita. Ognuno di noi, infatti, deve indicare al mondo il Cristo vivente e operante nella storia di ogni tempo, e deve farlo soprattutto con una vita che sia sequela coerente, testimonianza incisiva e fedele della vita buona del Vangelo. Tempi nuovi chiedono nuovi modi di vivere e annunciare il medesimo e immutato Vangelo di Gesù Cristo. Per fare questo è però indispensabile



Due momenti della festa del patrono del 24 giugno

### Patrono, festa partecipata con tante accortezze

Una festa del patrono ancora sotto le rigide osservanze dei protocolli anti Covid-19. Non più di 200 persone (tra fedeli e sacerdoti), mascherine e distanziamento sociale in una Cattedrale che è tornata ad ospitare concelebrazioni eucaristiche, dopo tanto tempo. E lo ha fatto, pur in maniera ridotta, il 24 giugno per S. Giovanni Battista, omaggiato anche di una bellissima infiorata davanti al sagrato, benedetta dal neo Vescovo della Diocesi Mons. Francesco Massara, insieme alla statua del Santo portata dagli atleti del Palio. Già, il Palio. Tutti presenti, dai Priori alle dame, allo stesso presidente Sergio Solari, anche in un'annata vissuta senza la rievocazione. Ma un segno lo hanno voluto dare lo stesso. Il servizio accoglienza e sanitario è stato curato dal Cisom, il corpo di soccorso dell'Ordine di Malta, in prima fila le autorità civili (il sindaco Gabriele Santarelli) e militari ed almeno un centinaio di persone all'esterno, impossibilitate ad entrare per raggiunti limiti di posti in Cattedrale.

Al termine della concelebrazione, alla presenza anche del Vescovo Emerito Mons. Giancarlo Vecerrica, Mons. Massara ha sottolineato l'importanza di ritornare a celebrare insieme la ricorrenza del patrono, chiedendo di seguire le orme di Giovanni Battista che ha saputo incontrare Dio nella propria vita: vale a dire dare attenzione sempre a chi ci sta davanti, al nostro prossimo.

che anche noi come Giovanni Battista, prepariamo e disponiamo:

- un cuore deciso nel realizzare il progetto che Dio ha su di noi;

- un cuore umile, tanto da non considerarci neppure degni di sciogliere i legacci dei calzari di Gesù;

- un cuore fedele fino alla testimonianza coerente e generosa per vivere il Vangelo con tenacia e convinzione.

Giovanni Battista aiuti tutti noi a comprendere cosa significhi e cosa comporti essere profeti e testimoni per annunciare Cristo, aprirgli le strade del mondo e dei cuori degli uomini, testimoniare con la vita la propria fedeltà al mandato ricevuto.

La Chiesa e il mondo hanno bisogno urgente di tanti uomini e donne che sappiano ripercorrere le orme del Battista come testimoni e profeti!

La seconda cosa che questa celebrazione ci suggerisce è che nelle nostre comunità civili e religiose manca spesso la profezia e ci riduciamo a vivere in contesti litigiosi e mediocri. Credo pertanto, che le parole di San Giovanni, ultimo tra i profeti e primo tra i testimoni di Cristo, oggi potrebbero essere queste: "Fabriano torna a Sperare!"

San Giovanni ci direbbe questa semplice esortazione indicandoci che il cuore di ogni cambiamento consiste nel riprendere il cammino senza indugio, senza paura, senza timore. La nostra città è oggi così tanto colpita da ben più gravi crisi e pandemie: pensiamo alla perdita di occupazione e all'allontanamento dei giovani; alla povertà e sofferenza fisica e psichica, così diffuse; all'incertezza del futuro e alle incomprensioni nelle relazioni. Questa nostra città deve riaprirsi alla Speranza, al desiderio di ripartire, alla capacità di suscitare forme nuove ed originali di rilancio e di credere nuovamente in sé stessa. Deve riscoprire la fede in Dio, la fiducia nella Chiesa, gettare semi di Gioia per i nostri giovani che tanto amano questa terra e che tanto amano questa Chiesa.

Il coraggio di Zaccaria ed Elisabetta, anziani genitori di Giovanni, ha forgato il carattere del figlio rendendolo capace di spendersi per i suoi ideali, per la sua fede nel Messia, per la giustizia e la verità sociale e religiosa. Giovanni non ha avuto paura di donare la tua vita, di offrire il suo sangue affinché Gesù annunciasse la Risurrezione dopo l'offerta totale di sé.

Il testamento di Giovanni - che noi dobbiamo continuare a testimoniare - è proprio questo: diffondere, offrire ai nostri figli il coraggio di osare per il Signore.

Desidero, ancora, in questa bella occasione, ringraziare quanti, durante le giornate cupe e tristi della pandemia, hanno saputo dare speranza e conforto, senza chiudersi in sé ma aprendosi maggiormente agli altri. Ringrazio chi si è preso cura dei poveri, della gente sola, dei malati e degli anziani, chi ha sostenuto i giovani e i bambini portando gesti concreti dal sapore evangelico.

*San Giovanni,  
precursore del Signore  
nostro patrono e nostro protettore  
donaci sempre più il desiderio di seguirti  
di imitarti, di donarci  
come hai fatto tu  
per Cristo e per gli ultimi.  
Amen.*

### Per la Madonna delle Grazie

Chiesa di San Nicolò lunedì 13 luglio festa della Madonna delle Grazie; ecco gli orari delle celebrazioni:

- ore 10: rosario
- ore 10.30: Santa Messa
- ore 18: rosario

ore 18.30: Santa Messa presieduta dal nostro vescovo Francesco  
Le celebrazioni si svolgeranno nella chiesa di San Nicolò, per l'attuazione delle norme anti-Covid. La chiesetta rimarrà comunque aperta per la preghiera personale, come ogni giorno dell'anno.

### Luglio, Preziosissimo Sangue

Luglio è il mese del Preziosissimo Sangue, istituito da S. Gaspare fin dal 1818 durante la sua predicazione a Fabriano. Quest'anno le Ss. Messe si terranno non più presso la Scala Santa, ma presso la Cattedrale alle ore 18, tutti i giorni, preceduta dalla coroncina del Preziosissimo Sangue.

### Ss Messe

#### FERIALI

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 7.20: - S. Silvestro
- ore 7.30: - M. della Misericordia  
- Mon. S. Margherita
- ore 8.00: - Collegio Gentile  
- S. Luca
- ore 8.30: - Cripta di S. Romualdo
- ore 9.00: - Mad. del Buon Gesù  
- S. Caterina (Auditorium)
- ore 16.00: - Cappella dell'ospedale
- ore 18.00: - M. della Misericordia  
- Cattedrale San Venanzio
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore  
- Sacra Famiglia  
- S. Maria in Campo  
- San Nicolò (lun.-merc.-ven)  
- San Nicolò Centro Com. (mart.-giovedì, sab.)

#### FESTIVE DEL SABATO

- ore 17.30: - Collegiglioni  
- Melano
- ore 18.00: - M. della Misericordia  
- Cattedrale San Venanzio
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore  
- Sacra Famiglia  
- San Nicolò Centro Com.  
- Marischio  
- Collegio Gentile

#### FESTIVE

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 8.00: - M. della Misericordia  
- S. Maria in Campo
- ore 8.30: - S. Nicolò (Centro Comunitario)  
- Sacra Famiglia  
- S. Margherita
- ore 8.45: - S. Luca  
- Cappella dell'ospedale  
- Varano
- ore 9.00: - S. Giuseppe Lavoratore  
- S. Caterina (Auditorium)  
- Collegio Gentile  
- Cripta San Romualdo
- ore 9.30: - Cattedrale San Venanzio  
- Collepaganello
- ore 10.00: - M. della Misericordia  
- Nebbiano  
- Cupo
- ore 10.15: - S. Maria in Campo  
- Attaggio  
- Moscano
- ore 10.30: - Murazzano
- ore 11.00: - S. Nicolò  
- S. Giuseppe Lavoratore  
- S. Silvestro
- ore 11.15: - Cattedrale San Venanzio  
- Sacra Famiglia  
- Melano  
- Marischio  
- S. Donato
- ore 11.30: - M. della Misericordia  
- Collamato
- ore 11.45: - S. Maria in Campo  
- Argignano
- ore 18.00: - Cattedrale San Venanzio  
- M. della Misericordia
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore

### Matelica

#### MESSE FERIALI

- ore 9.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - S. Francesco  
- Regina Pacis

#### MESSE FESTIVE DEL SABATO

- ore 15.30: - ospedale
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - Regina Pacis

#### MESSE FESTIVE

- ore 7.30: - Beata Mattia
- ore 8.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 8.30: - Regina Pacis
- ore 9.00: - S. Rocco - S. Francesco
- ore 9.30: - Invalidi
- ore 10.00: - Regina Pacis
- ore 10.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 11.00: - S. Teresa (presso Beata Mattia)  
- Braccano
- ore 11.15: - S. Francesco
- ore 11.30: - Regina Pacis
- ore 12.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - Regina Pacis

## ANNIVERSARIO



CHIESA della MISERICORDIA  
Sabato 4 luglio  
ricorre il 20° anniversario  
della scomparsa dell'amato  
**MASSIMO ROANI**

I genitori, gli zii, i cugini ed i parenti lo ricordano con affetto. S. Messa sabato 4 luglio alle ore 18. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.  
*"Sono passati 20 anni, il tuo ricordo è sempre nei nostri cuori".*  
**Mamma e babbo**

## ANNIVERSARIO



**Cara Sara,**  
tu ora vivi nella gioia purissima e nella bellezza sconfinata di Dio. Continua a sostenerci sempre e ad illuminarci con il tuo sorriso radioso! Un abbraccio grandissimo dai tuoi fratelli Lorenzo ed Emanuele, da mamma Rita e da babbo Giancarlo.

Nel 4° anniversario della scomparsa dell'amata **SARA MENICELLI** i suoi cari parteciperanno alla S. Messa sabato 4 luglio alle ore 18 nella Cattedrale di S. Venanzio.

## ANNIVERSARIO



*"Ti manderò un bacio con il vento e so che tu lo sentirai, ti volterai senza vedermi ma io sarò lì".*

L'8 luglio ricorre l'anniversario della dipartita di **IRMA STROPPA**  
Con affetto e rimpianto, la figlia ed il genero la ricorderanno con la Messa in suffragio mercoledì 8 luglio alle ore 18.30 nella chiesa di San Giuseppe Lavoratore. Durante la celebrazione pregheranno anche per il marito **SECONDO**. Si ringraziano quanti si uniranno nella preghiera.

## ANNUNCIO

Mercoledì 24 giugno, a 57 anni è mancata all'affetto dei suoi cari **PAOLA PERINI**

Lo comunicano i figli Jury, Giada e Giorgia, i nipoti Alessio e Mattias, la mamma Maria, il fratello Massimo, la nuora Letizia con la figlia Vittoria, i generi Mirko e Michele ed i parenti tutti.

**Bondoni**

## ANNUNCIO

Lunedì 29 giugno, è mancata all'affetto dei suoi cari **ADELE GIOIA ved. PELLICCIARI**

Lo comunicano i figli Angela e Nicola, la nipote Francesca con Gabriele, i pronipoti Ettore e Livia, i parenti tutti.

**Marchigiano**

## ANNIVERSARIO

CHIOSTRO di SAN VENANZIO  
Giovedì 9 luglio alle ore 18



**dott. ANNA MARIA PAGANO e ing. ROBERTO BALLELLI**  
04.08.1974 27.06.2012 20.04.1970 09.07.2012

Nell'8° anniversario della loro scomparsa i familiari tutti li ricordano con grande amore e infinito rimpianto. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

**Ogni uomo è...  
uno scrigno di poesie  
mai cantate**

*Ogni uomo è una sottocultura morente uno scrigno di poesie mai cantate scartate o incenerite tra un sorso d'aria, anima sorriso perso, e l'altro senza eredi completi per poter raccogliere lo stridere suadente di tutti quei versi amari, sinceri e rari come una zolla di terreno fertile in un reame arso di sole.*

*Detriti fumanti sfuggiti all'impatto con il mondo dei G'Olem una preziosa traccia sbriciolata lungo la strada per ricordarci un intangibile percorso di un unico intangibile pensiero.*

## ANNIVERSARIO



CHIESA di S. NICOLÒ  
Domenica 5 luglio ricorre il 43° anniversario della scomparsa dell'amata **ELENA TOZZI**

La mamma, gli zii ed i parenti la ricordano con affetto. S. Messa lunedì 6 luglio alle ore 18.30. Durante la celebrazione sarà ricordato anche il padre **UMBERTO**

Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.  
*"Colta per essere trapiantata in Paradiso, nel tuo sbocciare alla vita, noi viviamo nel profumo della tua dolce bontà".*

## TRIGESIMO



CHIESA di S. NICOLÒ  
Lunedì 6 luglio ricorre il trigesimo della scomparsa dell'amata

**ROSA STROPPA ved. MERIGGIOLA**  
Le nipoti, la pronipote, il genero e i parenti la ricordano con affetto. S. Messa lunedì 6 luglio alle ore 18.30. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

## ANNUNCIO



Giovedì 25 giugno, a 93 anni è mancata all'affetto dei suoi cari

**GIUSEPPE CAMILLI MELETANI**

Lo comunicano la moglie Maria, le figlie Annunziata e Rita, i generi Rolando e Domenico, i nipoti Lucia con Marco e Stefano, le pronipoti Arianna ed Aurora ed i parenti tutti.

**Belardinelli**

## ANNUNCIO

Giovedì 25 giugno, a 93 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari **CECILIA GIOIA ved. BORRI**

Lo comunicano le figlie Tomassina, Loretta e Rita, i generi Remo, Andrea ed Emilio, i nipoti Pamela, Gabriele ed Eleonora, i pronipoti Giulia, Filippo, Eugenio ed Olimpia Maria ed i parenti tutti.

**Bondoni**

## 3 MESI



CHIESA di MARISCHIO  
Giovedì 2 luglio ricorrono 3 mesi dalla scomparsa dell'amato

**GINO BIANCINI**  
Lo ricordano con affetto le sorelle Anna Maria, Franca, Rina, il fratello Luigi, il cognato, la cognata, i nipoti, i parenti tutti. S. Messa sabato 4 luglio alle ore 18.30. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

## ANNUNCIO



Mercoledì 24 giugno, a 77 anni è mancata all'affetto dei suoi cari **ANNA MARIA MARTINI in ZAMPARINI**

Lo comunicano il marito Italo, i figli Roberta con Giovanni e Saverio con Rosella, le nipoti Sara ed Alessia, Guido, le sorelle Elena e Giuliana, i cognati, gli altri nipoti ed i parenti tutti.

**Bondoni**

## ANNUNCIO

Venerdì 26 giugno, a 71 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari **GIUSEPPE (PINO) FALZETTI**

Lo comunicano la moglie Maria Pia Ciappelloni, la figlia Martina con Lamberto, i nipotini Anita e Cristiana, la sorella Simonetta, il fratello Renato, i cognati, le cognate, i nipoti, i parenti tutti.

**Marchigiano**

**Altri annunci a pagina 20 CHIESA**

## ANNIVERSARIO



CHIESA della MISERICORDIA  
Venerdì 10 luglio ricorre l'anniversario della scomparsa dell'amato **CRISTIANO AQUILANTI PELAGALLI**

Lo ricorderemo insieme, con infinito amore, nella S. Messa che verrà celebrata alle ore 18. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.  
*"... ricordati, io ci sarò. Ci sarò su nell'aria. Ogni tanto, se mi vuoi parlare, metti da una parte, chiudi gli occhi e cercami. Ci si parla ma non nel linguaggio delle parole, nel silenzio".*

## ANNIVERSARIO

Domenica 5 luglio ricorre il 15° anniversario della scomparsa della cara **AIDA (AIDE) ACCORIMBONI** La figlia, il genero e la nipote la ricordano sempre con immutato affetto.

SS. Messe mercoledì 8 luglio ore 18 nella chiesa Madonna della Misericordia e domenica 12 luglio alle ore 10.45 nella chiesa Madonna della neve a Campodonico.

Verrà ricordato anche il marito **ANTONIO STELLA**

Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.  
*Il tuo esempio, sia nel lavoro che in famiglia, ho cercato sempre di imitarlo e sarà sempre la luce che continuerà ad illuminare il nostro cammino.*

## ANNIVERSARIO



CHIESA di MARISCHIO  
Domenica 5 luglio ricorre il 4° anniversario della scomparsa dell'amato

**ANTONIO BULDRINI**  
La moglie, i figli, ed i parenti tutti lo ricordano con immenso amore. S. Messa lunedì 6 luglio alle ore 18.30. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

*"Non piangete la mia assenza ma sentitemi vicino e parlatemi ancora, io vi amerò dal cielo come vi ho amati sulla terra".*

## ANNUNCIO



Domenica 28 giugno, a 90 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

**LUIGIA MARTINELLI (LUIGINA) ved. MANNA**  
Lo comunicano i figli Sandro e Sandra, la nuora Elide, il genero Ugo, gli adorati nipoti Francesco, Alessandro ed Andrea, i pronipoti ed i parenti tutti.

**Bondoni**

## ANNUNCIO

Mercoledì 24 giugno, a 91 anni è mancata all'affetto dei suoi cari

**LYDIA CECCOTTI ved. MAIOLATESI**  
Lo comunicano i figli Paolo e Franco, il fratello Ferdinando, la sorella Nunziata, la nuora Maria Pia, le nipoti Marianna e Lavinia ed i parenti tutti.

**Belardinelli**

## ANNIVERSARIO



08-07-1984 08-07-2020  
COLLEGIATA di Cerreto d'Esi  
Mercoledì 8 luglio ricorre il 36° anniversario della scomparsa dell'amato **LUIGI GIROLAMINI**

I figli, i nipoti ed i parenti lo ricordano con affetto. S. Messa mercoledì 8 luglio alle ore 18.30. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

## RICORDO

L'Associazione culturale per lo sviluppo dell'Appennino umbro marchigiano porge le più sentite condoglianze alla famiglia Falzetti per la scomparsa del carissimo

**PINO**

membro del suo Consiglio direttivo. Nel corso degli anni Pino, con la sua conoscenza dei problemi del territorio e le sue doti personali, è stato sempre punto di riferimento nella conduzione della Associazione. Verrà ricordato per i suoi illuminati contributi e la sua assenza si farà ancora più sentire nell'immediato futuro.

Un grande amico che non c'è più.

SERVIZIO CONTINUO FUNERALI OVUNQUE

ONORANZE FUNEBRI BELARDINELLI SASSOFERRATO

Tel. 0732 96868 - 348 5140025

Serietà e Professionalità da più di mezzo secolo

Pompe Funebri Beniani

Matelica (MC) - 0737 83735

Abitazione - Negozio:  
via De Gasperi 38/40 tel. 0737-83733  
Matelica (MC) Servizio Continuo:  
tel. 338-3336850  
email: g.abosinetti@libero.it

GRUPPO Bondoni

FUNEBRE MARMI FIORERIA CASA FUNERARIA

SERVIZI FUNERARI INTEGRATI - CASE FUNERARIE

Tel. 0731.86208 - 335.223492

IMPREDITORI DAL 1890 MARCHIGIANO di BARTOLINI

SERVIZIO CONTINUO 0732 21321 335 315311

FABRIANO, P.le XX Settembre n.1 di fronte alla Stazione Ferroviaria

Pompe Funebri PITTORI

Viale Europa 16 Matelica (MC) www.pittori.eu Tel. 0737.787547

Casa del Commiato a Cerreto D'Esi 338.1541970 - 0732.677397

SERVIZIO FUNEBRE COMPLETO IMPIGLIA CAV. PIRO Santarelli ONORANZE FUNEBRI

24 ore su 24 anche festivo

Servizio a spalla, Pagamento rateale Brevetto lapidi ad intarsio a tasso zero

DISCREZIONE - SERIETÀ PROFESSIONALITÀ

339.4035497 - 333.2497511 Tel. 0732.24507

60044 FABRIANO V.le Stelluti Scala, 43

## CULTURA

Il Coro Polifonico Vox Nova

Sono passati davvero tanti anni da quel lontano 1997 quando il Coro Polifonico Vox Nova, formatosi solo tre anni prima, vinceva il premio A. R. Co.M. in quanto corale "che più si sia distinta per il complesso delle attività, l'originalità del repertorio e la crescita costante", come recitava la motivazione. Ed infatti il coro, dopo una nascita difficile, in breve tempo conquista un grande favore di pubblico, che gremisce le chiese soprattutto nell'ormai notissimo "Concerto di Primavera", sapendo che non mancheranno le sorprese anche per i palati più raffinati. Da subito figurano nei programmi di sala, accanto ai grandi classici della polifonia, autori come Holst, Braunfels, Korngold, musica contemporanea, canti etnici dai cinque continenti, opere liriche rarissime come la Semirama di Respighi o la Susannah di Floyd, e melodrammi non proprio ignoti ma decisamente poco eseguiti come la Lakmè di Delibes, la Mireille di Gounod, la Rusalka di Dvorak, l'Alcina di Haendel...e si potrebbe continuare un bel po'. Arrivano a Fabriano cantanti di fama internazionale, come Mattia Olivieri, Sonia Prina, Andrea Concetti, ed ultimamente gli straordinari fabrianesi d'adozione Giovanni Sala e Teona Dvali; arrivano presto anche gli inviti dall'estero, le tournèe in Norvegia, Francia, Ungheria, Germania, Polonia...le collaborazioni con le grandi orchestre, per il Magnificat di Bach (eseguito per il decennale), il Dixit Dominus di Haendel, la Messa dell'Incoronazione di Mozart, il Te Deum di Bruckner e tanti altri lavori sinfonici - corali. Nel 2016 poi un' enorme soddisfazione: la Fondazione Pergolesi Spontini scrittura il Vox Nova per due produzioni dell'omonimo Festival: la cantata contemporanea "Il volo dell'aquila", del compositore Fabrizio



# Vox Nova... i progetti sono solo rimandati

Festa in prima esecuzione assoluta, e l'opera teatrale inedita di Ottorino Respighi "Re Enzo", che sarà studiata dai coristi direttamente sul manoscritto del grande compositore. Altra entusiasmante esperienza con costumi e recitazione per l'operetta "L'acqua cheta", messa in scena lo scorso novembre al Teatro Farnese di Cingoli e poi replicata a grande richiesta al Pergolesi di Jesi.

Il coro, fondato e poi guidato con abilità e competenza dal M° Alberto Signori ha beneficiato del grande spessore culturale e umano dei tre presidenti che si sono succeduti: Adria Profili, Giampiero Donnini, Fabio Biondi.

E quest'anno? Erano tanti i progetti, ma per la prima volta il Concerto di Primavera non si farà. Sarebbe stato il ventisettesimo. Il coro aveva quasi

finito di studiare i celebri Carmina Burana di Carl Orff, presi i contatti con i sei percussionisti necessari per l'esecuzione, affittato i due pianoforti gran coda, prenotato il Teatro Gentile, fissato l'albergo per tre cantanti solisti scaligeri...

Stavolta va così.

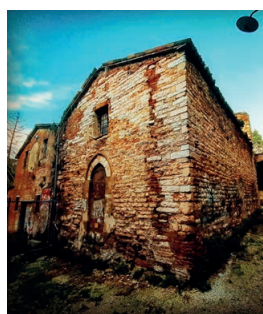
Ma il tutto è solo rimandato. I coristi sono sempre in contatto tra loro, più carichi che mai, molti hanno

completato lo studio da soli, ognuno organizzandosi come poteva e...beh, i Carmina sono pronti. E naturalmente ci sono anche altri bei progetti. Se questo maledetto virus ha ucciso, oltre a tante persone, anche tante attività produttive, commerciali ed artistiche e ha reso così incerto questo periodo della nostra vita, il Vox Nova una certezza ce l'ha: non muore la musica.

## Chiesa di San Claudio: al via i lavori al tetto

S. Claudio in Castelvecchio, una delle chiese più antiche di Fabriano, posta sulla sommità del Castelvecchio: uno dei due castelli da cui ebbe origine la città di Fabriano. I proprietari stanno procedendo a loro spese al rifacimento del tetto e al necessario consolidamento. Sono in questi giorni partiti i lavori. Nei mesi scorsi una profonda fenditura si era infatti aperta in una delle pareti perimetrali dandole preoccupazione per il rischio di una definitiva compromissione strutturale e definitiva perdita dell'edificio. Una bella notizia per tutti gli appassionati di storia locale e per Fabriano.

**Un po' di storia.** Forse è la più antica chiesa di Fabriano tuttora esistente, o almeno coeva di San Venanzio come attesta un documento del 1203 nell'archivio della Cattedrale in cui del castrum originario si riportano i nomi delle chiese di Santa Maria de castello o castris veteri, San Giorgio, San Claudio. Solo quest'ultima sta ancora a testimoniare il fervore religioso dei primi abitanti di Fabriano e la sua lunga storia è percorribile attraverso i pochi documenti esistenti. Nel XIII e XIV secolo San Claudio viene menzionato per lasciti testamentari (Archivio della Cattedrale), è citato in un documento del 1237 nell'Archivio di San Nicolò e nel XIV secolo ne fu a lungo rettore D. Jacobo come si desume dalle carte di San Vittore delle Chiuse del 1310. Già sotto il patronato della nobile famiglia Guarini S. Claudio dipendeva da S. Venanzio. Nel 1864 passò ai marchesi Honorati di Jesi e poi ai Benigni-Olivieri, attuali proprietari. A metà '800 era ancora officiata, ma in seguito divenne un magazzino. Al suo interno si ha testimonianza di una pila battesimale e di una colonna romana che la sosteneva. Restano i saldi muri perimetrali, il piccolo campanile d'angolo, il grazioso portale gotico.



## Una cura per lo spirito e l'intelletto

Così abbiamo pensato di voler presentare l'ultimo volumetto di Matteo Cantori, edito per i tipi della Nuova Editoriale Romani, "Le pillole di un giurista cattolico - Dieci pensieri scelti di Teologia e Filosofia" (pp. 56, € 6,50), con prefazione di Don Emilio



Le pillole di un giurista cattolico  
Dieci pensieri scelti di Teologia e Filosofia

Prefazione di don Emilio Bettini



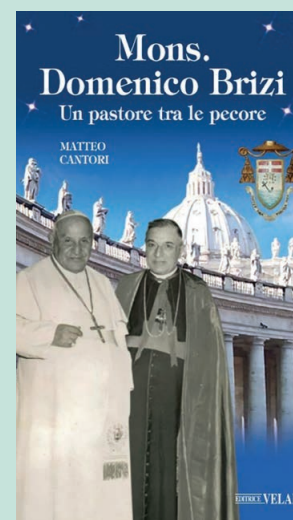
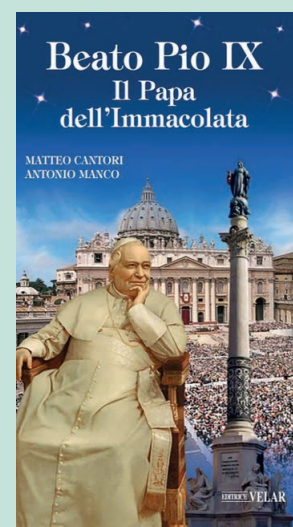
Bettini, docente di Teologia presso l'Università Europea di Roma. Il libro, terzo della collana "Auxilia Juridica" offre un assaggio di questioni teologico-filosofiche, analizzate con la lente di ingrandimento dello studioso e docente di Diritto. Già nella stessa prefazione, il c.d. "foglietto illustrativo" del lavoro, si comprende la volontà dell'Autore e la curiosità cristiana ed intellettuale che deve animare il lettore. Alla nostra domanda di prossime uscite nella stessa collana scientifica, l'autore, docente di Storia dei Rapporti tra Stato e Chiesa presso l'Università "Niccolò Cusano" in Roma, ci ha lasciato con un filo di suspense.

## Due idee per parroci e devoti

La Velar, nota casa editrice bergamasca di stampo cattolico, ha pubblicato la settimana scorsa due testi

devozionali da non perdere d'occhio: "Beato Pio IX - Il Papa dell'Immacolata" (pp. 25, € 5,00) e "Mons. Domenico Brizi - Un pastore tra le pecore" (pp. 26, € 5,00). Pio IX è stato descritto con pennellate incisive anche sotto il profilo storico da Matteo Cantori ed Antonio Manco, quest'ultimo docente presso le Scuole Secondarie di secondo grado e Dottore di Ricerca in Storia; Domenico Brizi, vicenda inedita dell'ultimo Vescovo residenziale di Osimo e Cingoli, nasce dalle testimonianze e dai racconti scaturiti dalla penna dell'ausimato Matteo Cantori. Per quanti ne acquisteranno almeno cento copie, l'Editore riserverà il prezzo di € 2,50 (eurodue,50) fino alla centesima copia; parimenti, dalla centunesima in avanti, al prezzo di € 2,00 (eurodue,00) cadauno. Si affrettino i parroci che debbono provvedere al dono da lasciare alle famiglie per la benedizione pasquale!

Le copertine dei tre volumetti scritti dal nostro collaboratore Matteo Cantori



# Illuminazione da Lions

*Service del Club per sostenere la chiesa parrocchiale San Venanzio di Albacina*

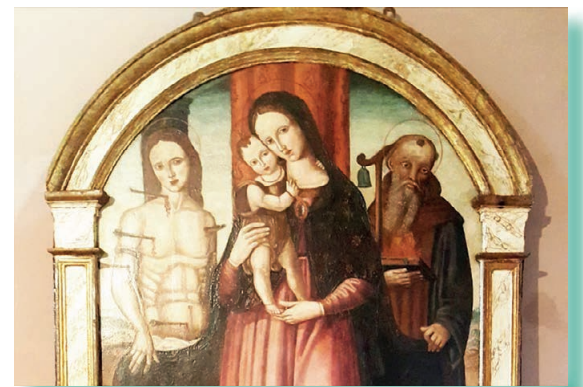
di DANIELE GATTUCCI

**L**e opere d'arte esposte e le progettualità prossime a realizzazione quali il recupero dei decori seicenteschi della attuale sagrestia e dei frammenti di affreschi quattrocenteschi rinvenuti nel locale posto sul retro della cappella di San Venanzio della chiesa parrocchiale di Albacina, hanno ricevuto la sacrosanta attenzione del Lions

Club cittadino. Il tutto si è svolto nel fine settimana, quando il presidente del Lions Club Fabriano, Mauro Del Brutto, accompagnato dalla signora, Tiziana Giampieri, hanno fatto visita ad una rappresentanza dell'Associazione di promozione sociale "Tuficum" nelle persone del presidente, Nadia Marcellini e del vice presidente, Benvenuto Mezzanotte e con loro i rappresentanti di Fabriano Storica, Giampaolo Ballelli e Aldo Pesetti.

L'incontro, come detto, si è svolto nella chiesa parrocchiale di San Venanzio dove il parroco, don Pier Leopoldo Paloni ha svolto il ruolo di padrone di casa, nonchè di profondo conoscitore della storia della chiesa e del materiale artistico in essa conservato. In questo contesto sono state presentate le opere d'arte esposte e le progettualità prossime a realizzazione quali il recupero dei decori seicenteschi della attuale sagrestia e dei frammenti di affreschi quattrocenteschi rinvenuti nel locale posto sul retro della cappella di San Venanzio. Quest'ultima sarà sede di restauri che dovrebbero permettere a breve la fruibilità di tali opere, delle reliquie del Santo e verosimilmente della mensa ponderaria di Tuficum. Durante la visita, inoltre, è stato posto in evidenza il Trittico quattrocentesco del Maestro di Staffolo con la sua Madonna in trono con Bambino, tra San Venanzio e San Mariano. La luminosità del dipinto e le sue bellissime cromaticità vengono notevolmente esaltate dall'impianto di illuminazione recentemente realizzato dalla parrocchia e dai volontari di Tuficum. Allo scopo di realizzare un secondo impianto di illuminazione da posizionare nella Cappella del Nome di Dio

dove sono collocate due opere di gran pregio corrispondenti ad una tavola di fine '400 di Giuliano Presutti (Giuliano da Fano) raffigurante la Madonna con bambino ed ai lati S. Antonio e S. Sebastiano e un'immagine di Sant'Antonio del 1550 attribuito alla scuola del De Magistris, "Tuficum" ha chiesto un aiuto al Lions Club di Fabriano, il cui Consiglio direttivo, il primo di questo mese ha deliberato lo stanziamento del contributo per la copertura finanziaria dell'impianto. La visita si è conclusa con la consegna formale del contributo e gli omaggi del parroco e dei rappresentanti dell'associazione. Il presidente Marcellini, anche a nome della parrocchia di Albacina, ha inteso ringraziare il Consiglio



direttivo e tutti i soci del Club per la grande disponibilità ad accogliere le esigenze di valorizzazione del patrimonio culturale ed artistico dell'intero comprensorio fabrianese.

## Quella guida ci rimette in marcia: merito di Chiorri e di Antonini

Che i cammini attirano molto è fuori discussione: da Santiago de Compostela a quelli, più vicini a noi che uniscono i luoghi cari a San Benedetto da Norcia e San Francesco d'Assisi, questi itinerari sono molto apprezzati e in molti si stanno rimboccando le maniche per tutelarli, valorizzarli e promuoverli. Anche Fabriano può essere terra di cammini, vista la sua posizione geografica, nel centro Italia, e la numerosa presenza di Santi e di montagne. Il rilancio della zona, quindi, va in una direzione nuova, in mezzo alla natura, alla riscoperta dei piccoli borghi, per fare comunità. Una nuova forma di turismo che in epoca di Covid, quando andare in

compagnia può essere un problema se non si rispetta la distanza minima di sicurezza, potrebbe attrarre molti appassionati. A conferma

di ciò il fatto che, recentemente, due fabrianesi, Roberta Antonini e Mauro Chiorri, hanno pubblicato una guida sui "Cammini sacri fra Marche e Umbria" ipotizzando una rete tra i luoghi più cari ai fedeli e non solo. Nel frattempo è pure partito il Cammino delle Terre mutate: 250 chilometri da Fabriano a L'Aquila. "Abbiamo scritta la guida - dice Roberta Antonini - cercando di collegare Fabriano ai cammini francescani e benedettini.



Chiesa di San Francesco al Musone

Durante l'emergenza Coronavirus abbiamo lavorato a 4 mani per scrivere questa pubblicazione collegando i santuari più importanti d'Italia. Abbiamo proposto al sindaco Santarelli di provare a contattare i Comuni coinvolti per dare agevolazioni ai pellegrini che vogliono effettuare questi cammini". La guida, edita da Monti editore illustra cinque itinerari tra Loreto, Fabriano, Gubbio, Assisi e Norcia. La prima tappa riguarda Loreto-Fabriano. La seconda è Fabriano-Assisi. La terza Assisi-Colfiorito-Fabriano. La quarta Fabriano-Castelluccio-Norcia. La quinta e ultima: Fabriano-Gubbio. Il sindaco, Gabriele Santarelli: "Fabriano è terra di cammini. È ormai una realtà - dichiara il primo cittadino - che ci stimola nel lavoro di stringere sinergie con il territorio per fare in modo che i camminatori possano trovare una rete di servizi in grado di rendere l'esperienza

ancora più coinvolgente, da ricordare e da trasmettere. Uno degli ultimi progetti riguarda una serie di cammini che coinvolgono Marche e Umbria e ha visto la luce grazie all'instancabile lavoro, all'entusiasmo e all'amore per il territorio di due fabrianesi, Mauro Chiorri e Roberta Antonini. Questa pubblicazione - conclude - si somma al Cammino nelle terre mutate, alla Assisi-Loreto e a tanti altri cammini e sentieri che insistono sul nostro territorio". Allo studio un evento per mettere al centro Fabriano come terra di cammini. Intanto, nei giorni scorsi, i primi camminatori si sono rimessi in marcia, nelle terre del sisma, da Fabriano a L'Aquila attraversando tutte le regioni del centro Italia. L'attenzione è tutta per la Marcia Solidale prevista dal 23 luglio, con un cammino a forma di cuore nel Parco Nazionale dei Monti Sibillini.

Marco Antonini

Scampanate ed impagliate sono fra le tradizioni locali meno caritatevoli esistenti nelle nostre terre: pesanti prese in giro in occasione di matrimoni "a caso ripensato" che spesso e volentieri degeneravano in qualcosa di pesante. Ne diamo un breve repertorio.

A Nebbiano il 24 giugno 1880 si sposa con un vedovo la non più verde signorina Rosa Falessi. Secondo le usanze del tempo, la canaglia del paese organizza una chiassosa "scampanata"; solo che i giovani Domenico Lucidi di anni 42, Antonio Gabrielli di anni 26 e Luigi Gabrielli di anni 31 si fanno un po' prendere la mano dalle circostanze e finiscono per scampanare direttamente dentro la casa della sposa e vengono denunciati in Tribunale per violazione di domicilio. Nel 1897 il tranquillo paese di Bassano diventa teatro di una feroce scampanata contro Francesco Cingolani in occasione delle sue seconde nozze ad opera di Aurelio Conti di anni 19, Erminio Conti di anni 18 e Angelo Cingolani di anni 20. Francesco minaccia pubblicamente vendetta; e quando nell'ottobre successivo sono rubate 2 galline mediante rottura di lucchetto dal pollaio di Teresa Ruggeri e Francesco Cingolani indica come autori del furto Aurelio Conti, Erminio Conti e Angelo Cingolani, ma il Pretore non gli crede pensando più ad una vendetta di Francesco nei confronti dei tre per la questione della scampanata.

## Scampanate ed impagliate

Una notte del 1914 a Borgo Tufico un gruppo di ragazzi intorno ai 20 anni stava facendo una "scampanata" nei pressi della ferrovia sotto la casa di un'attempata zitella che finalmente aveva avuto modo di maritarsi. Il casellante Cesare Burattini uscì fuori per redarguirli e a questi non parve vero di aumentare la confusione. Uno di loro addirittura sparò tre colpi in aria con una pistola per spaventarli, ed il povero casellante si spaventò veramente scappando alla velocità di un treno. La cosa finì in Pretura. Il 10 aprile 1915 a San Cassiano Mengarelli Romualdo di anni 30 e Bordi Enrico di anni 26 organizzano una "impagliata" ai danni di Elisa Catufi di anni 26, poiché il suo ex fidanzato Tobia Pellegrini stava per sposarsi. Giunti vicino alla casa Enrico Catufi di anni 22 spalleggiato da Giovanni Catufi di anni 24 incomincia a sparare a pallini (fortunatamente piccoli) ferendo il Mengarelli alla coscia ed al braccio. Questi, sorpreso e dolorante, dice solamente: "Ma siete matti a sparare?" mentre il Bordi se ne fugge a gambe levate. In sede di processo i fratelli Catufi si giustificano dicendo di aver sentito i cani abbaiare e nell'oscurità avevano pensato ad un animale o a un ladro. Il 9 marzo del 1925 viene ritrovato nei pressi di Cupo un palo della luce di traverso

20 residente a Cupo che già era stata richiesta in moglie ma il fidanzamento era poi naufragato. Quel giorno il parroco aveva esposto le pubblicazioni matrimoniali del suo ex fidanzato e questa era stata la scintilla che aveva provocato il bleak aut nel paese. Il 22 ottobre 1942 il vedovo Paolo Paoletti di anni 40 residente a Vallemontagnana sta per passare a seconde nozze con un'altra vedova di nome Maria Corso ed alcuni giovinastri del paese gli fanno una "scampanata" sotto casa. Il 23 ottobre, a sera, Paolo Paoletti sente da lontano suoni di campanaccio ed immagina avvicinarsi una nuova scampanata a lui rivolta. Infuriato esce da casa con un fucile, mentre il gruppo degli scampanatori si dilegua. Sentendo una voce in un vicolo tira un sasso che colpisce Clodoveo Mariucci di anni 20 estraneo ai fatti che urla: "Sei matto, cosa fai?". A questo punto il Paoletti spara un colpo caricato a pallini ed alcuni di questi feriscono leggermente Clodoveo. Seguitando la sua caccia il Paoletti alla fine cattura uno dei responsabili: Lanfranco Spadini di anni 19 che gli consegna il suo campano sotto la minaccia del fucile. Il Paoletti verrà condannato a 15 giorni per spari in centro abitato.

Don Leopoldo Paloni

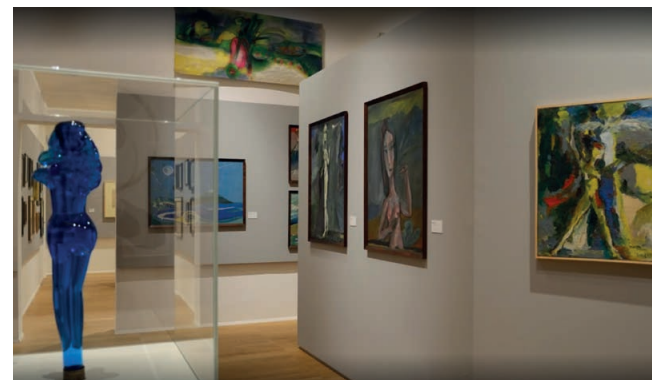
# Città tra cammini e arte

Questi i progetti da sviluppare nei prossimi anni

di **GABRIELE SANTARELLI\***

**F**abriano città dei cammini e dell'arte moderna e contemporanea. Questi saranno i progetti da sviluppare nei prossimi anni. Da una parte quindi la valorizzazione di un territorio che ha molto da offrire in tutte le stagioni attraverso i cammini che lo coinvolgono, dall'altra la concreta possibilità di inserire in un unico circuito le esperienze artistiche presenti nei poli museali territoriali quali la Casa di Ester ospitata nei locali della Pinacoteca Civica Molajoli, il Museo Guelfo, il Mam's di Sassoferrato e la permanente del Premio Casoli allestita nei locali del complesso museale di Santa Lucia a Serra San Quirico. Sono state già individuate alcune tappe dei rispettivi percorsi di valorizzazione. Per i cammini c'è il progetto di realizzare un incontro a Fabriano per far dialogare tra di loro tutte le persone che in questi anni hanno lavorato per sviluppare diverse esperienze: dal Cammino nelle Terre Mutate, al cammino

che unisce Assisi a Loreto, il Fabriano-Gubbio, il Sentiero Italia e altri. C'è poi la struttura di San Biagio in Caprile che va riattivata e che potrebbe diventare la sede dell'Università del Camminare. Proprio in questi giorni dei volontari stanno sistemando la segnaletica del Cammino delle Terre Mutate che ha in Fabriano la sede di partenza. Quello dei cammini è un tema che è stato posto al centro dell'agenda politica del MiBACT e noi dobbiamo cogliere tutte le opportunità che questo comporta. Altre opportunità le dobbiamo cogliere partendo dalle ricchezze artistiche presenti sul territorio che oggi riguardano anche l'arte moderna e contemporanea. L'idea è quella di istituire il Museo regionale di arte moderna e contemporanea in collaborazione con diverse Fondazioni, la Sovrintendenza e naturalmente la Regione. Anche per questo progetto l'idea è quella di riunire tutti i soggetti coinvolti per farli dialogare e avviare l'iter necessario. Ci sono già stati incontri in questo senso e prossimamente ce ne saranno altri per arrivare pronti per gli ultimi mesi di questo anno con l'or-



L'interno del Museo Guelfo a Fabriano

ganizzazione di quella che potrebbe essere una tavola rotonda. Sono due progetti innovativi che hanno potenzialmente la possibilità di portare molto al nostro territorio anche a livello di rapporti istituzionali che sono la base per altre progettualità di respiro ampio.

\*sindaco di Fabriano

## Ugl Sanità in difesa dei lavoratori

Come nuovo segretario provinciale Ugl Sanità di Ancona, dipendente dell'Asur Marche Area Vasta 2 presso il Dipartimento di Prevenzione, da sempre impegnato in prima linea nelle organizzazioni sindacali, ho pensato come prima iniziativa di avviare la progettazione e la realizzazione di un Centro per la Difesa della Dignità dei Lavoratori (Cdl). Tale struttura si prefigge lo scopo di restituire dignità al lavoro e ai lavoratori mettendo in pratica le tutele contrattuali offerte nel nostro ordinamento giuridico e i principi di "buona organizzazione del lavoro" che pongono al centro di ogni processo aziendale il perseguimento del benessere della persona, sia essa operatore che utente. Per questi motivi il Cdl sarà un Centro al cui interno opererà un'equipe professionale multi-specialistica, per affrontare le problematiche riguardanti la sicurezza e la salute psico-fisica dei lavoratori sotto ogni aspetto e offrire loro una tutela completa. Il Cdl nell'immediato sarà rivolto a tutti i dipendenti della sanità pubblica e privata, con l'intento per il futuro di ampliare anche ad altri settori, facendosi al contempo parte attiva nel sensibilizzare le istituzioni, le associazioni datoriali ed ogni soggetto del mondo del lavoro e della politica, al fine di perseguire

la massima tutela della dignità dei lavoratori. L'attività che si andrà a svolgere con il Cdl, sarà incentrata per buona parte, sulle situazioni di quei lavoratori che vivono situazioni delicate e di fragilità come sono quella dei disabili, (riguardo il loro inserimento nei luoghi di lavoro, l'abbattimento delle barriere fisiche e culturali), quella della tutela della maternità, (riguardo ai pregiudizi e alla discriminazione subita, spese volte, dalle le donne in età fertile), quella di chi sceglie l'obiezione di coscienza prevista dalla Legge n. 194/78 (facoltà che oggi più che mai in passato risulta essere fortemente discriminata da un pregiudizio etico che non riconosce questo diritto), quella degli stranieri (lesi da un clima di intolleranza), quella di coloro che si sono riscoperti sulla soglia di povertà, avendo perso il posto di lavoro o percependo comunque un reddito non adeguato a condurre una vita dignitosa, ed altre situazioni di fragilità temporanee o permanenti che tutti possono attraversare nella vita professionale. Una mission, quella del Cdl, senz'altro ambiziosa che fa riscoprire i valori fondanti della nostra Costituzione, poi ripresi dallo Statuto dei Lavoratori. Senz'altro, con la costituzione di un tale Centro, la segreteria provinciale Ugl si appresta ad un'importante

sfida, considerato che i dipendenti della sanità hanno passato un periodo molto complesso, vista l'epidemia Covid-19, per cui si contano diversi malati e morti per il lavoro. Tutti i dipendenti della sanità, inoltre, hanno vissuto uno stress acuto predisponente a traumi psichici, anche importanti, che hanno leso il benessere psico-fisico di ognuno. Ho nominato quale referente del Centro in argomento il dott. Francesco Freddi, che vanta un curriculum professionale di sicura garanzia, lo stesso infatti è docente e formatore aziendale di Salute e Sicurezza sul lavoro e si occupa delle tematiche attinenti lo Stress Lavoro Correlato (Slc) e il Benessere Organizzativo. Nel Centro opereranno, un avvocato penalista, un medico del lavoro ed un esperto psicologo del lavoro, per una visione completa delle problematiche e delle tutele dei lavoratori. La sfida proposta dalla segreteria provinciale Ugl di Ancona è di costituire il Cdl, una Centro nuovo nel suo genere che va a rimarcare la valenza e la sacralità del lavoro come momento di realizzazione della persona, tutelandone i valori e la dignità, e trova la sua base sui principi cardine della nostra Costituzione e dello Statuto dei Lavoratori, oltre a quanto stabilito Testo Unico della Salute sul Lavoro D.Lvo 81/08. Quest'ultimo, in particolare, sembra essere stato "dimenticato" dalle parti sociali e dalle istituzioni, come evidenziato dall'autorevole giudice Raffaele Guariniello.

**Valentino Tesei,**  
segretario Ugl Sanità Ancona

## Adele Gioia, preside... per tutta la vita

Adele Gioia incarnava quello che era lo spirito de 'L'Azione'. Equilibrio e risolutezza, lungimiranza e coraggio. La sua scomparsa mi ha colto di sorpresa, pur sapendo che non stava bene e che ormai da tempo non mi deliziava delle sue visite al giornale il lunedì mattina. Mi illudevo che sarebbe tornata presto alle sane abitudini, perché avevo davvero bisogno dei suoi confronti e dei suoi consigli. Ad inizio settimana suonava alla porta molto presto, mi preparava sempre qualcosa, un piccolo contributo lo definiva, ma alla fine lo utilizzavo come un editoriale, tanto era ricco di spessore culturale e di prospettiva. Il suo cavallo di battaglia era la tematica scolastica, avendo vissuto soprattutto come dirigente tanti anni della sua vita professionale: era amareggiata per il livello educativo della scuola, ma preferiva rispondere facendo parlare la sua esperienza. E ne aveva parecchia. Con tanti progetti da lanciare e da condividere. Un fiume in piena, un pozzo di saggezza e sapienza. Temeva di farmi perdere tempo la mattina del lunedì, quando si sedeva in redazione, molto presto, per non bloccarmi il lavoro (che attenzione estrema!) e commentava qualche situazione pesante in ambito nazionale, o proponeva forum o articoli

di denuncia per favorire un dibattito e far crescere una coscienza civica. Capitava anche di incontrarla la domenica mattina alla S. Messa delle 9.30 in Cattedrale e talvolta mi annunciava una sua prossima visita a 'L'Azione' con uno scritto che avrebbe elaborato nella stessa giornata di domenica. Grande signorilità, estremo garbo, ma molta fermezza nel sostenere idee e nel portare avanti propositi che coinvolgevano soprattutto le giovani generazioni. C'era un pungolo particolare in lei nel valorizzare l'aspetto formativo degli studenti, nel contrastare una cultura nozionistica e ricercare un sapere che vada al fondo delle cose, ne ricerchi una ragione, un senso. La fede, non bigotta, ma forte e sempre motivata, è stata sempre la sua guida, un punto di riferimento, la chiave di giudizio nell'affronto della realtà e delle sue infinite sfaccettature. Perdiamo una testimonianza viva e concreta del nostro tempo, una figura che sapeva leggere tra le pieghe della storia le provocazioni e le anticipazioni di un mondo che la trovava sempre preparata. Da vera "preside" come si chiamava una volta (e lei aborrisce i termini aziendali... dirigente scolastico et similia), di una scuola che ahimè non c'è più...

**Carlo Cammoranesi**

## Il tavolo

Cos'è un tavolo? Solitamente consiste in un asse di legno, sorretto da terra da quattro assi o gambi alti circa cm. 80. Esso può essere anche con tre gambi, o retto da un unico supporto ben accoppiato. Inoltre, può essere quadrato, a ribalta, rettangolare, lungo, largo e di diversa foggia. Il legno può variare dal faggio al noce, dal palissandro all'ebano, all'ontano, ecc... Spesso, il tavolo è ingombrato dalle sudate carte dei poeti e degli scrittori. A volte, ci si assopisce reclinando il capo, dopo aver scritto, letto o studiato intensamente. Il tavolo - il cosiddetto desco - non sta sempre vicino al focolare; le massaie, rispettando gli orari, lo apparecchiavano per far desinare le loro famiglie numerose, coprendolo con la tovaglia ricamata, oppure con quella grezza e lisa, o con... niente. In diverse famiglie, il tavolo è adoperato per stirare camicie, tovaglie, pantaloni e varia

biancheria. Anche oggi, non per molti e ad orari mutevoli, il tavolo viene apparecchiato e lo si copre con tovaglie di lino, di bisso ed anche con salviette di carta o di plastica. C'è il tavolo per il lavoro, per il gioco e per la vendita. Di esso, come si legge in certi romanzi anche gli amanti, assaliti da improvvisa ed irrefrenabile passione, se ne sono serviti incuranti dei nodi del ruvido legno poco piallato. I progressi della scienza e della tecnica, sino ai tempi nostri non hanno modificato l'uso o la fruizione del tavolo. Tuttavia, oggigiorno da parte della politica, anzi dell'homo politicus profondo conoscitore della lingua italiana, purista e dotato dell'ars dicendi, al tavolo sono stati assegnati altre funzioni, altri impieghi, talvolta con espressioni di difficile interpretazione, specialmente per noi illetterati ed incompetenti della nostra lingua. Perciò, quando leggiamo o sentiamo - convocare un tavolo - ci chiediamo come possa essere convocato un tavolo. Per mezzo raccomandata? E il tavolo, come potrebbe muoversi? Noi tuttavia umilmente ci inchiniamo dinanzi all'uomo politico colto.

Questi anzi, evidenziando la propria cultura e volendo dare maggior prestigio al tavolo, ha accentuato la sua ricerca trovando per il tavolo stesso migliori usi e significazioni. Per esempio: tavolo politico autonomo; tavolo di confronto permanente; tavolo tecnico ma deliberato; tavolo programmatico; tavolo operativo; tavolo ragionato. Ed ancora: camminare su più tavoli; avere tavoli di crisi aperti; lanciare tavoli permanenti. Ed inoltre: doppio tavolo irrituale; tavolo parallelo e alternativo. C'è da rallegrarsi con i nostri colti politici che ci fanno apprezzare la ricchezza della nostra lingua. Per il bene del tavolo, auguriamo che esso possa ascendere in cielo per una convocazione del Padre Eterno, purché sia pieno di fogli, contenenti le più belle poesie del mondo.

**Gaetano Antonio La Guardia**

## Ha sempre lottato per una scuola moderna

Ha terminato la sua esistenza terrena la preside prof. Adele Gioia vedova Pellicciari. Un personaggio forse poco noto alle ultime generazioni ma che ha lasciato un'impronta indelebile di sé come educatrice impegnata, appassionata e come cittadina. Ha trasmesso amore per lo studio e la conoscenza con entusiasmo e vitalità, mostrandosi come modello coerente e credibile in ogni occasione. E' stata una figura femminile autentica, moderna, pronta a guardare avanti ed a lottare per una scuola che formasse la persona e non l'individuo, convinta dell'importanza di riportare l'azione educativa alle potenzialità di ciascuno. Distaccata dal Ministero ha avuto un ruolo di primo piano nella fortunata stagione scolastica degli anni '70. In stretta collaborazione con il Ministro Senatrice Franca Falcucci ha lavorato a quel documento (1975) riguardante il problema delle disabilità; il più avanzato a livello europeo. Ha avuto anche ruoli di prestigio nell'ambito dell'associazionismo cattolico (Azione Cattolica e Uciim), ha speso il suo impegno politico e partitico all'interno della municipalità cittadina come assessore. Se n'è andata una vera maestra di scuola e di vita che ha lasciato un segno: le sue parole pacate, giuste, opportunamente calibrate hanno trasmesso saggezza ed equilibrio, hanno indicato l'importanza di una vita spesa nelle scelte di senso.

**Maria Giovanna Cardoni**

# Avis, 75 anni: storia da tutelare

**N**ella vita ci sono tante cose preziose, ma la più preziosa, indubbiamente, è il dono della salute e il Coronavirus è un esempio tangibile. Con il dono del sangue si cerca, in qualche modo, di alleviare tante sofferenze contribuendo a salvaguardare la salute di molti cittadini.

Questo è il principio per cui l'Avis ha ragione di esistere. E' grazie alla generosità della ditta "Luigi Silvestrini e Figli" se oggi abbiamo una sede.

Essi nell'immediato dopoguerra, donarono all'Associazione dei Donatori di Sangue di Fabriano, insieme ai diritti derivati dai danni di guerra subiti, l'edificio che ospitava la loro fiorentissima industria di cappelli. La guerra era da poco terminata, le ferite erano ancora aperte, la città era piena di macerie, per molti fabrianesi il problema più grosso era mettere insieme il pranzo e la cena, ma alcuni, illuminati, pensarono che dopo il sangue vanamente versato in guerra, doveva essere versato per salvare una vita. Quindi vada un sentito grazie a tutti coloro che hanno creduto in questa importante missione. Abbiamo ereditato un grande tesoro di esempi di solidarietà, di generosità e di amore per il prossimo, tutto questo non va nascosto, perché è bene che le giovani generazioni sappiano che ci sono stati tempi in cui l'uomo era più vicino all'uomo e donare era più importante che ricevere.

Sentiamo il dovere di trasmettere ai più giovani l'eredità spirituale consegnata dai nostri predecessori a tutti noi, come parte migliore di loro stessi, con lo stesso slancio con cui essi hanno operato.

Non dobbiamo dimenticare che l'Avis è cresciuta nel tempo anche per la scelta di migliaia di uomini, 8.053 che hanno messo a disposizione in questi 75 anni 171.000 flaconi di sangue, plasma e piastrine e, oltre a soddisfare le esigenze del nostro ospedale "Profili", ha sempre inviato una parte importante delle donazioni al Centro di raccolta regionale.

Certamente non è stato tutto rose e

fiori, ci sono state vicissitudini belle e alcune meno belle e, come monito per quelli che si avvicinano al volontariato con scopi non proprio in linea con il volontariato stesso, vorremmo ricordare che ci sono tante persone legate alla vita, grazie alla generosità dei nostri donatori.

Pertanto, chi è al vertice ha un dovere primario ed è quello di vigilare e proteggere quel capitale umano che spontaneamente e disinteressatamente mette a disposizione il proprio sangue.

P.S. Informiamo che, a causa del Coronavirus le onorificenze maturate fino a marzo del 2020, verranno consegnate al momento della distribuzione del pacco di Natale.

Il Consiglio direttivo



La neo presidente Rosa Brandi



## Il Pd propone questi interventi...

Siamo di fronte ad un paradosso incredibile: Santarelli durante l'ultimo Consiglio comunale si permette di dire che: "Abbiamo tanti soldi e facciamo fatica a spenderli" e la città si trova con un Comune praticamente fermo, che per mesi è stato chiuso per mancanza di adeguati piani di sicurezza anti-Covid. "Abbiamo tanti soldi e facciamo fatica a spenderli", ci dice: ma si approva un bilancio farlocco (a detta dello stesso assessore) senza prevedere uno straccio di piano per l'emergenza economica da Covid per cittadini e attività.

"Abbiamo tanti soldi e facciamo fatica a spenderli" e intanto la manutenzione e cura delle strade e del verde scarseggiano, le frazioni sono dimenticate al loro destino.

"Abbiamo tanti soldi e facciamo fatica a spenderli". Ma, a causa dell'insipienza e dell'incapacità organizzativa dell'amministrazione (e più di preciso dell'assessore Pascucci), un altro dirigente dell'Ufficio Tecnico se ne andrà, lasciandosi dietro una città ferma, in cui presen-

tare un progetto di edilizia privata è diventata un'odissea senza fine.

"Abbiamo tanti soldi e facciamo fatica a spenderli" si permette di dire. Il sindaco della nostra città te lo dice in faccia, cittadino di Fabriano, che i tuoi soldi stanno nelle casse comunali, ma che non riescono a spenderli. Ricordiamocelo tutti, in questo momento di crisi del lavoro, delle famiglie, delle persone, che lui i soldi li aveva. Ma siamo tutti sicuri che tra un anno, sotto elezioni, i soldi li sapranno spendere eccome. Intanto il sindaco di Sassoferrato abbatte la Tari; a Jesi esentano da sanzioni ed interessi i ritardi nel pagamento dell'Imu.

Ma noi vogliamo fare un passo avanti. Lasciamo perdere le polemiche. Spendiamo i soldi che ci sono. Attiviamoci per aiutare chi oggi è in difficoltà. Serve agire al più presto. Per questo abbiamo presentato come gruppo Pd un Ordine del Giorno al prossimo Consiglio comunale che prevede una serie di interventi mirati al sostegno della cittadinanza:

- interventi di abbattimento della quota variabile della Tari;
- aumento somme in bilancio per contributi imprese;
- interventi di abbattimento della tariffazione Tosap;
- snellimento delle pratiche per le richieste di ampliamento dell'occupazione di suolo pubblico;
- posticipazione dei pagamenti della tariffazione Imu per immobili ad uso produttivo;
- esenzione dal pagamento dei canoni di locazione per le società sportive;
- previsione di un congruo apporto per garantire il microcredito alle Pmi operanti sul territorio comunale.

Caro Santarelli, fidati, fatti aiutare. Non c'è niente di male a farsi dare qualche buona idea piuttosto che continuare a sbattere la testa contro il muro finché non si rompe. Se è vero che avete tanti soldi, cominciate a spenderli per chi è in difficoltà.

Francesco Ducoli, segretario Pd Fabriano

## Genga: un grazie ai Carabinieri

Molti cittadini, sia telefonicamente che personalmente, mi hanno espresso apprezzamento per il lavoro delle forze dell'ordine del nostro Comune, per l'impegno, a volte anche ingrato, svolto durante il periodo d'isola-

mento dovuto alla nota pandemia. Ora che il virus ha rallentato i contagi e si sta tornando verso la normalità, ritengo opportuno, quale capogruppo di minoranza, esprimere, a nome dei cittadini e mio personale, un sentito ringraziamento al Comandante della stazione Carabinieri di Genga ed ai suoi sottoposti per l'encomiabile lavoro svolto. Mi auguro che anche l'amministrazione comunale riconosca il buon lavoro svolto dalle forze dell'ordine.

Simona Radicioni, capogruppo di minoranza

## Il mio saluto alla Diocesi

Prima di tutto vorrei ringraziare di nuovo Mons. Giancarlo Vecerrica che mi ha accolto benevolmente cinque anni fa. Altrettanto ringrazio Mons. Francesco Massara che mi ha sempre trattato con benevolenza. Questo periodo che io ho passato in Italia, 11 anni in totale, è abbastanza lungo, mi ha fatto fare delle esperienze molto importanti che mi serviranno ora che torno alla mia Diocesi.

Saluto cordialmente uno per uno i confratelli e tutti i parrochiani di Coldellanoce, San Pietro e tutti quelli che mi hanno conosciuto.

Don Giuseppe Selymes



Don Giuseppe Selymes

## A MODO MIO

a cura di Luciano Gambucci

### Irene e la richiesta a Papa Francesco

Spesso ci dicono: voi giornalisti date attenzione e rilievo solo alle cattive notizie sulle quali, non raramente, ricamate aggiungendo particolari inutili, pruriginosi, se non inesistenti.

Risposta della maggior parte di noi: purtroppo sono le cattive notizie quelle che attraggono il lettore, che lo coinvolgono, diciamo pure lo catturano. I particolari, poi, sono quasi sempre riferiti e solo in alcuni casi frutto di logica conseguenza del fatto. Ma per lo più si tratta di ipotesi.

C'è del vero in ambedue le posizioni anche se, come recita il vecchio adagio, "non è oro tutto quel che luccica".

Ma perché ora mi vengono queste riflessioni peraltro ripetute e costanti nel dibattito che "anima la categoria" dei cronisti, molti dei quali a queste considerazioni riferiscono spesso l'altrettanto noto adagio che "a far rumore non è un albero che cresce ma uno che si schianta"?

Vorrei dire semplicemente perché, non molti giorni fa, di prima mattina, cosa che peraltro faccio non spesso, mi sono imbattuto in una notizia che mi ha molto colpito. E che ho molto cercato anche su altri giornali e siti senza trovarne traccia. In sostanza Papa Francesco, come fa spesso, ha sollevato la cornetta ed ha telefonato ad una assistente sanitaria di Pesaro per sottolinearle la sua vicinanza alla richiesta che la giovane, operatrice sanitaria del Dipartimento di prevenzione dell'Area Vasta 1 marchigiana, le aveva fatto attraverso una lettera.

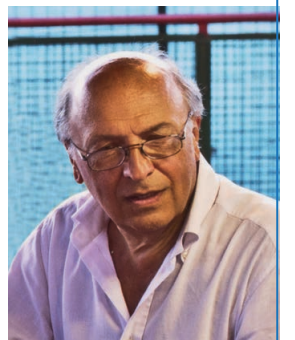
Irene, questo il nome dell'operatrice pesarese, aveva chiesto al Papa di pregare per due giovani che si sarebbero dovuti sposare in giugno ma che, ambedue colpiti dal Covid-19, non solo avevano dovuto rinviare le nozze ma hanno rischiato di non poterle mai celebrare perché, soprattutto il futuro marito, è stato per settimane tra la vita e la morte. Irene, inoltre, non si è dimenticata neanche dei sacerdoti della Casa del clero, alcuni dei quali colpiti dal virus, e tre dei quali hanno perso la vita.

Fin qui pur nella particolarità delle richieste spicca la sensibilità di questa operatrice che chiede al Papa un "aiuto" per una coppia di giovani come lei che stanno vedendo sfumare forse per sempre il loro desiderio di dare vita ad una famiglia. Ma ancor più mi colpisce la richiesta che ha fatto al giornalista estensore dell'articolo: non diffondete il mio nome e non date particolari della coppia di fidanzati "perché bisogna proteggere l'intimità di questa giovane coppia".

Esattamente il contrario di quanto spesso avviene: i particolari di cui accennavo all'inizio di queste considerazioni quasi sempre vengono dagli stessi protagonisti, dai loro vicini o amici, da tanti altri "protagonisti" che vogliono vivere un quarto d'ora di notorietà.

Irene, allora, è una mosca bianca? E' una giovane fuori dal nostro tempo in cui tramite le nuove tecnologie, i social e via scorrendo, si pubblica tutto e di più, spessissimo violando quanto di più intimo c'è della propria vita e della propria personalità?

Come quasi sempre la verità sta a metà strada: Irene è senz'altro persona sensibile che ha ben compreso la delicatezza del proprio lavoro e, al contempo, si fa carico delle difficoltà della coppia di futuri sposi che lei ha conosciuto nel momento più buio della propria esistenza. Io non credo che, fondamentalmente, i figli dei social siano coi sprovvoduti, insensibili, a volte sguaiati, come ci vengono descritti e come noi li percepiamo. Non penso neanche che il vasto (troppo vasto?) mondo del giornalismo sia così catturato dall'insensibilità e solo dalla notizie ricche delle "s" vale a dire sesso, soldi, sangue. Molto più semplicemente, anche se il discorso è lungo e meriterebbe ben altro approfondimento, penso che come è sempre avvenuto nella storia il rimettere al loro posto i valori più veri ed essenziali della nostra natura umana sia più che sufficiente per riportare la barra al posto più giusto.



# Quello scempio del Catria

*Sotto accusa la costruzione di nuove piste: l'esposto di associazioni ambientaliste*

di **VÉRONIQUE ANGELETTI**

**D**enunciati da dieci associazioni ambientaliste marchigiane «lo scempio del Catria» ossia «gli pseudo lavori di potenziamento e messa in sicurezza del comprensorio sciistico sull'Acuto». L'alleanza, che per la prima volta nelle Marche unisce le più importanti associazioni ambientali nazionali e regionali, ha depositato alla Procura di Urbino, la scorsa settimana, un esposto nel quale illustra una lunga lista di irregolarità. Ne chiedono alla magistratura l'accertamento e, in via d'urgenza, il sequestro preventivo del cantiere e di tutte le aree interessate. Sotto accusa, la costruzione di nuove piste a servizio di un'altra seggiovia, ma questa volta sul versante orientale dell'Acuto, in difformità con il progetto depositato dal comune di Frontone, all'origine di «un gravissimo danno ambientale forse insanabile».

Per l'alleanza sono state disattese le prescrizioni imposte dalla Valutazione d'Incidenza Ambientale, in sostituzione alla più complessa Valutazione d'Impatto Ambientale, e non sono stati rispettati i vincoli che tutelavano l'Acuto, sito della rete Natura 2000 sia come zona a protezione speciale (Zps), sia come sito d'interesse comunitario (Sic). Ragione per cui prevedono di coinvolgere il Ministero dell'Ambiente

e la Comunità Europea. Danneggiamento aggravato, distruzione e deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto, distruzione e deturpamento di bellezze naturali, esecuzione di opere in assenza di autorizzazione o in difformità di essa, falsità ideologica commessa da pubblico ufficiale in atti pubblici, falsità commessa da pubblici impiegati incaricati di un servizio pubblico ed abuso d'ufficio sono le ipotesi di reato.

Per costruire il dossier, l'alleanza che unisce il Club Alpino Italiano (Cai), la Federazione Pro Natura, il

Gruppo Intervento Giuridico, Italia Nostra, Lega Anti Caccia, Lega Anti Vivisezione, Legambiente,

Lipu, Lupus in Fabula e Wwf Italia si sono avvalsi di esperti per valutare la situazione ante e post lavori.



Come il geologo Andrea Dignani, il botanico Fabio Taffetani della Politecnica delle Marche e il compianto Gabriele Fangi, docente di geomatica presso la Politecnica in collaborazione con Natalino Pierpaoli, il vice presidente di "Monte Offo" di Mondolfo. Dai loro calcoli georeferenziati oltre 6,5 ettari di boschi sono stati sradicati al posto dei 2,7 autorizzati, delle piste da sci non autorizzate con un fronte di 40 metri sono nati da sentieri, sbancamenti alti 10, 12 e 15 metri hanno amplificato l'instabilità di una zona dove la roccia è friabile e le pendenze sfiorano il 30%. Oltre ad aver sradicato alberi di pregio e distrutto il sottobosco con il terreno di scarto, i lavori hanno raschiato secoli di sedimentazione, alterato il suolo, la biodiversità della flora e l'habitat degli uccelli. Sotto accusa anche il sistema di calcolo delle compensazioni pecuniarie che, per l'alleanza sono inferiori a

quanto dovuto. Sotto mira anche la Regione Marche, che non ha mai controllato i lavori, seppur abbia investito 6,5 milioni di soldi pubblici.

## Tutelare di più le nostre aree montane

Sulla denuncia dei lavori sul polo sciistico sul Catria: «Non si tratta di mettere monti e creste sotto una campana - osserva la commissione centrale per la tutela dell'ambiente montagna del Cai - ma chiediamo strategie di sviluppo che non siano così distruttive per la natura». Per "Lupus in Fabula" «dalle fonti a cui abbiamo avuto accesso, il piano d'investimento della Regione Marche supera i 6,5 milioni di euro per creare e potenziare un sito sciistico in un'area dove nevica poco e, quando nevica, spesso è irraggiungibile perché le raffiche di vento bloccano la funivia, unico mezzo per salire in quota. L'inverno 2019, sul Catria - incalzano gli attivisti - si è potuto sciare solo per due fine settimana. Il che giustifica lo stanziamento di 900 mila euro per un bacino idrico a servizio dei canoni generatori di neve, seppur il bacino idrico che lo ri-

fornirà ancora non ci risulta autorizzato». Contestata la sostenibilità di un investimento giustificato da una relazione tecnica che mira ad «ampliare la stazione sciistica con l'ambizioso obiettivo di attrarre almeno 60mila sciatori all'anno - critica il gruppo d'intervento giuridico - con un potenziale massimo di 16 chilometri di piste. Niente paragonato ai 1200 chilometri del Dolomiti Superi». In sintesi per gli ambientalisti, mancano «analisi reali dei costi-benefici e una visione di sviluppo turistico-ambientale che tuteli le aree montane delle alte terre marchigiane».

Ve.An.



## A scuola da un cronista di razza: Andrea Senesi

45enne milanese, tifoso sfegatato del Milan, Andrea Senesi "ha fatto la gavetta" nel vero senso dell'espressione. In ambito giornalistico va considerato senza mezzi termini un maestro della cronaca, in quanto lavora alla cronaca milanese de "Il Corriere della Sera", occupandosi di politica cittadina e non solo. Non è un caso se il titolo asserisce ad un "cronista di razza", in quanto si tratta di avere l'onore - e, se mi consentite, anche l'onere - di dialogare, o meglio, di ricevere virtualmente una lezione da un

giornalista che si è fatto da sé, un modello per tanti che, avendo famiglia, aspirano ad arrivare ad un certo livello. E lui, Andrea, sposato con due figli, ce l'ha fatta. E, poiché ce l'ha fatta bene ed essendo un esempio, 'L'Azione' non se lo è lasciato sfuggire. Andrea, di certo, non avrà parlato delle nostre città e paesi che risorgono lentamente dopo il sisma, ma li ha ben presenti; non avrà magari toccato con mano le macerie di qualche chiesa sperduta che non può più chiamare a raccolta i fedeli per la Messa domenicale; tuttavia, crediamo che Andrea Senesi sia la

persona più adatta per far comprendere a noi, che siamo piccoli, come lavorano i grandi.

**Andrea, ben arrivato tra le fila de 'L'Azione'! Raccontaci come sei approdato alla redazione e relativa pagina meneghina del Corriere...**

Dopo la laurea e una serie di lavori precari e sottopagati, ho quasi per gioco partecipato alle selezioni dell'IFG, la scuola allora dell'Ordine dei Giornalisti, qui a Milano. Inopinatamente mi presero e da lì cominciai tutto: gli stage nei mesi estivi e poi il contratto di collaborazione all'Ansa dove seguivo anche lo sport nei weekend. Poi mi chiamò il Corriere per una sostituzione in cronaca di Milano e dopo qualche anno di precariato finale la sospirata assunzione a tempo indeterminato.

Il mitico articolo uno...

**Parlare di cronaca e, per di più di cronaca politica, vuol dire fare anche inchiesta, o sbaglio? E, a volte, bisogna essere un pochino diplomatici con l'interlocutore?** Sicuramente. Il nostro è anche un mestiere di pubbliche relazioni, soprattutto nella gestione delle fonti. A volte tocca di essere un po' "paraculi", è vero.

**Ti capita di trovare giovani di talento, specie tra coloro che fanno stages nella vostra redazione? Credi che i giornali su carta stampata, soprattutto i quotidiani, abbiano un futuro certo?**

I giovani che vedo passare sono bravissimi. Per molti aspetti migliori della mia generazione. Conoscono le lingue meglio di noi per esempio e sono agili, svegli. A volte, manca

la visione critica della realtà, uno sguardo più severo o meno ingenuo sul mondo. Ma certo non è colpa dei giovani, ecco. Per la carta non la vedo bene. Ma al di là della piattaforma, credo che un'informazione di qualità e di approfondimento sarà sempre di più un bene scarso e quindi vendibile. I giornali non si leggeranno più su carta, ma si leggeranno comunque.

**Per ora, caro Andrea, rinnoviamo il nostro grazie a te per la cortese disponibilità e ti chiediamo, con un pochino di esitazione, di visitarci a Fabriano per un incontro formativo. Che ne dici?**

Volentieri. Grazie Matteo, e un saluto a tutti voi.

Matteo Cantori

## Imparare a sopportare il palo della sofferenza

La testimonianza del Risorto è la capacità dei credenti a viverne lo spirito e lo stile. Gli uomini che vengono a contatto con i testimoni devono potersi accorgere che quel Gesù, che fu maltrattato sul patibolo dell'infamia, vive ancora oggi dentro i testimoni, che cammina insieme con loro sulle strade polverose della storia e, quindi, procede in mezzo alla carovana umana, che va verso il suo destino di vita. I testimoni lo indicano come il più vivo di tutti i viventi. E non solo sul piano della memoria, ma sul livello della vita e degli effetti che non possono essere se non raggi di quella sorgente luminosa. Chi vive della luce della Pasqua, indica che c'è una sorgente di luce non spenta né lontana come un monumento del passato, ma piuttosto come una sorgente sempre zampillante nel mezzo della storia. I testimoni segnalano che egli è il Vivente, come si è definito nel libro che sigla la rivelazione di Dio, l'Apocalisse (cfr Ap 1,18). Ed è il più amato di tutti i viventi. Al di sopra di tutte le miserie, di tutte le meschine grandezze umane, al di sopra di tutte le nazioni, al di sopra delle sacre tombe dei nostri cari, ancor oggi si leva, piena di forza, la sua figura. Piena di

forza. Noi testimoni mostriamo che solo Lui è il segreto della nostra attività, della nostra gioia fondata su un fatto storico: un sepolcro vuoto. Ogni testimone, che vive con coerenza la propria adesione al Risorto, annuncia con accento nuovo, originale, sempre chiaro, ciò che un giorno annunciarono gli apostoli sino al sangue: "E' risorto! E noi ne siamo testimoni" (At 2,32). Anche noi dobbiamo essere di fronte al mondo testimoni della risurrezione. Se ieri era importante battezzare i convertiti, oggi si devono convertire i battezzati per farli diventare testimoni. Convertirsi al Risorto significa convertirsi a una vita nuova di dentro. C'è il rischio di alcuni che si dicono cristiani e si mostrano effervescenti all'esterno, ma sono spenti di dentro. La verità invece comincia dal di dentro. E solo allora l'esterno è significativo, come segno dell'essere profondo. La testimonianza, dunque, è linguaggio. E' irradiazione dell'essere. E' l'espressione dell'essere incarnato. Le parole - la lingua - servono solo a illustrare quello che già si è e si vive. Altrimenti le parole costituiscono l'inflazione verbale. Le parole senza vita come come tombe infiorate, che nascondono cadaveri putrefatti. Si ricordi una delle espressioni più icastiche del vangelo di Gesù: "sepolcri imbiancati" (Mt 23,27). Il fariseismo più degenere, che consiste nel dire senza il fare, nel fare senza l'essere. Le parole senza vita sono rumore che stordisce e non costruisce. Lo sviluppo antropologico, desunto dal Vangelo, parte dal primato dell'essere. In questo quadro

possiamo accogliere il messaggio, così antico e così attuale, di un uomo che bruciò la sua vita nella predicazione coerente e nel servizio dei poveri. Antonio da Padova: "Cessent verba, loquantur opera: chi è pieno di Spirito Santo parla in diverse lingue. Ora le diverse lingue sono le diverse testimonianze concrete che diamo su Cristo. Così possiamo parlare agli altri dell'umiltà di Cristo, della povertà di Cristo, della pazienza di Cristo, dell'obbedienza di Cristo, quando le mostriamo presenti in noi stessi..." (Antonio da Padova, Discorsi, 1,226). La testimonianza, poi, non coincide con il successo. Anzi, spesso è l'offerta umile dell'insuccesso nonostante lo sforzo. L'uomo è malato di successo. Spesso ci lasciamo consumare dal suo desiderio. Il Signore Gesù ci insegna con il suo insuccesso finale della vita terrena - l'umiliazione della croce - che chi vuole seguirlo deve prendere ogni giorno il palo della sofferenza e non, invece, il trono della gloria. Ma il ponte verso il giorno della gloria della risurrezione è solo questa palafitta incrociata. Solo così si dà testimonianza di un mistero, quello pasquale, che ogni giorno rigo per rigo bisogna stilare nella propria carne, nel suo duplice aspetto: croce e risurrezione. La croce è l'assunzione quotidiana della logica controcorrente delle beatitudini. La risurrezione è il godimento quotidiano delle beatitudini, come l'esperienza di amicizia intima con un uomo che è risorto dalla morte.

Bruno Agostinelli

# L'ESTATE dà i numeri

*L'estate che fugge  
è un amico che parte.*  
**Victor Hugo**

## Giocare all'aperto con... ..una "Guida" per amico

**2 passi**  
di Mauro Chiorri

L'Abbazia di... si trova alle pendici settentrionali del Monte... caratterizzata da un paesaggio naturalistico ricco di boschi, castagni, faggi, querce, acque sorgive e verdi pascoli.

"V..." deriva da "Valle del Castello" perché qui esistevano tre castelli: Montemarte, Monteferrato e Civitella, i quali dominavano e difendevano gran parte di quest'area. Qui, tra il... e..., San... aveva costruito un piccolo romitorio e dove nel..., a circa due chilometri, si fece innalzare una cella con oratorio chiamata ..., dove renderà l'anima a Dio il... giugno... Oggi l'antica abbazia è sede di una qualificata... e struttura...



Lasciata l'auto e visitato il bel complesso non girare per la vasta proprietà privata, ma risalire un breve tratto della strada percorsa con il sentiero 115 per..., all'uscita dal maestoso bosco, girare a sinistra salendo un... Alla fine c'è un largo... che porta alla sommità di un panoramico... dove c'era uno dei castelli. Anche qui, nella attrezzata frazione di..., si può girare per vaste praterie ammirando l'ampia valle che separa le due dorsali. In alternativa ci si arriva in auto per poi scegliere belle escursioni.

**Prima di iniziare il gioco, ricordiamo che è utile consultare la guida "Cammini sacri fra Marche e Umbria" di Monti editore maggio 2020, con tappe e carte**

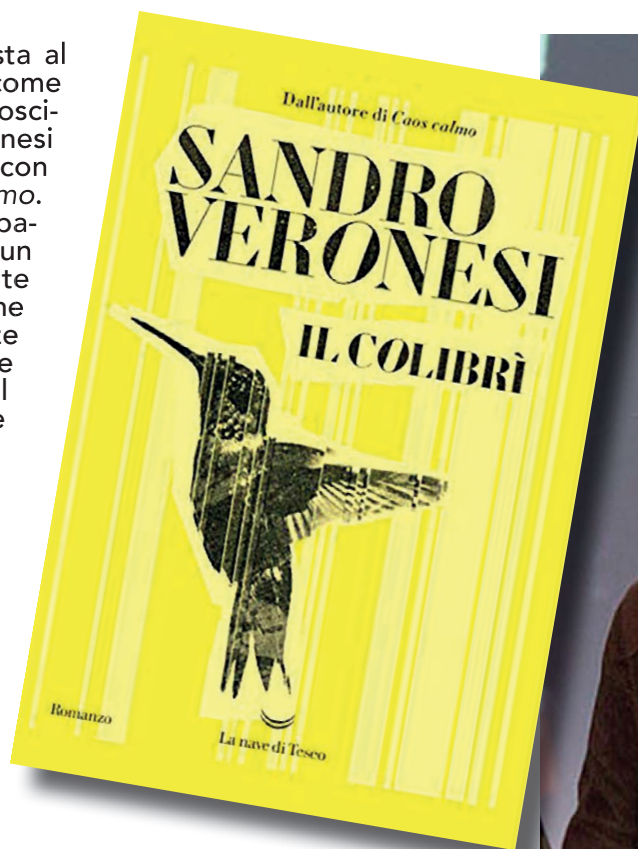
di Renato Ciavola



di **Alessandro Moscè**  
**20 righe**

# Il colibrì (La nave di Teseo 2019) Sandro Veronesi

**L'**ultimo romanzo di Sandro Veronesi è finalista al Premio Strega e viene considerato da molti come il probabile vincitore del più prestigioso riconoscimento italiano. Tra i successi passati di Veronesi ricordiamo la famosa trasposizione cinematografica con Nanni Moretti e Isabella Ferrari del romanzo *Caos calmo*. Il colibrì è tra gli uccelli più piccoli al mondo e ha la capacità di rimanere quasi immobile, a mezz'aria, grazie ad un frenetico e rapidissimo battito alare. La sua apparente immobilità è frutto piuttosto di un lavoro vorticoso, che gli consente anche, oltre alla stasi assoluta, prodezze di volo inimmaginabili per altri uccelli, come volare all'indietro. Ecco la trama del libro. Marco Carrera, il protagonista del nuovo romanzo, è il colibrì. La sua è una vita di continue sospensioni ma anche di coincidenze fatali, di perdite atroci e amori assoluti. Non precipita mai fino in fondo: il suo è un movimento incessante per rimanere fermo, saldo. Intorno a lui Sandro Veronesi costruisce altri personaggi particolari, indimenticabili, che abitano un'architettura romanzesca pressoché perfetta. Un mondo intero, in un tempo liquido che si estende dai primi anni Settanta fino a un cupo futuro prossimo, quando all'improvviso splenderà il frutto della resilienza di Marco Carrera: si tratta di una bambina, si chiama Miraijin. Lui sarà l'uomo nuovo. Un libro adrenalinico che ha immediatamente conquistato il favore del pubblico balzando in testa alle classifiche di vendita.



## Frittata di quinoa

**5 ingredienti**

**secondo**

preparazione: 20 min  
cottura: 20 min  
totale: 40 min

La frittata di quinoa è un'idea simpatica per un piatto unico gustoso e nutriente, rigorosamente senza glutine e anche vegetariano! Visti e considerati gli ingredienti, a seconda delle vostre necessità potete usarlo come primo, secondo o, appunto, piatto unico. La frittata va cotta in forno ma può essere cotta anche in padella. Le verdure di contorno si possono variare o aggiungere spezie o erbe al composto di uova, o ancora magari del formaggio... Insomma, nonostante la sua particolarità, è un piatto che si apre a numerose possibili varianti.

### Dosi per 4 persone:

- 300 gr di quinoa
- 1 uovo
- 1/2 zuccina
- 1/2 carota
- 50 gr di pomodorini
- sale
- pepe
- olio di oliva extravergine

### PROCEDIMENTO

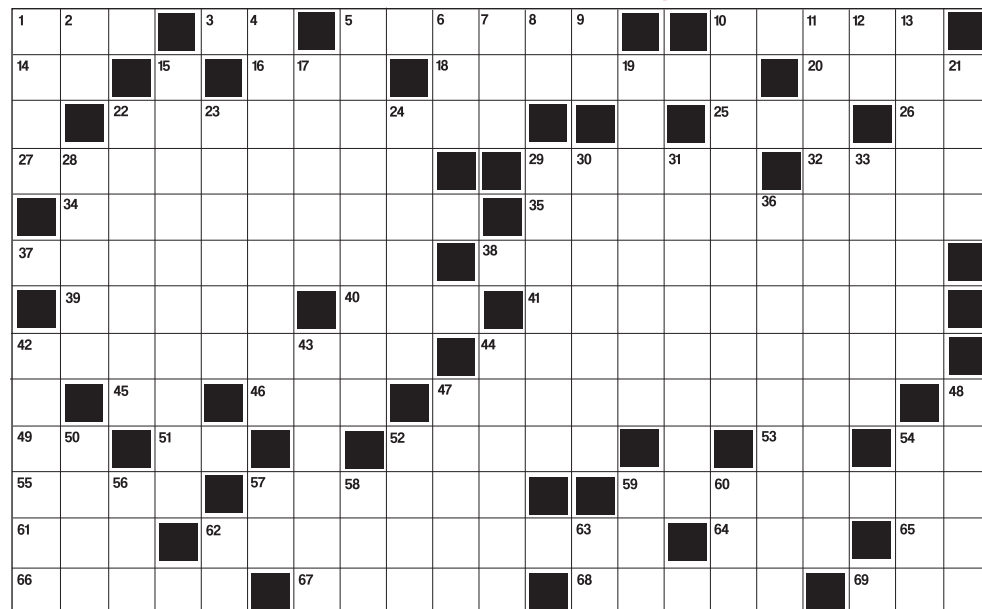
- Come fare la frittata di quinoa
- Sciacquate la quinoa sotto abbondante acqua fredda, quindi mettetela in un pentolino con il doppio del peso di acqua leggermente salata, portate a bollore e fate quindi cuocere circa 12-15 minuti dal bollore.
- Sbattete le uova in una ciotolina con sale e pepe.
- Quando la quinoa sarà cotta, scolatela, fatela intiepidire e unitela alle uova, mescolando bene.
- Foderiamo la teglia per la pizza. Rivestite lo stampo con carta forno e versateci dentro il composto, quindi cuocete per circa 30 minuti in forno ventilato preriscaldato a 180°C.
- Nel frattempo pulite le verdure e tagliate zuccina e carota alla julienne e condite con un pizzico di sale e un goccino di olio.
- Tirate fuori la frittata e conditela con le verdure, aggiungendo anche i pomodorini.
- La frittata di quinoa è pronta, potete servirla calda, tiepida o anche fredda.



**Buon appetito da L'Azione**

## Cruciverba

**10 definizioni**



### ORIZZONTALI

- 1 Mezza dozzina - 3 Ardire senza dire
- 5 Mefitiche emanazioni - 10 Azioni d'eroi - 14 Si scambia tra colleghi - 16 Ghiaccio in inglese - 18 Grovigli - 20 Una città della Sicilia - 22 Lo Stato con capitale Madison - 25 Capobanda - 26 Dire senza le vocali - 27 Robusto, vigoroso - 29 Animale che bramisce - 32 Tutt'altro che faceti - 34 Fare cenno di sì - 35 Si scatta senza posa - 37 Mostrate con vanto - 38 Soldati al servizio degli ufficiali - 39 Prefisso per cinque - 40 Ovest Nord-Ovest - 41 Un celebre cane della tv - 42 Dare alla luce - 44 Appagata, soddisfatta - 45 Due di Ninive - 46 Il soprannome della Canalis - 47 Relativa alla guardia personale di Augusto - 49 Finali di sport - 51 In arrivo dopo la prima - 52 Si può fare al distributore - 53 Si ripetono in Tolstoj - 54 Tender a destra - 55 Piene di punte - 57 Una fibra vegetale - 59 E' come provenire - 61 Si oppone a su - 62 Aumentare la velocità - 64 Un avverbio di luogo - 65 Onorevole in breve - 66 E' circondata dall'acqua - 67 Visibilmente lieto - 68 Chi li punta s'impunta - 69 Isabella in famiglia.

R I S T A B I L I T O T E D E S C O  
I M P U R A C R I C C A R E T E R  
B I F O L C A E O M O G E N E I T A  
M U R O B O N D C R A V A T T I N O  
A T E C E N T O M E T R I S T A T M  
L O R E T T I L I N E O T A L L E R I  
I M A S T O D O N T I C H E A O S  
G R A S S A T O R I C H E R O S S  
N E P A R E T E S C H I A N T A R S I  
I P A R E R I S P R I N T E R F I O  
T I A R E Z S P I A N A T A P E N N  
A N N E P I U D A L I A G I O I E

### SOLUZIONE DEL 27 GIUGNO

### VERTICALI

- 1 Vale alt - 2 Prime in Europa - 4 Riproporre a voce una musica - 5 Non dicono mai il vero - 6 Parenti ascendenti - 7 Sinistra (abbrev.) - 8 Prima di me e di lui - 9 Più alla fine - 10 Avversari dei giacobini - 11 Ventitré per tre - 12 Confini di Taiwan - 13 La Pagnani che fu una nota attrice - 15 Non essere d'accordo - 17 Si fa per vedere a chi tocca - 19 Una cosa miracolosa - 21 La respiriamo - 22 Film con cowboy e sceriffi - 23 A... cioè con difficoltà - 24 Limpide o tranquille - 28 Attrezzo del falegname - 29 Fabbrica le Cactus - 30 Lo stesso che spento - 31 Millanterie, spaccionate - 33 Il valore del danno - 36 Si spera che non falliscano - 42 La capitale della Francia - 43 Relativi ad un nostro osso - 44 Fare dal nulla - 47 Marca di piccoli aerei - 48 Anfiteatro per spettacoli all'aperto - 50 Una combinazione a poker - 52 Attrezzo del fornaio - 54 Il cantautore Ramazzotti - 56 Né mio, né suo - 57 Gemelle di Lucca - 58 Una preposizione articolata - 59 Abitatori dell'Olimpo - 60 Lo Stewart del rock - 62 Uguali in casa - 63 Iniziali di Pozzetto.

SPORT



Un "blocco" del gigante serbo Tarik Hajrovic, nuovo pivot della Ristopro Fabriano (foto di Stefano Albanese)



Roberto Marulli, nuovo play/guardia della Ristopro Fabriano, durante un allenamento individuale al PalaGuerrieri la settimana scorsa (foto di Marco Teatini)

BASKET

Serie B

# Presi Hajrovic e Marulli: la Ristopro cambia pelle

di LUCA CIAPPELLONI

La Ristopro Fabriano ufficializza Roberto Marulli e Tarik Hajrovic. Dopo i rinnovi siglati con Daniele Merletto, Luca Garri e Todor Radonjic, la società del presidente Mario Di Salvo mette a segno i primi due colpi nel mercato in entrata. **Roberto Marulli** è un play/guardia di 190 cm per 84 kg e si sta già allenando da alcuni giorni al PalaGuerrieri. Nato a Bergamo nel 1991, Roberto Marulli torna in serie B dove scintillò fra il 2013 e il 2015 con la maglia di Agropoli: 955 punti in 65 partite ufficiali. Nel Cilento accarezzò la A2, raggiunta poi dalla squadra tramite ripescaggio, nel giugno di cinque anni fa, quando la sua squadra fu battuta nella Final Four promozione di Forlì dalle blasonate Siena e Rieti. Lui stesso, comunque, approdò in serie A2, dove è rimasto negli ultimi cinque campionati: due a Roseto, uno a Reggio Calabria, uno a Trapani e l'ultimo alla Poderosa Montegranaro. Le prime tappe della

*Voci di mercato dicono che ora Fabriano punta su Andrea Scanzi e Francesco Papa, ex Cesena*



carriera senior le ha vissute a Treviglio, club col quale giocò da avversario a Fabriano per l'unica volta in una partita ufficiale: il 30 ottobre 2011 la allora Co.Mark sbancò il PalaGuerrieri contro l'altra società cittadina, la Spider, per 71-72. Marulli agirà prevalentemente da guardia, a fianco di Merletto, ma in carriera ha anche ricoperto il ruolo di regista, come nell'ultima stagione a Montegranaro quando a fine novembre rimpiazzò il metronomo Palermo. La possibilità di alternare due pezzi da novanta come Merletto e Marulli in regia esclude la permanenza del classe 2000 Alfonso Zampogna, con il quale la Ristopro ha esercitato l'uscita dal contratto il 30 giugno.

**Tarik Hajrovic**, lungo di origine serba



cresciuto cestisticamente in Italia, rinforza invece il settore lunghi. Nato nel 2000, alto 203 cm per 102 kg, prenderà di fatto il posto di Luigi Cianci nella batteria under. Per lui prime esperienze in Italia a Latina, in A2, e nell'ultima stagione ha giocato con l'Amadori Cesena, affrontando da avversario due volte Fabriano. Altri due elementi che indossavano la maglia bianconera romagnola sono sul taccuino della Ristopro: la guardia-ala **Andrea Scanzi**, classe '88, autore del canestro a fil di sirena che condannò alla sconfitta Fabriano il 25 gennaio al Carisport e vittorioso due volte in B con Orzinuovi nel 2017 e Urania Milano nel 2019, e **Francesco Papa**, solida ala-pivot classe '95, sesto miglior rimbalzista del girone con 8.2 catture medie.

*Nella foto a sinistra Andrea Scanzi (guardia/ala) e in quella a destra Francesco Papa (ala/pivot): i due ex giocatori di Cesena secondo indiscrezioni sarebbero vicini ad approdare a Fabriano*

## L'ex Montegranaro: "Gioco play o guardia, cercavo una piazza calorosa e ambiziosa"

**Roberto Marulli**, nuovo giocatore della Ristopro Fabriano, nel corso della settimana passata ha già "assaggiato" il parquet del PalaGuerrieri per qualche allenamento individuale. «Ma non vedo l'ora di cominciare veramente», confessa l'esterno bergamasco, reduce da cinque stagioni in A2, ultima delle quali alla Poderosa Montegranaro con 7,8 punti a partita. «Innanzitutto sono grato alla Ristopro, società,

allenatore e staff per avermi seguito e voluto – esordisce Marulli, il cui innesto è stato ufficializzato giovedì. – Ho scelto Fabriano perché cercavo una nuova esperienza, un posto "caldo" con molto pubblico dove si sentisse l'entusiasmo della gente. Esco dalla bergamasco, reduce da cinque stagioni in A2, ultima delle quali alla Poderosa Montegranaro con 7,8 punti a partita. «Innanzitutto sono grato alla Ristopro, società,

serirsi un reparto "piccoli" in cui potrà avere un utilizzo molteplici. «Sono un play/guardia – si descrive infatti Marulli, che viene da una famiglia in cui hanno giocato a basket padre, madre e sorella – posso ricoprire entrambi i ruoli. Caratteristiche? Tiro da fuori e palleggio arrestato e tiro, ma non disdegno andare fino in fondo. Spero di avere un impatto importante, non tanto a livello individuale, quanto di squadra, come ho sempre

fatto secondo ciò che è necessario: più realizzatore certi anni, meno in altri. Insomma, mi adatto molto, soprattutto ai compagni. Il mio obiettivo principale è contribuire a far vincere la Ristopro. Ai nostri tifosi dico "seguiteci", in maniera numerosa e calorosa come ho visto in alcuni video».

**Ferruccio Cocco**

**Roberto Marulli** venerdì scorso nella sala stampa del PalaGuerrieri



CALCIO

Eccellenza

# Fabriano Cerreto: cercasi "mister"

di LUCA CIAPPELLONI

Il **Fabriano Cerreto** riflette sul futuro, con la guida tecnica come primo tassello da fissare per il 2020/21. Ufficiale la separazione da Gianluca Fenucci (foto), ingaggiato dall'Osimo Stazione (Promozione), la dirigenza biancorossonera si appresta per il quarto anno consecutivo ad iniziare una stagione con un allenatore diverso rispetto a quello con cui si era chiusa la precedente. Vari i rumors sui papabili alla panchina del Fabriano



*Fenucci ad Osimo Stazione, "rosa" di nomi per il sostituto*

Cerreto, che per il quinto degli ultimi sei anni sarà ai nastri di partenza del campionato di Eccellenza. La strada più calda sembra condurre a Mirco Omiccioli, 52enne tecnico fanese nell'ultima stagione all'Atletico Alma. La scelta definitiva è attesa a stretto giro e non si escludono altre soluzioni, dall'ex Vigor Senigallia Massimiliano Guiducci al ritorno di Simone Pazzaglia, fresco di separazione dall'Urbania, fino ai due ex Sassoferrato Genga Sergio Spuri e Simone Ricci, mentre una pista conduce anche all'emergente Alessandro Sandreani, ex Gubbio e nell'ultima stagione all'Angolana. Il Fabriano Cerreto resta intenzionato a confermare la linea verde sposata un anno fa e valsa il premio come squadra con l'età media più bassa del torneo 2019/20. «Nell'ultima

stagione abbiamo valorizzato e dato spazio ai ragazzi del nostro vivaio. Proseguiremo su questa strada anche nel prossimo campionato», ha detto il presidente Claudio Guidarelli. Fra di loro si sono messi in evidenza Storoni e Carmenati, che saranno di nuovo fra i fuorigioco e dunque elementi su cui puntare nella prossima stagione. Ma a questo si penserà dopo l'annuncio del nuovo allenatore, mentre sul via del campionato restano le incognite legate alla situazione sanitaria. «C'è ancora incertezza sul calcio dilettantistico, perché ci sono le linee guida sugli allenamenti ma per le partite non sappiamo realmente quando si potrà tornare alla normalità - afferma Guidarelli -. Contiamo, comunque, di avere entro breve le prime novità».

BASKET

Serie B femminile

# La Thunder Halley con Asya Zamparini come "tiratrice"



Asya Zamparini confermata alla Thunder Halley (foto di Martina Lippera)

La **Thunder Halley Matelica Fabiano** "annerisce" la quarta casella dell'organico che prenderà parte al prossimo campionato di serie B femminile di basket.

Dopo l'arrivo del volto nuovo Sofia Aispurua (ala/pivot) e le conferme di Francesca Stronati (play) e Alessia Franciolini (pivot), la società guidata da Euro Gatti e Piero Salari ha giustamente rinnovato la fiducia ad Asya Zamparini, guardia matelicese, classe 2000, 9,5 punti di media nella scorsa stagione in biancoblu.

«Ringrazio la società per aver confermato una pedina fondamentale nel roster che stiamo costruendo, anche perché Asya è una giocatrice del posto, con grande senso di appartenenza al gruppo - commenta la notizia coach Christian Rapanotti. - Nella scorsa stagione è stata determinante in diverse situazioni e mi aspetto da lei un'altra grande annata perché ormai è consapevole dei suoi mezzi e dovrà solo crescere in continuità».

Sbocciata nel vivaio di Matelica dove è rimasta fino a 15 anni, la Zamparini

già da giovanissima ha messo in mostra interessanti qualità cestistiche, tanto da partecipare alle finali nazionali Under 15 e Under 17 a Roseto nel giugno 2015 con la maglia di Porto Sant'Elpidio Elpidio, nel 2015/16 con il Basket Girls Ancona ha disputato le finali nazionali Under 16 a Battipaglia e Under 18 a Roseto, sempre con la maglia dorica nel 2016/17 ha giocato le finali nazionali Under 20 a Battipaglia e l'anno successivo stessa competizione a Milano. Nel 2018 il ritorno alla Thunder Halley, di cui è un punto di riferimento importante.

«Asya è una guardia naturale, capace di far canestro da tre punti con discreta continuità - la descrive coach Rapanotti. - Preferisce il tiro piazzato o il palleggio arrestato e tiro piuttosto che arrivare fino al ferro, ma lavoreremo per migliorare anche questo aspetto». Nel frattempo, in attesa del ritorno al basket giocato, la ragazza può festeggiare - oltre alla conferma - anche il fresco diploma di Ragioneria conseguito.

Ferruccio Cocco

## Sassoferrato Genga inizia a programmare la Promozione: preso bomber Carpinelli

Parteciperà quasi sicuramente al campionato di Promozione di calcio il **Sassoferrato Genga**. Il Consiglio Federale della Figg, infatti, ha sì confermato il blocco delle retrocessioni nei campionati dilettantistici regionali, ma ad eccezione dell'Eccellenza, dove il Sassoferrato Genga era ultimo al momento dell'interruzione per Covid-19. Pertanto, quella sentinata resta l'unica squadra penalizzata di tutte le Marche, salvo clamorose ed improbabili novità future. «Manca l'ufficialità, ma sostanzialmente ci prepariamo a programmare la partecipazione al campionato di Promozione», commenta Cristian Appolloni, direttore generale della società sentinata. E in tal senso è arrivata la prima novità di mercato: nella prossima stagione vestirà la maglia del Sassoferrato Genga l'attaccante umbro **Fabio Carpinelli**, bomber di razza che in carriera vanta ben 245 reti a bersaglio nei suoi trascorsi tra Marche e Umbria. Classe 1985,

nativo di Casacastalda, cresciuto nel vivaio del Gualdo, nella scorsa stagione ha segnato 13 gol in 19 partite con la maglia del Pioraco in Prima Categoria. «Carpinelli è un giocatore che ha destato il nostro

interesse e ha deciso di mettersi in gioco nella categoria superiore sposando il nostro progetto, con lui c'è stata subito intesa», dice Appolloni. Al Sassoferrato Genga ritrova mister Diego Marinelli, che lo aveva allenato lo scorso anno proprio a Pioraco. Ora, per i sentinati, il mercato prosegue. «Ma con calma: i tempi rispetto agli altri anni sono più dilatati e quindi in concerto con il mister stiamo valutando bene la costruzione della squadra, parlando con diversi giocatori sia dell'anno scorso che nuovi», conclude Appolloni.

f.c.

*Fabio Carpinelli, nuovo attaccante del Sassoferrato Genga*



PATTINAGGIO

Corsi estivi

## I fortitudini rossoblù ritornano in pista!

L'emergenza Covid-19 ha stoppato per alcuni mesi anche l'attività della **Fortitudo Fabriano Pattinaggio**. «Nel frattempo abbiamo tenuto impegnati i nostri atleti allenandoci "online" - racconta il tecnico Patrizio Fattori - e i risultati sono stati buoni visto che alcuni nostri ragazzi sono stati convocati ai raduni azzurri con il commissario tecnico della Nazionale, Massimiliano Presti. Si tratta di Elisa Scassellati, Cristian Scassellati, Giulia Bazzocchini, Martina Poeta, Camilla Zazzarini e Filippo Zazzarini. Ora, la speranza è di ritornare presto a gareggiare per competere con gli avversari e vedere il nostro stato di forma. Intanto la nostra società organizza per i mesi di giugno, luglio

e agosto dei corsi estivi (nella foto) per bambini a partire dai 4 anni in su e per adulti, rispettando tutte le procedure di sicurezza». Per informazioni è possibile recarsi tutti i giorni dalle ore 18 presso la pista di pattinaggio di Fabriano davanti allo stadio oppure telefonare ai seguenti numeri: 333 2694859, 335 1230593.

f.c.



SKATEBOARDING

La novità

## Lo sport californiano sbarca a Fabriano

Il panorama sportivo cittadino si arricchisce di un'altra disciplina: lo "skateboarding". «Vedendo a Fabriano molti ragazzi, spesso autodidatti, cimentarsi con lo skate, mi è venuto in mente di organizzare dei corsi veri e propri dai 5 anni in su - ci informa Erika De Canonico. - Lo skateboarding è una disciplina rotellistica olimpica, che avrebbe dovuto esordire nei Giochi di quest'anno che sono stati rinviati, e che quindi sta riscuotendo sempre maggiore interesse tra i giovani».

L'associazione si chiama **Janus Roller Skateboarding** ed è una "costola" della Janus Roller di pattinaggio artistico. I corsi saranno tenuti a Fabriano dal tecnico federale Andrea Cimdamore di Montecosaro. La



prima lezione di prova si è svolta il 24 giugno presso la pista di pattinaggio di Fabriano (nella foto), ma da questa settimana in poi i corsi avranno luogo presso lo "Skate Park" del Sant'Antonio Fuori le Mura in Via Veneto. «Andremo avanti per tutta l'estate una volta a settimana, ogni mercoledì, con lezioni divise per livello base o avanzato - prosegue la De Canonico. - Da settembre contiamo di dare il via ad un corso vero e proprio che si svilupperà nell'arco di tutto l'anno sportivo».

Per informazioni si possono consultare i canali "social" Janus Roller Skateboarding, chiamare il 333 3543212 o inviare una email a janusroller-skateboarding@gmail.com.

f.c.

«L'apposizione del cippo a Castelletta in memoria del grande campione del ciclismo Michele Scarponi, nato nella nostra regione, ha fatto conoscere a tutto il mondo del ciclismo la sua "Cima Coppi". Il valico di Castelletta è diventato meta obbligata per ogni appassionato e non solo. Anche Nibali (nella foto) la settimana scorsa ha voluto rendere omaggio a Scarponi salendo lungo i tornanti della salita che attraversa l'incantevole frazione di Castelletta. Quello del ciclismo è un altro mondo verso il quale ci stiamo rivolgendo con progetti concreti che puntano a far diventare il nostro territorio un punto di riferimento».

*"Tra virgolette"*

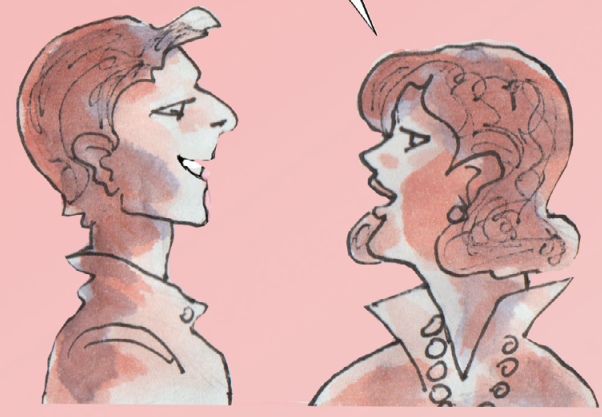
Gabriele Santarelli, sindaco di Fabriano



# SI RIPARTE

CIAO, COME VA?

CON LA MASCHERINA...



HAHAHA...

COMUNQUE, SARÀ ORA DI RIPREN-  
DERE UNA VITA NORMALE...  
MAGARI SENZA ESAGERARE!



MA I LIBRI SI POSSONO  
LEGGERE!

AH, QUELLI SÌ, EH!  
NON ME LI SONO MAI  
FATTI MANCARE.



IO DEVO ANCORA PRENDERE  
IL LIBRO SU FABRIANO, QUEL-  
LO TUTTO ILLUSTRATO DI  
RENATO CIAVOLA.



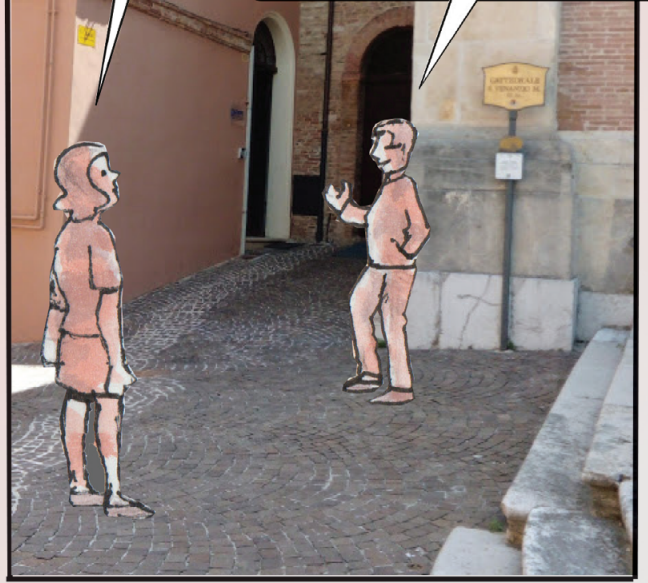
AH, IO NE HO PRESI DUE: UNO PER  
ME E UNO PER MIO FIGLIO CHE  
LAVORA A MILANO.



VOGLIO REGALARLO AN-  
CHE A MIA ZIA CHE LE PIA-  
CE TANTO LA STORIA DELLA  
CITTÀ. POI, COSÌ TUTTO ILLU-  
STRATO...

E ADESSO  
DOVE VAI?

DEVO ANDARE A RIFARE  
L'ABBONAMENTO A L'A-  
ZIONE... COSÌ PRENDO UN  
LIBRO PER IL COMPLEAN-  
NO DI MIO NIPOTE. MICA  
MALE COME REGALO,  
NO?



PER RIPARTIRE  
DALLA NOSTRA  
CITTÀ!

**LUOGHI, STORIA E STORIE DI FABRIANO** lo trovate in tutte le edicole e le librerie del Centro Storico. E ovviamente nella redazione de L'Azione.

UN SEGNALIBRO  
DISEGNATO E COLORATO  
A MANO DALL'AUTORE PER  
OGNI DUE VOLUMI ACQUISTATI

